

Provincia Di Novara

Documento Unico  
di Programmazione  
**2024/2026**

# INDICE GENERALE

GUIDA ALLA LETTURA .....	3
Premessa.....	4
Aspetti peculiari del DUP degli Enti di area vasta .....	4
SEZIONE STRATEGICA .....	7
Quadro delle condizioni esterne all'ente .....	7
Lo scenario economico internazionale, italiano e regionale.....	7
La popolazione .....	26
Flusso migratorio della popolazione.....	28
Situazione socio-economica .....	31
Quadro delle condizioni interne all'ente .....	42
Quadro normativo di riferimento.....	42
Situazione finanziaria .....	59
Evoluzione della situazione finanziaria dell'ente .....	63
Analisi finanziaria generale .....	63
Evoluzione delle entrate (accertato) .....	63
Evoluzione delle spese (impegnato).....	64
Partite di giro (accertato/impegnato) .....	64
Analisi delle entrate.....	65
Entrate correnti .....	65
Evoluzione delle entrate correnti per abitante .....	66
Analisi della spesa - parte investimenti ed opere pubbliche.....	69
Impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e successivo .....	69
Analisi della spesa - parte corrente.....	73
Impegni di parte corrente assunti nell'esercizio in corso e successivo .....	73
Indebitamento.....	76
Risorse umane .....	76
Organismi ed enti strumentali, società controllate e partecipate .....	77
SEZIONE OPERATIVA.....	79
Obiettivi finanziari per missione e programma .....	98
Parte corrente per missione e programma .....	98
Parte corrente per missione .....	100
Parte capitale per missione e programma.....	101
Parte capitale per missione.....	103
Parte seconda.....	105
Programmazione dei lavori pubblici .....	105
Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali .....	120
Programmazione del fabbisogno di personale .....	122
Piano per il contenimento delle spese di funzionamento .....	126
Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa di cui all'art. 16, comma 4, del D.L. 6 luglio 2011, n. 98 .....	126
Previsione del ricorso a incarichi, collaborazioni e consulenze come previsto dall'art.46 del D.L. 25-6-2008 n. 112 come convertito in Legge n. 133/2008 .....	127
Indirizzi generali in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza .....	127

# GUIDA ALLA LETTURA

Il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi” ha introdotto il principio applicato della programmazione che disciplina processi, strumenti e contenuti della programmazione dei sistemi contabili delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi.

Per quanto riguarda gli strumenti della programmazione, la Relazione previsionale e programmatica prevista dall’art. 170 del TUEL (Testo unico degli Enti locali) è sostituita, quale allegato al bilancio di previsione, dal DUP: il Documento unico di programmazione *"strumento che permette l’attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative"*.

Il DUP è articolato in due sezioni: la sezione strategica (SeS) e la sezione operativa (SeO).

- **La sezione strategica (SeS)**

La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato approvate con deliberazione del Consiglio Provinciale, con un orizzonte temporale pari al mandato amministrativo.

Individua gli indirizzi strategici dell’Ente, ossia le principali scelte che caratterizzano il programma dell’Amministrazione, da realizzare nel corso del mandato amministrativo, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, nonché con le linee di indirizzo della programmazione regionale, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica.

Tra i contenuti della sezione, si sottolineano in particolare i seguenti ambiti:

- analisi delle condizioni esterne: considera il contesto economico internazionale e nazionale, gli indirizzi contenuti nei documenti di programmazione comunitari, nazionali e regionali, nonché le condizioni e prospettive socio-economiche del territorio dell’Ente;
- analisi delle condizioni interne: evoluzione della situazione finanziaria ed economico-patrimoniale dell’ente, analisi degli impegni già assunti e investimenti in corso di realizzazione, quadro delle risorse umane disponibili, organizzazione e modalità di gestione dei servizi, situazione economica e finanziaria degli organismi partecipati.

Infine, nella SeS sono indicati gli strumenti attraverso i quali l’Ente intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

- **La sezione operativa (SeO)**

La SeO contiene la programmazione operativa dell'ente con un orizzonte temporale corrispondente al bilancio di previsione ed è strutturata in due parti.

Parte prima: contiene per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nel triennio, sia con riferimento all'Ente che al gruppo amministrazione pubblica. Si ricorda che i programmi non possono essere liberamente scelti dall'Ente, bensì devono corrispondere tassativamente all'elenco contenuto nello schema di bilancio di previsione. Per la parte contabile si fa riferimento ai valori contenuti nel bilancio pluriennale 2023/2025.

Per ogni programma sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere nel corso del triennio, che discendono dagli obiettivi strategici indicati nella precedente Sezione Strategica.

Parte Seconda: contiene la programmazione in materia di personale, lavori pubblici e patrimonio. In questa parte sono collocati:

- Programma triennale delle opere pubbliche
- Programma biennale di acquisti e forniture
- Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali
- Programmazione del fabbisogno di personale
- Piano per il contenimento delle spese di funzionamento
- Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa di cui all'art. 16, comma 4, del D.L. 6 luglio 2011, n. 98
- Previsione del ricorso a incarichi, collaborazioni e consulenze come previsto dall'art.46 del D.L. 25-6-2008 n. 112 convertito in Legge n. 133/2008
- Indirizzi generali in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza

Il DUP è costruito con l'intento di mettere in evidenza, nella parte dedicata alla Sezione Strategica, le linee programmatiche dell'Amministrazione, individuando, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e la programmazione regionale, gli indirizzi strategici dell'Ente, mentre nella Sezione Operativa, è stata dettagliata, sulla base degli indirizzi generali, la programmazione operativa dell'Ente.

Partendo dagli obiettivi operativi sono quindi costruiti gli obiettivi gestionali del PEG. La Sezione Operativa costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'Ente.

## **Premessa**

### **Aspetti peculiari del DUP degli Enti di area vasta**

L'istituzione "Provincia" è stata disegnata nella Legge Italiana la prima volta nell'ottobre 1859, con la legge Rattazzi-La Marmora. Il Regno venne diviso in Province, Circondari, Mandamenti e

Comuni. Alla fine dell'800, cioè ai tempi di Giolitti, le Province, anche se con funzioni diverse, erano 69, mentre oggi in Italia se ne contano 93 (+ 14 Città Metropolitane).

Il ruolo delle Province è riconosciuto dalla Costituzione Italiana e costituisce il livello intermedio tra Comuni (spesso di piccole dimensioni) e Regioni.

Nel 2014, la Legge 7 aprile 2014, n. 56 (cd. Legge Delrio) ha visto coinvolte le Province in un complesso processo di revisione istituzionale con contestuale riesame delle competenze e funzioni e la ridefinizione del quadro delle risorse, umane e finanziarie: oggi le Province sono enti di secondo livello, vale a dire che gli organi governativi (Presidente, Consiglio Provinciale) non vengono eletti dai cittadini ma da Sindaci e Consiglieri Comunali. L'Assemblea dei Sindaci è composta da tutti i Sindaci del territorio provinciale.

In questo modo il legame tra Provincia e Comuni di appartenenza si è ancor più stretto e la Provincia è diventato ente di riferimento e di supporto per i servizi amministrativi dei Comuni, in particolare quelli con ridotte dimensioni.

La riforma ha previsto per le Province alcune funzioni proprie, cioè riconosciute dalla stessa normativa di riforma, e altre delegate dalla Regione di appartenenza.

Le funzioni proprie sono:

a) pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza;

b) pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale, nonché costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente;

c) programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale;

d) raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali;

e) gestione dell'edilizia scolastica;

f) controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale.

La legge 7 aprile 2014, n. 56, ha approvato il nuovo assetto delle istituzioni locali, ridisegnando l'organizzazione, le modalità di riordino delle funzioni di competenza dell'ente Provincia, quale ente di area vasta, demandando allo Stato e alle Regioni, secondo le rispettive competenze, l'attribuzione delle funzioni non fondamentali agli enti subentranti.

Nel percorso di riordino tracciato dalla legge Delrio è intervenuta la Legge di stabilità per il 2015, che avrebbe dovuto assicurare alle Province i fondi necessari da corrispondere agli enti subentranti per le funzioni trasferite, ma che, in concreto, in vista di una significativa e progressiva riduzione della spesa corrente, ha imposto alle Province una insostenibile contrazione delle risorse disponibili, a prescindere dal completamento della redistribuzione di funzioni.

Inoltre, l'eventualità della riforma complessiva del comparto ha indotto il legislatore a depauperare tutto il sistema delle aree vaste delle proprie risorse economiche, tanto che in un simile

contesto normativo, parlare di programmazione pluriennale per le Province è stata un'impresa impossibile per diversi anni.

Ciò ha infatti provocato per anni una sorta di appiattimento della valenza programmatica del documento in parola, non essendo possibile redigere un DUP di respiro pluriennale, negli anni in cui si era costretti ad approvare un bilancio finanziario di previsione redatto unicamente per il primo esercizio del triennio.

Dal 2018 è stato possibile tornare alla redazione di un bilancio triennale (2018/2020), riportando l'Ente sul percorso di una maggiore pianificazione, anche se l'incertezza sui livelli di entrata e sui prelievi a titolo di contributo erariale, rendono aleatoria la possibilità di realizzare un'attività programmatica nel senso proprio del termine.

I costi della transizione dalla Legge "Del Rio" alle nuove Province emerse dall'esito referendario del dicembre 2016 sono stati senza dubbio importanti: le Province hanno perso in questi anni la loro capacità programmatica, sacrificata dalla transitorietà e dalla precarietà di azioni emergenziali, volte a garantire scarni equilibri di bilancio volti alla sopravvivenza dei servizi minimi ed a scapito di risposte ai bisogni e di una prospettiva di sviluppo per i territori amministrati.

In ordine alle specificità del DUP delle Province possono, inoltre, essere formulate altre considerazioni, sotto altri punti di vista.

Rilevato che il Documento Unico di Programmazione ha come orizzonte temporale il mandato amministrativo, ancora non appare definito con esattezza il concetto di mandato a cui fare riferimento nell'elaborazione della relativa Sezione Strategica.

Infatti nel D.Lgs. n. 267/2000 la durata del mandato amministrativo era pari a cinque anni sia per il Presidente della Provincia che per il Consiglio Provinciale, mentre, a seguito dell'entrata in vigore della Legge n. 56/2014, le province sono divenute enti di secondo livello, nelle quali il mandato del Presidente ha una durata pari a quattro anni ed il Consiglio pari a due anni.

Ciò, senza contare il diverso ruolo rivestito da tali due organi, per cui il Presidente ha il compito di proporre gli schemi di bilancio al Consiglio, mentre al Consiglio competono l'adozione dello schema di bilancio e la relativa approvazione a seguito del parere espresso dall'Assemblea dei Sindaci.

Non ultima, la criticità derivante dall'assenza di formali linee programmatiche, visto che «né il Sindaco Metropolitano né il Presidente della Provincia appaiono tenuti dalla Legge a presentare il proprio programma al Consiglio» (Ministero per gli Affari Regionali e le Autonomie n. 14155 del 23 ottobre 2014).

Infine, va rimarcato che, a valle del processo di riordino, è necessario articolare le sezioni del DUP dando corso ad una programmazione politica che tenga conto delle tre tipologie di funzioni degli Enti di area Vasta:

- □ Funzioni fondamentali proprie
- □ Funzioni delegate dalla Legge Regionale
- □ Funzioni trasversali di supporto ai Comuni

Per quanto riguarda le funzioni non fondamentali riattribuite dalle Legge Regionale, va notato che queste possono essere gestite e programmate solo a condizione che la copertura integrale delle relative spese, non solo della spesa di personale, risulti garantita dalla Regione, la quale è altresì tenuta ad assicurare un sufficiente presidio a livello di personale ridelegato.

Al momento, ciò non si è ancora verificato e vanno in questo senso le interlocuzioni che il Consiglio delle Autonomie Locali (CAL) ha richiesto in sede di formulazione del proprio parere al Bilancio regionale, per verificare gli effettivi stanziamenti ivi previsti in favore del finanziamento delle funzioni delegate.

## **SEZIONE STRATEGICA**

### **Quadro delle condizioni esterne all'ente**

#### **Lo scenario economico internazionale, italiano e regionale**

Tra gli elementi citati dal principio applicato della programmazione, a supporto dell'analisi del contesto in cui si colloca la pianificazione operativa e finanziaria, sono citate le condizioni esterne. I recenti documenti programmatori tracciavano, pertanto, seppur sinteticamente, lo scenario economico internazionale, italiano e regionale, riportando le linee principali di pianificazione regionale per il successivo triennio.

Il 5 maggio 2023 l'Organizzazione mondiale della Sanità ha dichiarato la fine dell'emergenza sanitaria internazionale per Covid-19, che negli ultimi tre anni ha provocato 20 milioni di morti. L'emergenza sanitaria ha stravolto ogni precedente analisi strategica, sia in termini attuali che prospettici ed ha condizionato ogni precedente definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Riguardo a tali mutate condizioni esterne, l'analisi strategica ha quindi l'obiettivo di approfondire i seguenti profili, con specifico riferimento agli effetti della pandemia, pur nella consapevolezza che qualunque dato pronostico ha in sé l'alea legata all'assoluta novità dello scenario di riferimento:

- gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
- la valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;
- i parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).

## **LO SCENARIO INTERNAZIONALE**

La Commissione europea ha pubblicato lo scorso 15 Maggio le previsioni economiche di primavera, evidenziando che, durante l'inverno scorso, l'economia dell'UE ha avuto una performance migliore delle aspettative. La guerra in Ucraina e la crisi energetica avevano peggiorato le prospettive di crescita per l'economia dell'UE e nel contempo le autorità monetarie di tutto il mondo avevano intrapreso un'incisiva stretta monetaria per contrastare l'inflazione. Per la concomitanza di tali fattori una recessione nell'UE sembrava inevitabile nello scorso inverno. Invece, i dati più recenti indicano una contrazione inferiore alle aspettative nel quarto trimestre dell'anno scorso e una crescita positiva nel primo trimestre di quest'anno. Rispetto alle previsioni invernali del 2023, la crescita del PIL dell'UE viene rivista al rialzo al 1,0% nel 2023 (dallo 0,8%) e al 1,7% nel 2024 (dal 1,6%). Le revisioni al rialzo per la zona euro sono di una grandezza simile, con una crescita del PIL ora prevista al 1,1% e all'1,6% rispettivamente nel 2023 e nel 2024. Tuttavia, anche le aspettative sull'inflazione sono riviste al rialzo rispetto alle previsioni invernali, attestandosi al 5,8% nel 2023 e al 2,8% nel 2024 per la zona euro. *(fonte: Commissione europea, Previsioni economiche di primavera 2023 in Servizio del Bilancio, (2023). Le previsioni economiche di primavera 2023 della Commissione europea, Nota breve n. 4, maggio 2023, Senato della Repubblica, XIX legislatura.)*

Anche Secondo Confindustria nel 2023 “Lo scenario internazionale potrà beneficiare di un allentamento di alcune tensioni che hanno caratterizzato il 2022: dai rincari dei prezzi, soprattutto energetici, alle pressioni sulle catene di fornitura. Se dal lato dell’offerta i vincoli appaiono quindi meno stringenti, la domanda mondiale è vista in indebolimento, a causa dei rallentamenti che riguarderanno i paesi avanzati. È prevista in rafforzamento, invece, la crescita degli emergenti. Permangono rischi al ribasso, anche se attenuati, soprattutto legati all’evoluzione della guerra e alle tensioni economico-politiche tra le due principali potenze economiche (USA e Cina). Le più recenti previsioni delle istituzioni internazionali vedono per quest’anno un netto rallentamento del ciclo economico mondiale, che però registrerà un recupero nel prossimo”.

Si legge nel comunicato stampa Istat del 6 giugno 2023 (vedi <https://www.istat.it/it/archivio/285241>), “Ciò che caratterizza la domanda mondiale in calo sono l’elevata incertezza e le condizioni finanziarie meno favorevoli per famiglie e imprese. Nel periodo più recente, i segnali di rallentamento dell’inflazione e il recedere delle turbolenze finanziarie hanno spinto le principali banche centrali a proseguire il processo di rialzo dei tassi di interesse anche se con un ritmo più moderato. Questi elementi rappresentano un freno all’economia mondiale che è attesa decelerare quest’anno per poi mostrare un maggiore dinamismo nel 2024. La Commissione Europea ha rivisto al ribasso le stime di crescita del Pil mondiale che nel biennio 2023-2024 è atteso crescere rispettivamente del 2,8% e del 3,1%. Vedi prospetto seguente con le principali variabili internazionali.



Anni 2022-2024, livelli e variazioni percentuali sull'anno precedente

	2022	2023	2024
Prezzo del Brent (dollari a barile)	99,8	80,7	73,4
Tasso di cambio dollaro/euro	1,05	1,08	1,068
Commercio mondiale in volume*	4,9	2,4	3,2
<b>PRODOTTO INTERNO LORDO</b>			
Mondo	3,3	2,8	3,1
Paesi avanzati	2,6	1,3	1,6
USA	2,1	1,4	1
Giappone	1,0	1,1	1
Area Euro	3,5	1	1,6
Paesi emergenti e in via di sviluppo	1,5	4,1	4,2
Cina	3,0	5,5	4,7

Fonte: DG-ECFIN Spring Forecast (2023) ed elaborazioni Istat

\*Esportazioni mondiali di beni e servizi in volume

Nel 2022, il commercio internazionale di beni e servizi in volume ha segnato una decelerazione, che ha contribuito a calmierare le pressioni dal lato della domanda sulle quotazioni delle materie prime e a ridurre le strozzature nelle catene globali delle forniture. I principali indicatori congiunturali suggeriscono che la fase di ripresa degli scambi internazionali potrebbe essersi esaurita. La domanda di beni e servizi in volume dovrebbe crescere quest'anno solo del 2,4% (4,9% nel 2022) per poi segnare un +3,2% nel 2024.

Nel primo trimestre di quest'anno, il Pil cinese è salito del 2,2% in termini congiunturali in forte accelerazione dallo 0,6% di fine 2022 (+3,0% la crescita dello scorso anno). Il traino alla crescita è stato fornito principalmente dal settore dei servizi, che ha più che compensato una marginale decelerazione dell'industria. L'economia cinese, in base alle stime di primavera della Commissione Europea dovrebbe crescere nel biennio di previsione rispettivamente del 5,5% e del 4,7%.

Il Pil degli Stati Uniti, nel primo trimestre del 2023, ha registrato un tasso di crescita congiunturale di 0,3% (+0,6% nei tre mesi precedenti), con un ampio contributo negativo delle scorte, che ha controbilanciato l'accelerazione dei consumi. Gli investimenti residenziali hanno continuato a calare mentre la domanda estera netta ha contribuito positivamente alla crescita. La dinamica dell'economia statunitense registrerà una decisa decelerazione dal 2,1% del 2022 sia nell'anno in corso sia nel successivo (rispettivamente +1,4% e +1,0%).

Nel primo trimestre, il Pil dell'area euro è aumentato di 0,1% in termini congiunturali, dopo la stazionarietà di fine 2022. Tra i principali paesi, Spagna e Francia sono cresciute più della media euro (rispettivamente +0,5% e +0,2% in termini congiunturali), mentre secondo i dati più recenti diffusi a livello nazionale la Germania ha segnato un calo congiunturale (-0,3%).

L'inflazione a maggio è stimata al 6,1%, in rallentamento rispetto ad aprile (7,0%), grazie ad un calo dei beni energetici e al rallentamento di quelli di beni alimentari e industriali non energetici.

A maggio, gli indicatori di fiducia europei mostrano segnali di peggioramento dal lato imprese (-2,5 punti), in particolare del commercio al dettaglio, mentre il clima di fiducia dei consumatori continua a salire, seppure a un ritmo più lento (+0,6 punti). Secondo la Commissione europea

l'attività economica dell'area euro sperimenterà un rallentamento significativo per l'anno in corso (+1,1%) a cui seguirebbe un'accelerazione nel 2024 (+1,6%).

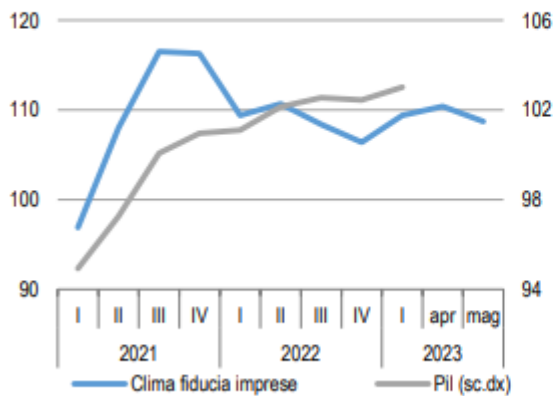
Lo scorso anno, il tasso di cambio si è attestato a 1,05 dollari per euro mentre per il 2023 si stima un progressivo apprezzamento dell'euro che raggiungerà 1,08 dollari. In base all'ipotesi tecnica sottostante la previsione, il valore scenderà a 1,068 nel 2024. Le quotazioni del Brent, pari a 99,8 dollari al barile nel 2022 sono attese in riduzione nel prossimo biennio (rispettivamente 80,7 per il 2023 e 73,4 per il 2024).

## **LO SCENARIO NAZIONALE**

Nel primo trimestre di quest'anno, dopo un lieve calo a fine 2022, è proseguita la fase di espansione dell'economia italiana (+0,6% la variazione congiunturale), portando la crescita acquisita del 2023 a +0,9%. L'aumento del Pil è stato sostenuto interamente dalla domanda interna al netto delle scorte, che ha apportato un contributo positivo (+0,7 punti percentuali), mentre la domanda estera netta ha fornito un contributo lievemente negativo (-0,1 p.p.), così come le scorte (-0,1 p.p.). La componente più dinamica della domanda interna è stata la spesa per consumi della pubblica amministrazione (+1,2%), seguita dagli investimenti fissi lordi (+0,8%) e dalla spesa delle famiglie residenti e delle ISP (+0,5% la variazione congiunturale). Dal lato dell'offerta, sono emersi andamenti eterogenei tra macro settori e al loro interno. Il valore aggiunto nell'industria è aumentato di +0,2% rispetto al trimestre precedente come sintesi di una lieve flessione dell'industria in senso stretto (-0,2%) e di un incremento nelle costruzioni (+1,5%).

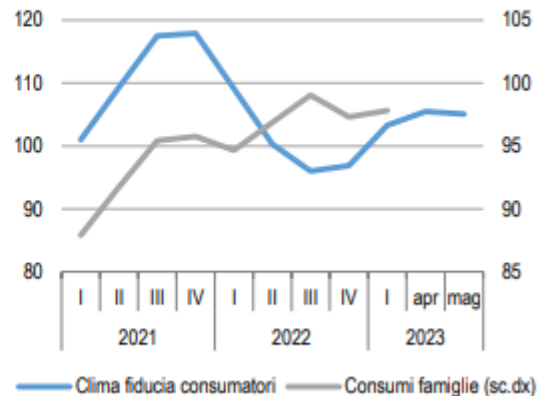
Nei servizi è proseguita la fase di espansione (+0,9%), a seguito di una stazionarietà del commercio, trasporto, alloggio e ristorazione; di dinamiche vivaci delle attività immobiliari (+2,4%), delle attività professionali (+3,0%) e di quelle artistiche, di intrattenimento e degli altri servizi (+5,7%); di flessioni del valore aggiunto delle attività finanziarie e assicurative (-2,7%) e delle amministrazioni pubbliche (-0,7%). A maggio, gli indici di fiducia delle famiglie e soprattutto delle imprese hanno mostrato un peggioramento interrompendo l'andamento positivo che aveva caratterizzato i mesi precedenti (Figure 1 e 2). Sono peggiorati i giudizi dei consumatori sul clima personale, corrente e futuro mentre sono migliorati quelli sul clima economico. Tra le imprese il calo di fiducia più marcato si è registrato nelle costruzioni. Le componenti dell'indice sono scese in tutti i comparti ad eccezione dei giudizi sugli ordini nei servizi di mercato.

**FIGURA 1. PIL E CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE**  
(valori concatenati e indici base 2010=100)



Fonte: Istat

**FIGURA 2. CONSUMI DELLE FAMIGLIE RESIDENTI E CLIMA DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI**  
(valori concatenati e indici base 2010=100)



Fonte: Istat

I segnali per i prossimi mesi suggeriscono, nonostante l'avvio particolarmente positivo, un rallentamento dell'attività economica nel prosieguo dell'anno. In un contesto caratterizzato da un rallentamento della domanda mondiale, con l'economia di importanti partner commerciali come Germania e USA è attesa frenare, ci si aspetta una netta decelerazione degli scambi con l'estero, più accentuata per le importazioni. Sullo scenario internazionale pesa ancora l'incertezza legata a tempi ed esiti del conflitto tra Russia e Ucraina, ai rischi di instabilità finanziaria e a un livello di inflazione ancora lontano dagli obiettivi delle Banche centrali. In Italia, gli effetti delle politiche monetarie restrittive sulla domanda interna e il venir meno della spinta degli incentivi all'edilizia saranno, tuttavia, parzialmente controbilanciati dagli effetti dell'attuazione delle misure previste dal PNRR - soprattutto sugli investimenti - e del rallentamento dell'inflazione sulla domanda privata. Un ulteriore fattore di rischio potrebbe venire dalle conseguenze economiche, soprattutto sul settore agricolo, della recente ondata di maltempo che ha colpito con effetti drammatici l'Emilia Romagna. Nel 2023, il Pil registrerebbe una crescita (+1,2%) trainata dalla domanda interna che, al netto delle scorte, contribuirebbe positivamente per 1 punto percentuale mentre la domanda estera netta fornirebbe un apporto più contenuto (+0,3 punti percentuali). La variazione delle scorte apporterebbe un moderato contributo negativo (-0,1 p.p.). La fase espansiva dell'economia italiana proseguirà nel 2024 anno in cui il Pil aumenterebbe dello 1,1%, sostenuto nuovamente dal contributo della domanda interna al netto delle scorte (+0,9 p.p.) e in misura minore dalla domanda estera netta (+0,2 p.p.). In questo scenario, il saldo della bilancia commerciale tornerà in avanzo già nel 2023 (+0,1% in percentuale del Pil) e migliorerà ulteriormente nel 2024 (+0,6%).

Consumi in crescita anche nel primo trimestre del 2023. La spesa per consumi finali nazionali è aumentata di +0,7% rispetto al trimestre precedente in contrasto con il calo congiunturale degli altri principali paesi europei.

Per il 2023 si prevede, nonostante l'inflazione ancora elevata, un incremento dei consumi delle famiglie e delle ISP in termini reali (+0,5%) che si accompagnerebbe a una diminuzione della propensione al risparmio. Nel 2024, la crescita è prevista di intensità maggiore (+1,1%) con una

propensione al consumo in aumento. Anche i consumi della PA, data anche il forte incremento registrato nel primo trimestre (+1,2% rispetto ai tre mesi precedenti), sono attesi aumentare nel 2023 (+0,4%) per poi rallentare nel 2024 (-0,7%).

Resta confermata la dinamica espansiva degli investimenti italiani anche se con un tasso di crescita più contenuto (+0,8% la variazione sul trimestre precedente),

Per quanto riguarda le previsioni degli investimenti nel biennio 2023-2024, molto dipenderà dalla realizzazione del piano di investimenti pubblici previsti dal PNRR. Timidi segnali positivi provengono, nonostante la flessione di maggio, dalle attese sulla liquidità e sugli ordini delle imprese manifatturiere; mentre la fine delle misure di incentivo al settore delle costruzioni l'incertezza intorno alla situazione geopolitica, la politica monetaria restrittiva della BCE, il rallentamento della produzione industriale e la riduzione del grado di utilizzo degli impianti, potrebbero costituire un freno alla dinamica del processo di accumulazione di capitale. Considerando l'insieme di questi elementi nel 2023 gli investimenti sono previsti in crescita (+3%), in rallentamento rispetto agli ultimi due anni. Una dinamica più contenuta è prevista per il 2024 (+2%), questo determinerebbe una riduzione del rapporto investimenti/Pil che si attesterebbe al 21,4% nel biennio.

Restano in contenuto aumento gli scambi con l'estero.

Nel primo trimestre inoltre è proseguito il miglioramento del mercato del lavoro con una ripresa congiunturale delle ore lavorate e delle unità di lavoro: le prospettive sull'occupazione mostrano una sostanziale tenuta

Parimenti si è registrato un rallentamento dell'inflazione trainato dalla flessione delle quotazioni di petrolio, e gas naturale e delle materie prime agricole che hanno avuto impatto nelle diverse fasi del processo di formazione dei prezzi.

L'attuale scenario fornisce un aggiornamento delle stime per il 2023 diffuse a dicembre e presenta quelle per il 2024. La revisione delle variabili esogene per il 2023 hanno determinato una riduzione del prezzo del Brent di -5,3 dollari il barile nel 2023 rispetto alle ipotesi di dicembre dello scorso anno e un apprezzamento dell'euro rispetto al dollaro, il tasso di cambio è passato da 1,036 a 1,08. L'aggiornamento delle esogene e le informazioni provenienti dal primo trimestre ha avuto un impatto sull'andamento del commercio estero nel 2023 con revisioni al ribasso sia delle importazioni che delle esportazioni (rispettivamente -1,4 p.p. e -0,5 p.p.). I segnali positivi provenienti dalla stima dei conti economici trimestrali del primo trimestre 2023 hanno portato anche a una revisione al rialzo della stima del Pil per il 2023 di +0,8 punti percentuali (da 0,4% a +1,2%), degli investimenti (+1,0 p.p.) e del mercato del lavoro con le unità di lavoro che hanno avuto una revisione di +0,7 p.p. e il tasso di disoccupazione che è stato rivisto in discesa - 0,3 p.p."

(fonte [https://www.istat.it/it/files/2023/06/Prospettive\\_economia\\_italiana\\_giugno\\_2023](https://www.istat.it/it/files/2023/06/Prospettive_economia_italiana_giugno_2023))

## LO SCENARIO REGIONALE

## Profilo demografico

La popolazione residente in Piemonte al 01 gennaio 2023 ammonta a 4.240.736 abitanti, di cui 2.068.142 uomini e 2.172.594 donne.

(fonte: <http://dati.istat.it/Index.aspx?QueryId=18540>)

## Evoluzione dell'economia regionale

Gli ultimi anni si sono caratterizzati per una serie sfortunata di eventi, con una sequenza ed un intreccio impressionante di criticità: la pandemia con le sue dolorose emergenze; la successiva ripresa disomogenea che ha provocato “rotture” delle catene di fornitura mettendo in difficoltà importanti filiere; l’insorgere dell’inflazione portatrice di forti preoccupazioni sulla tenuta dei bilanci delle imprese e dei conti delle famiglie; lo scoppio della guerra tra Russia e Ucraina che ha riportato in Europa tensioni che si speravano dimenticate, creando il timore di uno shock energetico paralizzante; la siccità più lunga del secolo e le successive, violente precipitazioni che sottolineano l’evidenza del cambiamento climatico e l’urgenza di intervenire per tempo. Tutte queste pressioni hanno richiesto risposte emergenziali, messo a dura prova persone, imprese ed istituzioni ma anche sostenuto decisioni e avviato svolte che forse non sarebbero state possibili in tempi più tranquilli, a cominciare dalla scala europea. Soprattutto, negli anni dell’emergenza pandemica si è potuta apprezzare la forza delle nostre istituzioni e dell’intera società, nella consapevolezza che nessuno era in grado di far fronte da solo alle emergenze.

Resilienza, secondo l’IRES PIEMONTE ente di ricerca della Regione Piemonte, è la parola che meglio esprime la reazione dei vari livelli istituzionali e delle imprese allo stato di fatto, tant’ vero che la relazione annuale 2023 sull’andamento socioeconomico e territoriale della regione Piemonte, presentata a Torino lo scorso 23 giugno si intitola RELAZIONE ANNUALE 2023 COMPRENDERE PER RISPONDERE. DALLE CRISI LA SPINTA VERSO UN FUTURO SOSTENIBILE.

In Piemonte nel 2022 gli investimenti sono aumentati del 10% grazie al contributo sia della componente privata che di quella pubblica, quest’ultima anche grazie alla sospensione del patto di stabilità ed alle numerose misure messe in campo dalle istituzioni. Le esportazioni sono cresciute del 18,5% a valori correnti (6,5% a valori costanti) grazie alla capacità del nostro sistema manifatturiero di cogliere il momento favorevole della domanda estera. Il settore delle costruzioni, anche per effetto degli incentivi fiscali, ha segnato una robusta crescita (+ 9,6% in termini di valore aggiunto). Il superamento delle restrizioni imposte dalla pandemia ha permesso un pieno recupero del turismo, registrando flussi superiori a quelli del 2019. Tutto ciò ha consentito nel 2022 una crescita del prodotto regionale del 3,4% (ben superiore alle aspettative iniziali, attestate attorno al 1,9%) ed una ripresa dell’occupazione che, dopo anni di stagnazione, ha registrato una variazione positiva (+1%), accompagnata dalla diminuzione degli occupati part-time (-14%) e dei dipendenti con contratto a termine (-5,8%) a vantaggio di contratti stabili e full-time. Si segnala anche la riduzione della disoccupazione giovanile (- 6,2% rispetto al picco del 2019 per la fascia sotto i 25 di età) che

contribuisce a spiegare il calo dei NEET, i giovani che non studiano e non lavorano, che in Piemonte passano dal 18% del 2021 al 13% del 2022, per la stessa componente demografica.

**Tab. 1 Evoluzione dell'economia in Piemonte, anni 2015-2022 (variazioni % a prezzi costanti)**

	2015-2018	2019	2020	2021	2022
Pil	1,6	-0,5	-9,7	7,1	3,4
Consumi famiglie	1,6	0,4	-11,4	5,2	5,5
Consumi collettivi	0,3	0,4	0,6	1,5	0,5
Investimenti fissi lordi	3,2	-1,6	-7,1	19,2	10,0
Esportazioni	2,4	-3,5	-12,0	15,6	6,8
Valore aggiunto					
Agricoltura	-0,4	-3,1	-6,6	-7,0	3,0
Industria in senso stretto	3,6	-2,6	-13,1	11,4	-0,1
Industria costruzioni	0,3	2,1	-4,8	19,4	9,6
Servizi	1,1	0,2	-8,1	5,1	4,6
Totale	1,6	-0,5	-9,1	7,0	3,7
Unità di lavoro	0,6	-0,1	-11,0	8,0	2,6
Tasso di disoccupazione (media del periodo)	9,2	7,6	7,6	7,3	6,5

Fonte: elaborazioni su dati Istat e Prometeia

Sempre dall'analisi congiunturale, tuttavia, arrivano segnali che possono in parte ridimensionare la soddisfazione per il buon andamento dell'anno passato e che aprono alcuni interrogativi per il futuro prossimo. Ad esempio, l'espansione del settore delle costruzioni è stata sostenuta da rilevanti sussidi pubblici quali il Superbonus 110%, il Bonus facciate e altre agevolazioni di tipo fiscale. Questo tipo di interventi, evidentemente, costituisce un importante contributo anticiclico, ma vi è il rischio che questo sia rapidamente assorbito dopo la scadenza dei sussidi e non concorra a sostenere un innalzamento duraturo della crescita. I consumi delle famiglie sono aumentati (5,5%) tuttavia questa crescita viene erosa dall'aumento dei prezzi; l'inflazione "non è democratica" ma colpisce in modo più che proporzionale le famiglie a basso reddito, con riflessi sociali negativi ed un possibile freno dei consumi interni nel prossimo futuro. Osservando i dati sull'occupazione, il confronto tra il Piemonte e le regioni comparabili del Nord Italia (Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna) mostra per la nostra regione un recupero più lento rispetto al 2019, in parte da ricondurre al saldo negativo registrato nell'industria e, soprattutto, all'ulteriore invecchiamento e diminuzione delle forze di lavoro.

Nonostante questi elementi di potenziale freno, le previsioni per il 2023 sono moderatamente positive, con un tasso di crescita per l'economia nazionale intorno allo 0,7% secondo lo scenario elaborato da Prometeia. In accordo con le ultime stime della Commissione Europea, per l'Italia la crescita potrebbe essere anche più elevata (1,2%), superiore a quella di Francia e Germania e alla media europea, anche se per alcuni paesi le previsioni sono prossime al 2% (Spagna). La nostra regione, nello scenario elaborato dall'IRES prima delle previsioni della Commissione, vedrebbe nel 2023 una crescita in linea con la media nazionale (0,7%) e sarebbe destinata a rimanere stabile, leggermente al di sotto dell'1%, nel biennio successivo. Resta da considerare che in uno scenario in

continua evoluzione come quello in cui siamo immersi, le previsioni possono essere facilmente smentite dai fatti, come accaduto per il 2022.

**Tab.2 Evoluzione dell'economia in Piemonte, previsioni 2023, 2024 e media 2025-26 (variazioni % a prezzi costanti)**

	2023	2024	2025-2026
Pil	0,7	0,7	0,9
Consumi famiglie	0,5	0,9	0,8
Consumi collettivi	0,2	0,3	0,2
Domanda interna	1,2	0,8	0,7
Investimenti fissi lordi	3,6	0,7	0,6
Esportazioni	2,6	2,7	3,6
Valore aggiunto			
Agricoltura	-1,3	1,7	0,7
Industria in senso stretto	-0,4	0,7	1,1
Industria costruzioni	2,5	-2,1	-1,3
Servizi	1,1	0,7	1,0
Totale	0,8	0,6	0,9
Unità di lavoro	0,7	0,5	0,8
Tasso di disoccupazione (media del periodo)	6,1	5,9	5,7

Fonte: elaborazioni su dati Istat e Prometeia

Orientando lo sguardo in prospettiva, immaginare il futuro del Piemonte richiede inevitabilmente di riflettere sui nodi strutturali che la nostra regione deve affrontare, tra i quali considerare con particolare attenzione le fonti energetiche, l'acqua, il suolo, così come le risorse umane e organizzative, le competenze e le specializzazioni del mondo produttivo, senza trascurare gli aspetti di natura istituzionale ed amministrativa. Tutti elementi disponibili in quantità finita, che devono essere utilizzati con parsimonia o coltivati con perizia nel tempo per raccogliere frutti futuri in una logica di crescita sostenibile. Per quanto i passi da compiere siano ancora molti, anche per effetto delle pressioni esercitate dalla permacrisi si sono messi in moto cambiamenti che riguardano le energie rinnovabili, la formazione delle competenze, la diversificazione del sistema economico, la crescita della logistica, l'organizzazione del sistema sanitario, solo per citare alcuni dei temi affrontati nei capitoli della Relazione. L'avvio del PNRR e del nuovo ciclo dei Fondi europei sta mettendo a disposizione risorse finanziarie pubbliche in misura straordinaria per sostenere queste svolte. In proposito, però, è opportuno rilevare che una parte consistente di tali spese andranno a gravare sul debito pubblico e dovranno essere restituite all'Europa, quindi l'oculatazza e l'appropriatezza dell'utilizzo dovrebbero dominare sull'ansia di rincorrere i target di spesa. Gli strumenti ed i meccanismi di intervento, inoltre, sono numerosi, forse ridondanti e con potenziali margini di sovrapposizione. L'attuazione del PNRR, in particolare, sta evidenziando una serie di criticità che erano state trascurate nella fase di impostazione iniziale e che richiederanno inevitabilmente una rinegoziazione del Piano basata su aspettative più ragionevoli, tenendo conto dell'impatto dell'inflazione, così come della difficoltà di chiedere alle amministrazioni pubbliche prestazioni straordinarie senza prima averne rafforzato i ranghi, irrobustito la capacità amministrativa e sfolto, quando possibile, la selva di regole da rispettare. Tornando alle azioni

necessarie per guidare la crescita della nostra regione, il criterio fondamentale al quale rivolgersi per affrontare questa complessità di nodi, risorse e meccanismi è quello della coerenza, riferito agli obiettivi in relazione alle effettive possibilità, da un lato, e alla combinazione e al coordinamento degli strumenti a disposizione, dall'altro. La sfida riguarda innanzi tutto la coerenza strategica e attuativa, oltre che l'efficienza e l'efficacia, della macchina amministrativa, in un mondo che ha ancora una propria tendenza all'azione settoriale, con ridondanza di norme e procedure.

Per rispondere a questa sfida la Regione Piemonte ha costruito un quadro di programmazione che parte dal DSU 2021-27, dove sono indicate le linee strategiche in accordo con gli obiettivi europei ed Agenda 2030, e che punta sulla Strategia regionale di sviluppo sostenibile (SRSvS) come strumento ordinatore per dare coerenza all'azione del governo regionale, a tutti i livelli, ed al rapporto tra questa e gli altri attori del territorio. Un passaggio cruciale è quello della "messa a terra" della SRSvS. Nel 2022 la Regione ha varato la sua prima declinazione operativa e territorializzata, la Strategia per le montagne del Piemonte, che punta a coordinare le numerose linee di azione che convergono su un'area che costituisce oltre metà della superficie del Piemonte. Nel 2024 è previsto il varo del primo Piano di azione. Altrettanto cruciale, per rendere più gestibile e al tempo stesso più efficace, nei prossimi anni, l'utilizzo delle risorse disponibili, è l'organizzazione del governo locale. L'attuazione solo parziale della cosiddetta riforma Delrio e l'abolizione delle Comunità Montane, ad esempio, hanno lasciato sguarnito uno spazio di programmazione ed attuazione di area vasta, scaricando sui Comuni, spesso piccoli e poco dotati di risorse tecniche ed amministrative, un compito improbo, basti pensare che circa il 60% dei progetti finanziati dal PNRR è rivolto a tali istituzioni. Pertanto è auspicabile che - a partire dal governo centrale - si rimetta ordine nell'organizzazione dei poteri locali, offrendo ai territori, soprattutto quelli più frammentati, le condizioni per operare con efficacia e ridurre le disparità. Concludendo, i dati e le analisi che presentiamo nei capitoli della Relazione, vogliono offrire un quadro il più possibile completo della situazione economica, sociale e territoriale del Piemonte, sperando di aiutare i cittadini ed i portatori di interesse a comprendere non solo le difficoltà ma anche le opportunità del nostro ricco e complesso territorio, per affrontare le sfide che ci attendono e costruire, con il contributo di tutti, il futuro della nostra comunità

(fonte: [https://www.ires.piemonte.it/index.php/Sintesi\\_RelazioneAnnuale2023\\_web.pdf](https://www.ires.piemonte.it/index.php/Sintesi_RelazioneAnnuale2023_web.pdf))



# Il PNRR in Regione Piemonte

Interventi di diretta competenza regionale



MISSIONI

6



PROGETTI

853



FINANZIAMENTO

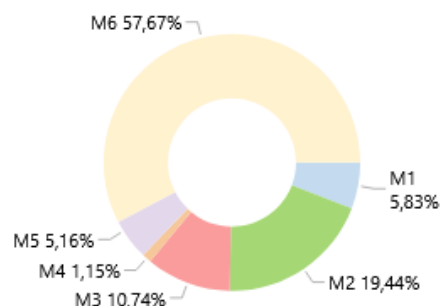
(Nessuna azione disponibile)

1.307.824.319

aggiornamento bimestrale  
dati aggiornati al: 31/05/2023

## Missioni

Missioni	Finanziamento totale
M1 Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo	76.236.408 €
M2 Rivoluzione verde e transizione ecologica	254.267.644 €
M3 Infrastrutture per una mobilità sostenibile	140.500.000 €
M4 Istruzione e ricerca	15.082.343 €
M5 Inclusione e coesione	67.518.618 €
M6 Salute	754.219.306 €



Nell'ambito dell'attuazione del PNRR, la Regione Piemonte, gli Enti locali della regione e gli Atenei del territorio, in qualità di soggetti attuatori di numerose misure, risultano ad oggi assegnatari di significativi finanziamenti per un importo complessivo di circa 4 miliardi di euro.

Alla sola Regione Piemonte sono state fino ad ora assegnate risorse PNRR per oltre 1 miliardo di euro per l'attuazione di centinaia di progetti su cui la stessa esercita diretta competenza. In generale, l'Amministrazione titolare della Misura del PNRR, il Ministero competente, distribuisce tra le Regioni le risorse previste dal Piano nazionale, suddividendole secondo criteri coerenti con le caratteristiche degli interventi previsti, specificati in appositi Decreti.

In relazione ad alcuni progetti, la Regione non riveste il ruolo di Soggetto attuatore, ma è coinvolta a fini di coordinamento dell'attuazione degli interventi, che è demandata ad altri soggetti.

Relativamente alle 6 Missioni, le risorse assegnate a Regione Piemonte risultano ad oggi così distribuite:

- oltre 75 milioni di euro per interventi afferenti alla Missione 1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo;
- oltre 250 milioni di euro per l'attuazione della Missione 2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica;
- oltre 140 milioni di euro, destinati alla Missione 3 - Infrastrutture per una mobilità sostenibile;
- oltre 15 milioni di euro dedicati alla Missione 4 - Istruzione e ricerca;
- oltre 65 milioni di euro per l'attuazione dei progetti afferenti alla Missione 5 - Inclusione e coesione;
- oltre 700 milioni di euro per i progetti della Missione 6 - Salute.

Per quanto riguarda il territorio della provincia di Novara i 100 progetti interessano tutti gli 87 comuni secondo la seguente tabella:

<b>PROGETTI</b>	<b>COMUNI INTERESSATI</b>	<b>TOTALE RISORSE ASSEGNATE AI PROGETTI SELEZIONATI</b> ⓘ	
<b>100</b>	<b>87</b>	<b>539.896.575 €</b>	
<b>Di cui:</b>			
Progetti localizzati in un comune singolo	<b>PROGETTI</b> <b>18</b>	<b>COMUNI INTERESSATI</b> <b>13</b>	<b>TOTALE RISORSE ASSEGNATE AI PROGETTI SELEZIONATI</b> <b>24.797.854 €</b>
Progetti localizzati in più comuni	<b>PROGETTI</b> <b>59</b>	<b>COMUNI INTERESSATI</b> <b>87</b>	<b>TOTALE RISORSE ASSEGNATE AI PROGETTI SELEZIONATI</b> <b>75.079.376 €</b>
Progetti che interessano tutta la Regione	<b>PROGETTI</b> <b>23</b>	<b>COMUNI INTERESSATI</b> <b>87</b>	<b>TOTALE RISORSE ASSEGNATE AI PROGETTI SELEZIONATI</b> <b>440.019.345 €</b>

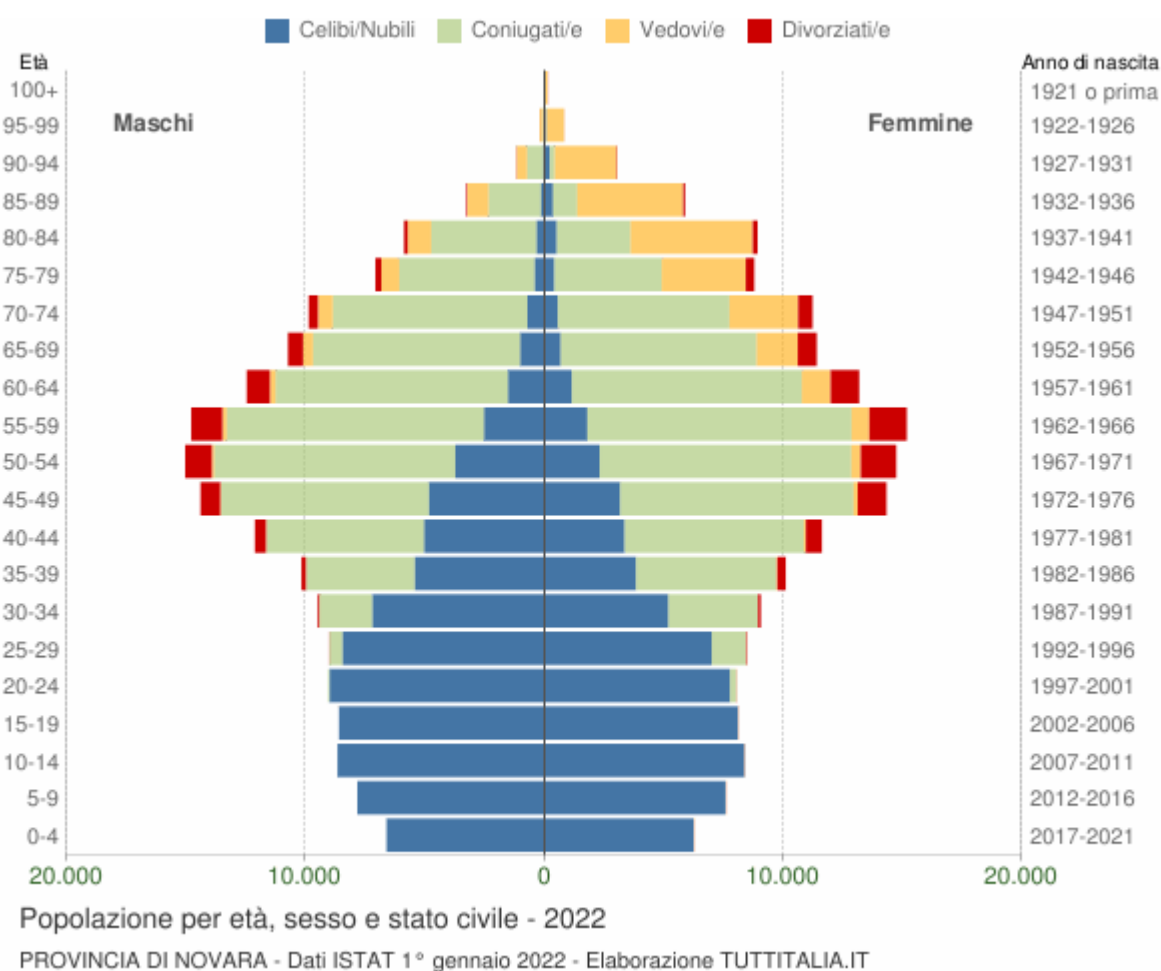
<https://www.regione.piemonte.it/datipnrr/>

## La popolazione

La popolazione totale residente nell'ambito territoriale dell'Ente secondo i dati dell'ultimo censimento (2011) ammonta a n. 365.559 di abitanti ed alla data del 01/01/2022, secondo i dati anagrafici, ammonta a n. 361.394 unità di cui 176.451 maschi e 184.943 femmine. Con i grafici seguenti si rappresenta l'andamento negli anni della popolazione residente.

Il grafico in basso, detto **Piramide delle Età**, rappresenta la distribuzione della popolazione residente in provincia di Novara per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2022. I dati tengono conto dei risultati del Censimento permanente della popolazione.

La popolazione è riportata per **classi quinquennali** di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.



In generale, la forma di questo tipo di grafico dipende dall'andamento demografico di una popolazione, con variazioni visibili in periodi di forte crescita demografica o di cali delle nascite per guerre o altri eventi.

In Italia ha avuto la forma simile ad una **piramide** fino agli anni '60, cioè fino agli anni del boom demografico.

Gli individui in unione civile, quelli non più uniti civilmente per scioglimento dell'unione e quelli non più uniti civilmente per decesso del partner sono stati sommati rispettivamente agli stati civili 'coniugati', 'divorziati' e 'vedovi'.

Distribuzione della popolazione 2022 - in provincia di Novara

Età	Celibi /Nubili	Coniugati /e	Vedovi /e	Divorziati /e	Maschi	Femmine	Totale	
								%
0-4	12.863	0	0	0	6.613 51,4%	6.250 48,6%	12.863	3,6%
5-9	15.425	0	0	0	7.840 50,8%	7.585 49,2%	15.425	4,3%
10-14	17.041	0	0	0	8.669 50,9%	8.372 49,1%	17.041	4,7%
15-19	16.713	3	1	0	8.612 51,5%	8.105 48,5%	16.717	4,6%
20-24	16.764	322	0	3	9.048 52,9%	8.041 47,1%	17.089	4,7%
25-29	15.477	1.982	2	46	9.023 51,5%	8.484 48,5%	17.507	4,8%
30-34	12.412	5.956	16	175	9.488 51,1%	9.071 48,9%	18.559	5,1%
35-39	9.274	10.444	38	530	10.181 50,2%	10.105 49,8%	20.286	5,6%
40-44	8.406	14.130	101	1.129	12.137 51,1%	11.629 48,9%	23.766	6,6%
45-49	8.010	18.474	220	2.039	14.409 50,1%	14.334 49,9%	28.743	7,9%
50-54	6.044	20.639	495	2.608	15.052 50,5%	14.734 49,5%	29.786	8,2%
55-59	4.331	21.857	926	2.875	14.807 49,4%	15.182 50,6%	29.989	8,3%
60-64	2.676	19.372	1.442	2.171	12.474 48,6%	13.187 51,4%	25.661	7,1%
65-69	1.701	16.883	2.136	1.429	10.743 48,5%	11.406 51,5%	22.149	6,1%
70-74	1.279	15.329	3.506	989	9.873 46,8%	11.230 53,2%	21.103	5,8%

75-79	838	10.167	4.269	601	7.082 44,6%	8.793 55,4%	15.875	4,4%
80-84	845	7.505	6.100	345	5.871 39,7%	8.924 60,3%	14.795	4,1%
85-89	507	3.212	5.326	131	3.278 35,7%	5.898 64,3%	9.176	2,5%
90-94	290	873	3.039	34	1.177 27,8%	3.059 72,2%	4.236	1,2%
95-99	84	77	861	6	200 19,5%	828 80,5%	1.028	0,3%
100+	10	0	112	0	12 9,8%	110 90,2%	122	0,0%
<b>Totale</b>	<b>150.990</b>	<b>167.225</b>	<b>28.590</b>	<b>15.111</b>	<b>176.589</b> 48,8%	<b>185.327</b> 51,2%	<b>361.916</b>	<b>100,0%</b>

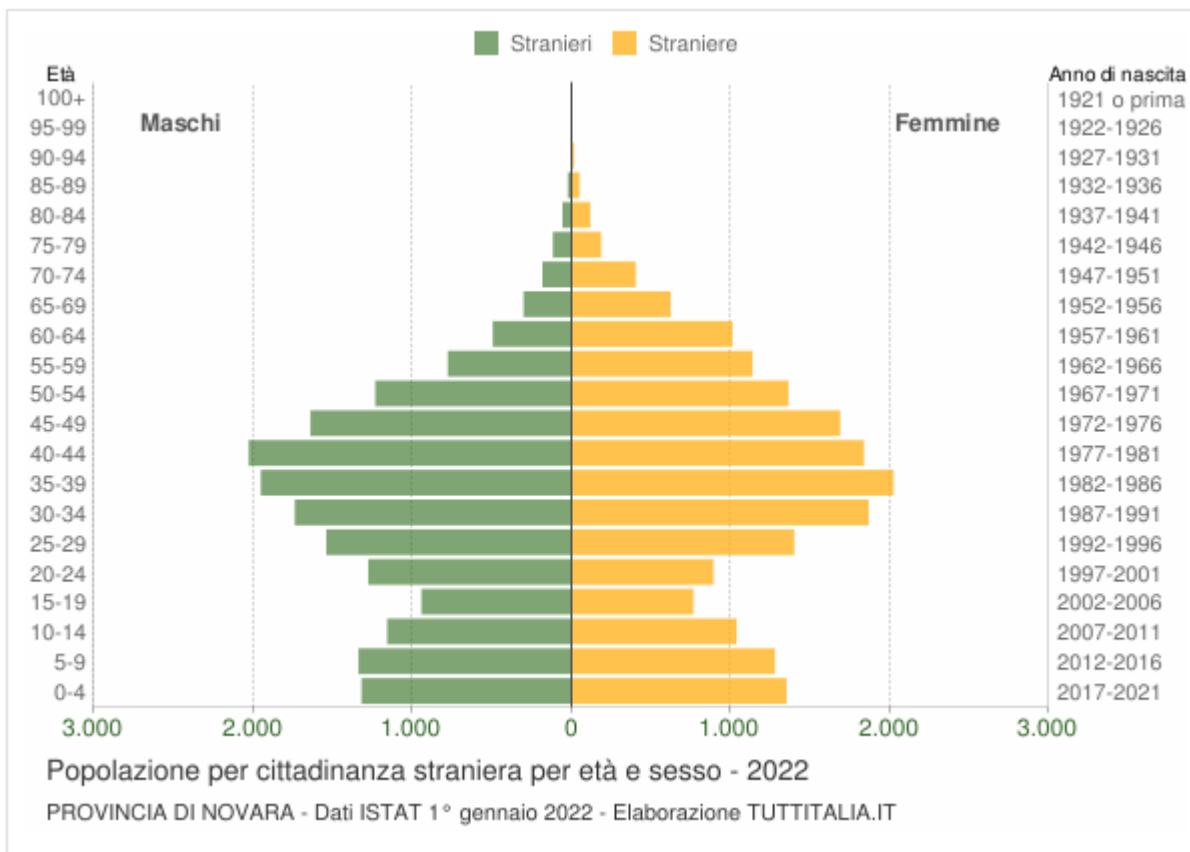
### Flusso migratorio della popolazione

Popolazione straniera residente in Provincia di Novara al 1 gennaio 2022. I dati sono provvisori in attesa dei dati definitivi del Censimento permanente della popolazione. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.



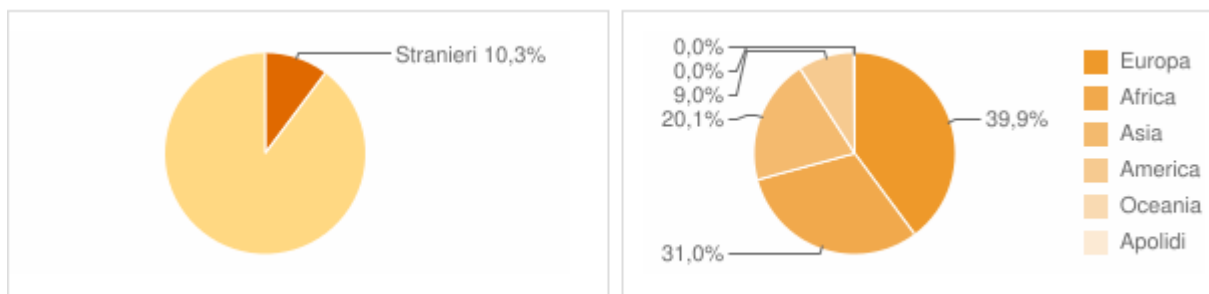
### Distribuzione della popolazione straniera per età e sesso

In basso è riportata la piramide delle età, con la distribuzione della popolazione straniera residente in provincia di Novara per età e sesso al 1° gennaio 2022 su dati ISTAT.

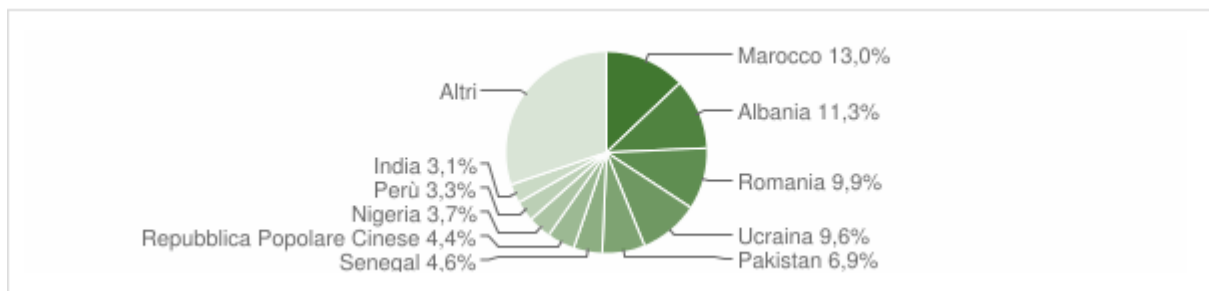


### Distribuzione per area geografica di cittadinanza

Gli stranieri residenti in provincia di Novara al 1° gennaio 2022 sono 37.184 e rappresentano il 10,3% della popolazione residente



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dal Marocco con il 13,0% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'Albania (11,3%) e dalla Romania (9,9%).



## Distribuzione della popolazione straniera per area geografica

<i>Comune</i>	<i>stranieri</i>	<i>Comune</i>	<i>stranieri</i>	<i>Comune</i>	<i>stranieri</i>
Novara	15.023	San Pietro M.	147	Miasino	72
Trecale	3.816	Orta San Giulio	142	Prato Sesia	68
Borgomanero	2.066	Pombia	142	Sozzago	65
Arona	1.463	Caltignaga	136	Sizzano	60
Galliate	1.404	Momo	134	Cavallirio	59
Cerano	996	Cureggio	129	Casalino	56
Castelletto sopra T.	965	Vespolate	129	Ameno	54
Oleggio	917	Armeno	113	Pettenasco	52
Cameri	608	Nebbiuno	106	Pella	45
Borgo Ticino	582	Briga Novarese	100	Vaprio d'Agogna	44
Romentino	567	Massino Visconti	98	Boca	43
Bellinzago N.	500	Gargallo	97	Bolzano N.	43
Gozzano	496	Marano Ticino	97	Pisano	43
Varallo Pombia	348	Paruzzaro	97	Granozzo con M.	42
Ghemme	330	Oleggio C.	96	Soriso	40
Romagnano Sesia	320	Cavaglio d'A.	93	Colazza	39
Biandrate	278	Pogno	92	Tornaco	34
Dormelletto	261	Divignano	91	Casaleggio Novara	32
Gattico-Veruno	256	Cressa	90	Sillavengo	32
Fara Novarese	230	Borgolavezzaro	88	Terdobbiate	31
Inverio	217	Casalvolone	88	San Nazzaro S.	30
Recetto	205	Agrate C.	85	Barengo	29
Lesa	199	Mezzomerico	83	Castellazzo Novarese	29
San Maurizio d'Opaglio	198	Bogogno	80	Garbagna N.	27
Meina	191	Casalbeltrame	78	Nibbiola	24
Carpignano Sesia	189	Maggiora	76	Vinzaglio	21
Grignasco	162	Vicolungo	76	Cavaglietto	18
Fontaneto d'Agogna	155	Briona	75	Mandello Vitta	13
Suno	151	Comignago	75	Landiona	12

## Situazione socio-economica

### La vivibilità della Provincia e la qualità della vita

Novara scende di 7 posizioni e si attesta al 39° posto su un totale di 107 province italiane, ottenendo un punteggio complessivo di 530,89 (Bologna al primo posto ha un punteggio di 590,289), davanti a Torino. È quanto emerge dalla classifica 2022 stilata dal Sole24Ore, che «prende in esame 90 indicatori, suddivisi nelle tradizionali sei macro-categorie tematiche (ciascuna composta da 15 indicatori) che accompagnano l'indagine dal 1990: ricchezza e consumi; affari e lavoro; ambiente e servizi; demografia e salute; giustizia e sicurezza; cultura e tempo libero».

Per ricchezza e consumi la provincia di Novara si piazza 20<sup>a</sup>, recuperando 3 posizioni rispetto allo scorso anno. Da segnalare il costo degli immobili con un prezzo medio di 1.500 euro al metro quadro contro i 1.816,90 della media nazionale e gli importi spesi per riqualificazione energetica di euro 93,00 per abitante contro i 55,30 della media nazionale, attestandosi al 12° posto. Per quanto concerne il reddito da pensione il novarese è al 30° posto nella classifica con un reddito medio annuo di 20.454 euro.

Affari e lavoro - il novarese scende al 17° posto perdendo 6 posizioni rispetto allo scorso anno. Oltre al 12° posto per nuove iscrizioni per ogni 100 imprese registrate, da segnalare il 13° posto per le imprese che fanno e-commerce. Per quanto concerne il tasso di occupazione la provincia si attesta al 43° posto.

Con un tasso di motorizzazione che colloca la provincia al 37° posto, la città di Novara si attesta solo al 91° per isole pedonali e al 72° per la presenza di piste ciclabili.

Demografia e società - il novarese guadagna il 27° posto, con un ulteriore balzo in avanti di 9 posizioni.

Giustizia e sicurezza - la provincia di Novara al 25° posto, con un balzo in avanti di 21 posizioni. Nell'indice generale della criminalità si attesta al 72° posto.

Cultura e tempo libero - scende di 15 posizioni e si ferma al 74° posto, ma è al 57 per offerta culturale producendo 25,5 spettacoli ogni 1000 abitanti.

(fonte: <https://lab24.ilsole24ore.com/qualita-della-vita/novara>)

### Impresa e territorio: il quadro economico novarese

Il sistema imprenditoriale novarese registra nel 2022 una lieve crescita, superiore seppure di poco, alla media regionale: il saldo anagrafico delle imprese della provincia è pari a +103 unità a fronte delle 1.612 nuove iscrizioni e 1.509 cessazioni (al netto delle cancellazioni d'ufficio, che nel periodo in esame sono state 287). Il bilancio tra le imprese iscritte e le imprese cessate si traduce, pertanto, in un tasso positivo pari al +0,35%. Lo stock di imprese registrate al 31 dicembre 2022 ammonta complessivamente a 29.127 unità. È il comparto dell'industria a mostrare un leggero calo

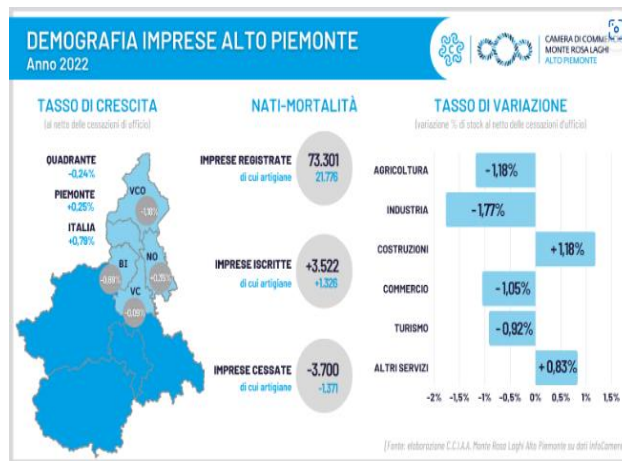


(-1,04%), seguita dal commercio (-0,86%), mentre gli incentivi hanno sostenuto la crescita del comparto delle costruzioni (+1,7%). Per quanto riguarda le imprese artigiane nel corso del 2022 si rilevano 588 iscrizioni e 576 cessazioni al netto di quelle d'ufficio (142 nell'anno in esame), portando a 8.826 il numero di imprese registrate (a fronte delle 8.956 unità dell'anno precedente).

### Tasso di crescita al netto delle cessazioni d'ufficio del sistema imprenditoriale delle province di Biella, Novara, Verbano Cusio Ossola e di Vercelli, piemontese e italiano – anno 2022

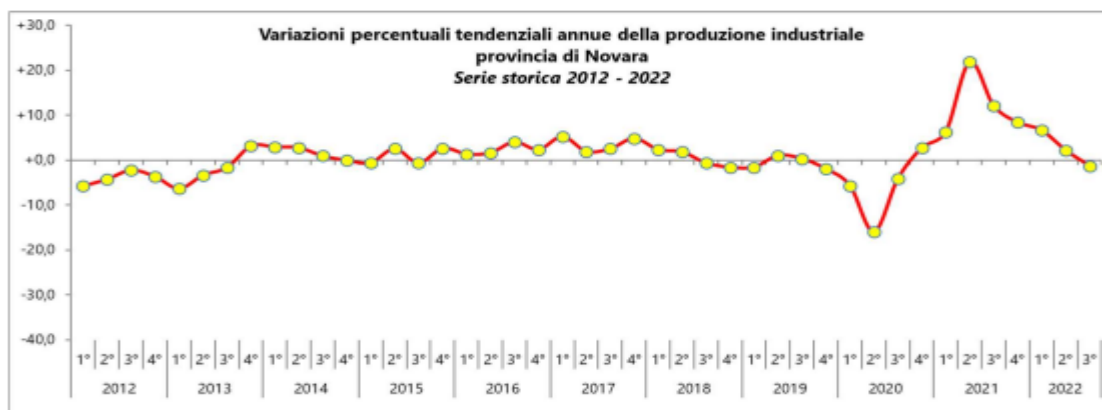
	Iscritte anno 2022	Cessate anno 2022 (al netto delle cessazioni d'ufficio)	Registrate al 31/12/2022	Tasso di crescita anno 2022 (calcolato al netto delle cessazioni d'ufficio)
Biella	656	773	16.521	-0,69%
Novara	1.612	1.509	29.197	0,35%
Verbano Cusio Ossola	526	676	12.421	-1,18%
Vercelli	728	742	15.162	-0,09%
Totale quadrante	3.522	3.700	73.301	-0,24%
Piemonte	22.879	21.802	425.873	0,25%
Italia	312.564	264.546	6.019.276	0,79%

Fonte: elaborazioni Camera di Commercio Monte Rosa Laghi Alto Piemonte - Servizio Informazione economica su dati InfoCamere



Nel terzo trimestre 2022 il sistema manifatturiero novarese registra un calo complessivo della produzione industriale, principalmente influenzato dalla contrazione della chimica. In particolare nel periodo luglio-settembre 2022 la variazione della produzione industriale rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente è stata pari al -1,3%, risultato che colloca Novara all'ultimo posto della graduatoria piemontese, dove la media regionale si è attestata al +1,7%. Dall'analisi per settore di attività economica emerge come il calo discenda principalmente dalla diminuzione della produzione della chimica-gommaplastica (-7,4%) e delle altre industrie manifatturiere (-4,1%). Sostanzialmente stabile il metalmeccanico (+0,4%), nel cui ambito la rubinetteria e valvolame segna un dato analogo (+0,7%), e il tessile-abbigliamento (+0,9%), mentre l'alimentare cresce del +4,4%. Il dato globale degli ordinativi è quello che più preoccupa, sul versante interno, pressoché statico (+0,2%) e su quello

estero, dove la domanda presenta una diminuzione (-2,1%), in decisa controtendenza con la forte vocazione all'export del territorio. Le differenze tra i settori, per quanto in alcuni casi marcate, sono comunque orientate al ribasso.



Fonte: elaborazioni Camera di Commercio Monte Rosa Laghi Alto Piemonte- Indagine congiunturale trimestrale

#### Andamento della produzione e degli ordini per settore - III trim. 2022 – Novara

Settore	Andamento della produzione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente var. %	Andamento degli ordini rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente var. %	
		da mercato interno	da mercato estero
Alimentare	4,4	-0,4	3,5
Tessile-abbigliamento-calzature	0,9	-1,1	-0,3
Chimica-gomma-plastica	-7,4	0,2	-1,0
Metalmeccanica	0,4	0,8	-3,3
Rubinerie e valvole	0,7	-0,6	-0,7
Altre ind. manifatturiere	-4,1	-1,2	-15,8
<b>Totale</b>	<b>-1,3</b>	<b>0,2</b>	<b>-2,1</b>

Fonte: elaborazioni Camera di Commercio Monte Rosa Laghi Alto Piemonte- Indagine congiunturale trimestrale

#### Andamento della produzione e degli ordini per classe di addetti – III trim. 2022 – Novara

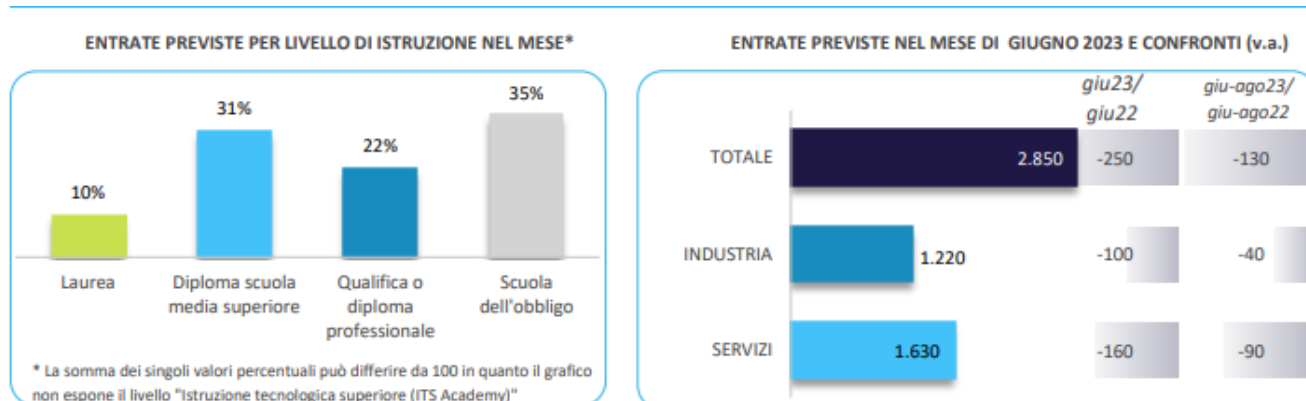
Classe di addetti	Andamento della produzione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente var. %	Andamento degli ordini rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente var. %	
		da mercato interno	da mercato estero
0-9 addetti	-0,9	-1,2	-1,6
10-49 addetti	1,7	2,0	0,9
50-249 addetti	0,9	-0,8	-4,5
250 addetti e più	-7,6	3,0	-1,9
<b>Totale</b>	<b>-1,3</b>	<b>0,2</b>	<b>-2,1</b>

Fonte: elaborazioni Camera di Commercio Monte Rosa Laghi Alto Piemonte- Indagine congiunturale trimestrale

### Le previsioni occupazionali e i fabbisogni professionali delle aziende

Le rilevazioni mensili del Sistema Informativo Excelsior delle Camere di commercio prevedono che in provincia nel mese di giugno 2023 saranno programmate circa 2.850 entrate; nella regione Piemonte 30.200 e complessivamente in Italia circa 568.000; nel 22% dei casi le entrate previste saranno stabili, ossia con un contratto a tempo indeterminato o di apprendistato, mentre nel 78% saranno a termine (a tempo determinato o altri contratti con durata predefinita); le entrate previste si concentreranno per il 57% nel settore dei servizi e per il 53% nelle imprese con meno di 50 dipendenti; in 51 casi su 100 le imprese prevedono di avere difficoltà a trovare i profili desiderati; per una quota pari al 36%

interessarono giovani con meno di 30 anni; il 10% delle entrate previste sarà destinato a personale laureato le tre figure professionali più richieste concentreranno il 30% delle entrate complessive previste; per una quota pari al 18% le imprese prevedono di assumere personale immigrato; per una quota pari al 60% delle entrate viene richiesta esperienza professionale specifica o nello stesso settore;



Le imprese che prevedono assunzioni saranno pari al 16% del totale: il 10% delle entrate previste sarà destinato a personale laureato; le tre figure professionali più richieste concentreranno il 30% delle entrate complessive previste; per una quota pari al 18% le imprese prevedono di assumere personale immigrato; per una quota pari al 60% delle entrate viene richiesta esperienza professionale specifica o nello stesso settore le imprese che prevedono assunzioni saranno pari al 16% del totale.

(La fonte dei dati è: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior bollettino giugno 2023)

## TERRITORIO

Superficie territoriale: Km<sup>q</sup> 1.340,28.

Strade Km 627,326 di strade di competenza della provincia di Novara, come specificato nella seguente tabella:

S.P.	n°	DENOMINAZIONE STRADE	CLASS. FUNZ.	GIUR.	LUNGHEZZE
					km
S.P.	2	NOVARA - CAMERI	C1	2	2,100
S.P.	3/A	PERNATE - ROMENTINO	F2	2	1,950
S.P.	4	OVESTICINO - 1°, 2°, 3°, 4° Tronco	F2/C2	1/2/4	25,763
S.P.	4/A	AEROPORTO DI CAMERI (DELL')	F2	2	1,413
S.P.	5	SOZZAGO (DI)	F2	1	4,859
S.P.	5/A	DIRAMAZIONE DI TRECATE	F2	1	1,645
S.P.	6	TRASVERSALE DEL BASSO NOVARESE -1°,2°,3°, 4° Tronco	F2	1	30,220
S.P.	7	TERDOBBIATE - TORNACO	F2	1	5,845
S.P.	8	VESPOLATE - TORNACO	F2	1	4,322
S.P.	8/A	DIRAMAZIONE DI TERDOBBIATE	F2	1	2,376
S.P.	9	GRANOZZO (DI)	F2	1	8,820
S.P.	9/A	DIRAMAZIONE DI MONTICELLO	F2	1	1,764
S.P.	10	CAMERIANO - CASALINO - VINZAGLIO	F2	1	12,876
S.P.	11/B	BIANDRATE (DI)	C1	2	9,830
S.P.	12	CASALEGGIO - VICOLUNGO	F2	2	7,885
S.P.	13	GRIGNASCO (DI)	F2	3	4,586
S.P.	14	CASTELLAZZO (DI)	F2	2	5,681
S.P.	14/A	DIRAMAZIONE CASTELLAZZO - CASALEGGIO	F2	2	3,450
S.P.	15	FARA - BORGOVERCELLI	F2	2/3	24,105
S.P.	15/A	VICOLUNGO - LANDIONA	F2	2	3,110
S.P.	15/B	BIANDRATE - RECETTO	F2	2	1,870
S.P.	15/C	BIANDRATE - SAN NAZZARO SESIA	F2	2	2,047
S.P.	16	EST SESIA	F2	2	17,290
S.P.	17	TICINO - OLEGGIO - PROH	C2	4	15,619
S.P.	18	MARANO - MEZZOMERICO - SUNO - CRESSA	F2	4	11,583
S.P.	18/A	MEZZOMERICO - OLEGGIO	F2	4	3,276
S.P.	19	CASTELLETTO DI MOMO - OLEGGIO CASTELLO	F2	4/5	20,654
S.P.	19/A	VAPRIO D'AGOGNA (DI)	F2	3	1,593
S.P.	20	AGNELLENGO - BARENGO - FARA	F2	3	7,566
S.P.	21	SOLAROLO - BARENGO - BORGOMANERO	F2	3	15,885
S.P.	21/A	CAVAGLIETTO (DI)	F2	3	2,033
S.P.	22	GHEMME - CAVAGLIO - SUNO	F2	3/4	10,843
S.P.	23	FONTANETO - CRESSA - DIVIGNANO - S.S. 32	F2	4	14,342
S.P.	24	AGRATE CONTURBIA - COMIGNAGO	F2	5	4,738

S.P.	n°	DENOMINAZIONE STRADE	CLASS. FUNZ.	GIUR.	LUNGHEZZE
S.P.	26	POMBIA (DI)	F2	4	1,164
S.P.	28	BORGO TICINO - CASTELLETTO TICINO	F2	4	3,813
S.P.	29	POMBIA - CASTELLETTO TICINO - S.S. 33	F2	4	8,827
S.P.	30	COMIGNAGO (DI)	F2	5	4,082
S.P.	31	BORGOMANERO - PRATO SESIA	F2	3	10,147
S.P.	31/A	MAGGIORA - S.S. 142	F2	3	2,750
S.P.	31/B	BOCA - S.S. 142	F2	3	2,980
S.P.	31/C	CAVALLIRIO - S.S. 142	F2	3	1,390
S.P.	32	BOCA - GRIGNASCO	F2	3	7,303
S.P.	33	GOZZANO - OLEGGIO CASTELLO	F2	5	8,155
S.P.	33/A	BRIGA (DI)	F2	5	1,569
S.P.	34	ALTO VERGANTE (DELL')	F2	5	15,668
S.P.	35	ARONA - SAN CARLO - GHEVIO	F2	5	2,540
S.P.	36	MEINA - PISANO - COLAZZA	F2	5	4,063
S.P.	36/A	CORCIAGO (DI)	F2	5	1,103
S.P.	37	LESA - MASSINO V.	F2	5	3,525
S.P.	39	DUE RIVIERE (DELLE)	F2	6	12,551
S.P.	41	MOTTARONE (DEL)	F2	6	11,268
S.P.	42	ARMENO - OMEGNA	F2	6	2,377
S.P.	43	MIASINO - AMENO - BOLZANO NOVARESE	F2	6	6,318
S.P.	43/A	VACCIAGO (DI)	F2	6	2,212
S.P.	44	GARGALLO E SORISO (DI)	F2	3	3,350
S.P.	45	CREMOSINA (DELLA)	F2	6	7,064
S.P.	46	OCCIDENTALE DEL LAGO D'ORTA	F2	6	7,811
S.P.	47	POGNO - ALZO	F2	6	3,251
S.P.	47/A	RACCORDO DI BERZONNO	F2	6	1,180
S.P.	48	LAGNA - PELLA	F2	6	3,610
S.P.	48/A	DIRAMAZIONE PELLA - ALZO	F2	6	1,467
S.P.	49	MADONNA DEL SASSO (DELLA)	F2	6	1,668
S.P.	76	GARBAGNA - TERDOBBIATE	F2	1	3,391
S.P.	77	BORGOLAVEZZARO - CILAVEGNA	F2	1	2,092
S.P.	78	VESPOLATE - ROBBIO LOMELLINA	F2	1	3,802
S.P.	79	VINZAGLIO - PALESTRO	F2	1	1,480
S.P.	80	CASALVOLONE - VILLATA	F2	2	1,970
S.P.	81	MANDELLO VITTA - CASALEGGIO	F2	2	2,736
S.P.	82	MANDELLO VITTA - LANDIONA	F2	2	2,187
S.P.	83	CALTIGNAGA - CAMERI	F2	2	5,100
S.P.	84	BORGOMANERO - BOGOGNO	F2	5	5,450
S.P.	85	VERGANO - GARGALLO	F2	3	3,561
S.P.	86	BRIGA - GOZZANO	F2	5	0,755
S.P.	87	VACCIAGO - CAVE DI CORCONIO - S.S. 229	F2	6	3,293

S.P.	n°	DENOMINAZIONE STRADE	CLASS. FUNZ.	GIUR.	LUNGHEZZE
S.P.	89	OLEGGIO CASTELLO - COMIGNAGO	F2	5	5,104
S.P.	96	BORGOLAVEZZARO - TORNACO	F2	1	4,300
S.P.	97	MERCADANTE (DI)	F2	1	9,030
S.P.	98	OLENGO - GARBAGNA - TERDOBBIATE	F2	1	3,975
S.P.	99	OLENGO - TRECATE	F2	1	5,306
S.P.	100	AGNELLENGO (DI)	F2	4	5,100
S.P.	101	MORGHENGO (DI)	F2	2	4,460
S.P.	102	BELLINZAGO - SOLOGNO	F2	2	6,410
S.P.	103	PONZANA (DI)	F2	2	7,015
S.P.	104	CASALBELTRAME (DI)	F2	2	7,829
S.P.	105	VAPRIO D'AGOGNA - MEZZOMERICO	F2	4	5,310
S.P.	106	GHEMME - CARPIGNANO SESIA	F2	3	7,541
S.P.	107	ROMAGNANO SESIA (DI)	F2	3	2,496
S.P.	109	MAGGIATE (DI)	F2	5	2,050
S.P.	110	MONTRIGIASCO (DI)	F2	5	4,218
S.P.	111	INVORIO - BOLZANO NOVARESE	F2	5	2,541
S.P.	114	CARCEGNA (DI)	F2	6	3,130
S.P.	121	BORGOLAVEZZARO (DI)	F2	1	1,754
S.P.	122	FONTANETO (DI)	F2	3	5,452
S.P.	123	BUGNATE (DI)	F2	6	4,160
S.P.	124	DAGNENTE (DI)	F2	5	1,110
S.P.	126	COIROMONTE (DI)	F2	6	2,955
S.P.	127	PETTENASCO (DI)	F2	6	3,375
S.P.	148	OLEGGIO - CASTELNOVATE - POMBIA	F2	4	9,166
S.P.	154	SILLAVENGO (DI)	F2	2	3,807
S.P.	155	BORGOLAVEZZARO - NICORVO	F2	1	4,400
S.P.	156	CRESSA (DI)	F2	4	5,552
S.P.	157	MAGGIATE BIS (DI)	F2	5	1,855
S.P.	158	ARMENO - COIROMONTE	F2	6	5,608
S.P.	159	MONTRIGIASCO - OLEGGIO CASTELLO	F2	5	2,615
S.P.	164	MONTE SAN GIULIO (DI)	F2	6	1,000
S.P.	165	VINTEBBIO (DI)	F2	3	2,170
S.P.	166	CASTELCONTURBIA - S.S. 32	F2	4	2,645
S.P.	167	BORGOMANERO - GOZZANO	F2	3	5,560
S.P.	168	VARALLO POMBIA (DI)	C2	4	0,630
S.P.	169	VERUNO (DI)	F2	5	2,730
S.P.	299	VALSESIA (DELLA) tratto interno a Romagnano Sesia e Prato S.	C1	3	4,005
<b>TOTALE STRADE PROVINCIALI (n. 112)</b>					<b>627,326</b>

La Provincia gestisce 25 strutture scolastiche, per complessivi 15.313 posti (organico A.S. 2023/2024- dato Ufficio scolastico provinciale), in crescita rispetto ai 15.249 dell'a.s. precedente.

Per questo e per rispettare le esigenze di distanziamento e di differenziazione dell'offerta formativa imposta dalle scuole, nonché a causa dei numerosi cantieri previsti negli istituti di competenza, è pertanto necessario ricorrere all'utilizzo di ulteriori spazi in locazione per accogliere l'intera popolazione scolastica di riferimento.

La popolazione scolastica risulta così ripartita:

ALUNNI E CLASSI DI DIRITTO	A.S. 2023/2024	CLASSI	ALUNNI
NOVARA L.C. C.ALBERTO		38	789
NOPC07000L			
LICEO SCIENTIFICO CARLO ALBERTO		31	619
NOPS07000Q			
NOVARA I.M. "BELLINI"		37	818
NOPM010005			
NOVARA I.M. "BELLINI" - SEZ. SERALE		3	71
NOPM01050E			
NOVARA L.S. "ANTONELLI"		47	1044
NOPS010004			
ROMENTINO L.S. "PASCAL"		23	508
NOPS002016			
ROMENTINO I.T.C. "PASCAL"		19	409
NOTD002012			
NOVARA I.T.C. "MOSSOTTI"		43	942
NOTD09000R			
NOVARA I.T.I. "OMAR" NOVARA		54	1177
NOTF03000B			
NOVARA OMAR- SEZ. SERALE		5	91
NOTF03050R			
NOVARA I.T.I. "OMAR" - OLEGGIO		9	195
NOTF03005L			
NOVARA I.T.I. "FAUSER"		49	1141
NOTF040002			

NOVARA I.T.G. "NERVI"	28	587
NOTL00601Q		
NOVARA I.P. "BELLINI"	32	573
NORI00601P		
NOVARA L.A.S. CASORATI	30	656
NOSL010001		
ROMAGNANO L.A.S.	12	241
NOSL010023		
NOVARA I.T.A. BONFANTINI	21	376
NOTA00301B		
NOVARA I.T.A. BONFANTINI SEZ. SERALE	2	31
NOTA00350Q		
ITAS BONFANTINI S.S. DI ROMAGNANO	10	154
NOTA00302C		
LESA I.P. "CAVALLINI"	10	166
NORA00301G		
	43	805
NOVARA I.P. "RAVIZZA"		
NORC01000L		
NOVARA I.P. RAVIZZA SEZ. SERALE	3	44
NORC010502		
BORGOMANERO L.S.	24	522
NOPS04000X		
GOZZANO IST. MAG.LE	34	743
NOPS040011		
ARONA L.S. "FERMI"	38	791
NOPS00401T		
ARONA I.T.C. "S.C.BORROMEO"	19	382
NOTD00401N		
BORGOMANERO I.T.I.	66	1438
NOTF02000R		
TOTALE	730	15313



## Comuni

La Provincia di Novara comprende 87 Comuni. L'area più densamente popolata è quella del capoluogo, vi sono poi altri 7 Comuni che superano i 10.000 abitanti e ben 72 che non arrivano a 5000. Questo dato, da solo, evidenzia l'importanza di un ente intermedio che possa fare da tramite, da collettore delle esigenze, da volano delle esperienze di un territorio così frammentato.

In Piemonte, la Provincia di Novara è quinta per numero di Comuni, ma, dopo la Città Metropolitana, è di gran lunga la Provincia con la maggiore densità abitativa.

	▼ Provincia/Città Metropolitana		▼ Popolazione residenti	▼ Superficie km <sup>2</sup>	▼ Densità abitanti/km <sup>2</sup>	▼ Numero Comuni
1.	Alessandria	AL	405.701	3.558,78	114	187
2.	Asti	AT	207.446	1.510,17	137	117
3.	Biella	BI	168.823	913,27	185	74
4.	Cuneo	CN	579.948	6.894,83	84	247
5.	Novara	NO	361.394	1.340,25	270	87
6.	Città Metropolitana di TORINO	TO	2.198.237	6.826,91	322	312
7.	Verbano-Cusio-Ossola	VB	153.682	2.260,89	68	74
8.	Vercelli	VC	165.505	2.081,60	80	82
Totale			<b>4.240.736</b>	<b>25.386,70</b>	<b>167</b>	<b>1.180</b>

La distribuzione della popolazione residente nelle province del Piemonte con l'indicazione dell'estensione territoriale e del numero dei comuni. Dati aggiornati al 01/01/2023<sup>[1]</sup>

	▼ Comune	▼ Popolazione residenti	▼ Superficie km <sup>2</sup>	▼ Densità abitanti/km <sup>2</sup>
1.	Agrate Conturbia	1.544	14,54	106
2.	Ameno	852	10,00	85
3.	Armeno	2.078	31,52	66
4.	Arona	13.694	15,17	903
5.	Barengo	715	19,49	37
6.	Bellinzago Novarese	9.407	39,18	240
7.	Biandrate	1.322	12,45	106
8.	Boca	1.141	9,61	119
9.	Bogogno	1.295	8,51	152
10.	Bolzano Novarese	1.132	3,30	343
11.	Borgo Ticino	5.173	13,37	387
12.	Borgolavezzaro	2.001	21,09	95
13.	Borgomanero	21.188	32,27	657
14.	Briga Novarese	2.760	4,75	581
15.	Briona	1.108	24,76	45
16.	Caltignaga	2.498	22,32	112
17.	Cameri	10.664	39,99	267
18.	Carpignano Sesia	2.446	14,66	167
19.	Casalbeltrame	988	16,04	62
20.	Casaleggio Novara	895	10,53	85
21.	Casalino	1.512	39,49	38
22.	Casalvolone	877	17,48	50
23.	Castellazzo Novarese	320	10,79	30
24.	Castelletto sopra T.	9.820	14,64	671
25.	Cavaglietto	372	6,49	57
26.	Caviglio d'Agogna	1.139	9,83	116
27.	Cavallirio	1.299	8,33	156
28.	Cerano	6.678	32,63	205
29.	Colazza	551	3,16	174
30.	Comignago	1.221	4,45	274
31.	Cressa	1.579	7,10	222
32.	Cureggio	2.589	8,51	304
33.	Divignano	1.414	5,10	277
34.	Dormelletto	2.515	7,25	347
35.	Fara Novarese	2.002	9,21	217
36.	Fontaneto d'Agogna	2.579	21,17	122
37.	Galliate	15.587	29,37	531
38.	Garbagna Novarese	1.419	10,05	141
39.	Gargallo	1.763	3,75	470
40.	Gattico-Veruno	5.217	26,16	199
41.	Ghemme	3.381	20,64	164
42.	Gozzano	5.499	12,58	437
43.	Granozzo con Monticello	1.321	19,52	68
44.	Grignasco	4.302	14,33	300
45.	Inverio	4.280	17,37	246
46.	Landiona	525	7,28	72
47.	Lesà	2.164	13,58	159
48.	Maggiora	1.616	10,66	152
49.	Mandello Vitta	226	5,85	39
50.	Marano Ticino	1.560	7,79	200
51.	Massino Visconti	1.130	6,86	165
52.	Meina	2.367	7,53	314
53.	Mezzomerico	1.193	7,72	155
54.	Miasino	818	5,52	148
55.	Momo	2.377	23,59	101
56.	Nebbiuno	1.798	8,27	218
57.	Nibbiola	811	11,34	72
58.	<b>NOVARA</b>	<b>101.257</b>	<b>103,05</b>	<b>983</b>
59.	Oleggio	14.215	37,79	376
60.	Oleggio Castello	2.214	5,94	373
61.	Orta San Giulio	1.047	6,65	157
62.	Paruzzaro	2.137	5,23	409
63.	Pella	885	8,13	109
64.	Pettenasco	1.340	7,07	189
65.	Pisano	803	2,77	290
66.	Pogno	1.348	9,87	137
67.	Pombia	2.147	12,30	175
68.	Prato Sesia	1.820	12,13	150
69.	Recetto	970	8,85	110
70.	Romagnano Sesia	3.680	17,98	205
71.	Romentino	5.595	17,69	316
72.	San Maurizio d'Opaglio	2.955	8,51	347
73.	San Nazzaro Sesia	713	11,45	62
74.	San Pietro Mosezzo	1.980	34,90	57
75.	Sillavengo	552	9,54	58
76.	Sizzano	1.364	10,75	127
77.	Soriso	723	6,37	113
78.	Sozzago	1.086	12,91	84
79.	Suno	2.689	21,33	126
80.	Terdobbiate	442	8,46	52
81.	Tornaco	858	13,24	65
82.	Trecale	20.510	38,22	537
83.	Vaprio d'Agogna	964	10,01	96
84.	Varallo Pombia	4.965	13,61	363
85.	Vespolate	2.046	17,78	115
86.	Vicolungo	849	13,29	64
87.	Vinzaglio	518	15,46	33

# Quadro delle condizioni interne all'ente

## Quadro normativo di riferimento

Con la Legge 7 aprile 2014, n. 56 “Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni”, sono stati ridisegnati confini e competenze dell'amministrazione locale trasformando le Province in Enti di secondo livello.

Nel nuovo assetto istituzionale alle Province - confermate quali Enti Costituzionali grazie all'esito referendario del 4 dicembre 2016 - sono assegnate le seguenti funzioni fondamentali:

- Pianificazione territoriale e tutela e valorizzazione dell'ambiente,
- Costruzione e gestione delle strade provinciali,
- Programmazione della rete scolastica e gestione dell'edilizia scolastica,
- Controllo fenomeni discriminatori e pari opportunità,
- Amministrazione generale ed assistenza tecnico-amministrativa agli Enti locali.

L'applicazione della Legge 56/2014 in Piemonte è stata fortemente condizionata da due elementi:

- Dalla riduzione drastica delle risorse provinciali da parte statale per effetto delle seguenti disposizioni:

- Il DL 66/2014, convertito in Legge n. 89/2014, che all'art. 19, ma soprattutto all'art. 47 (Concorso delle province, delle città metropolitane e dei comuni alla riduzione della spesa pubblica) ha fortemente penalizzato l'attività degli enti locali con pesanti tagli: 69 milioni di € a decorrere dall'anno 2016 e 516,70 milioni di € per ciascuno degli anni dal 2015 al 2018;

- La Legge 190/2014 e ss.mm.ii. - Legge di stabilità 2015 - che, in particolare all'art. 1, cc. 418-419, ha previsto un ulteriore ed insostenibile taglio di tre miliardi di euro sui bilanci di Province e Città Metropolitane, le quali sono chiamate al contenimento della spesa pubblica mediante una riduzione della spesa corrente di 1.000 milioni di € per l'anno 2015, di 2.000 milioni per l'anno 2016 e di 3.000 milioni a decorrere dall'anno 2017. I tagli incrementali sono stati poi diminuiti grazie ai contributi statali di cui alle Leggi n. 208/2015 (legge di bilancio 2016), n. 232/2016 (legge di bilancio 2017), n. 205/2017 (legge di bilancio 2018) e al DL n. 50/2017.

- Dalle tempistiche e dalle difficoltà con cui la Regione Piemonte e le Province Piemontesi, attraverso i lavori congiunti svoltisi con l'Osservatorio per l'attuazione della Legge 56/2014, hanno affrontato la particolare situazione caratterizzata da un assetto di decentramento amministrativo molto intenso, consolidatosi negli anni dal 1998 al 2003. In particolare, le Province hanno ricevuto in conferimento dalla Regione ampi settori di attività amministrative nelle materie dell'ambiente, della regolazione del trasporto privato di persone e merci, nella viabilità ex-ANAS e della programmazione dei servizi attinenti all'istruzione. Impianto complesso, guidato da differenti titoli di

legittimazione all'esercizio delle funzioni (delega, attribuzione, trasferimento) e fortemente condizionato, negli ultimi anni, dalle drastiche riduzioni di risorse, da ultimo parzialmente reintegrate dalla stessa Regione anche per effetto della decisione della Corte dei Conti - Sezione Autonomie (Deliberazione n. 17/SEZAUT/2015/FRG DEL 30 APRILE 2015 "Riordino delle Province - aspetti ordinamentali e riflessi finanziari").

Le criticità sopra evidenziate hanno poi trovato la loro conclusione nella Legge Regionale n. 23 del 29 ottobre 2015, che nel corso del 2016 ha avuto piena attuazione con il perfezionamento del percorso di riordino delle funzioni provinciali e la definizione della nuova struttura organizzativa della Provincia di Novara.

In particolare, con l'art. 2 della suddetta normativa regionale sono state confermate in capo alle Province tutte le funzioni amministrative loro conferite a qualsiasi titolo con legge regionale vigente alla data di entrata in vigore della legge stessa, in quanto coerenti con la natura di enti con funzioni di area vasta o riconducibili alle funzioni fondamentali, fatta eccezione per le funzioni espressamente oggetto di diversa allocazione con la legge medesima.

Sono altresì state attribuite alle Province, in materia di energia, le funzioni connesse al rilascio delle autorizzazioni alla costruzione ed esercizio di gasdotti ed oleodotti, delegate alle Province le funzioni amministrative in materia di attività estrattive (cave e torbiere LR 69/1978) e confermate in capo alle Province le funzioni delegate in materia di acque minerali e termali (art. 86 LR 44/2000), ad eccezione delle funzioni di polizia mineraria.

Con l'art. 8 sono state invece riallocate in capo alla Regione le funzioni già esercitate dalle Province prima dell'entrata in vigore della n.23/2015 limitatamente alle materie ed alle norme richiamate nell'allegato A, ossia:

- Agricoltura (Lr 13/1999-Lr 17/1999-Lr 21/1999-Lr 29/2008-Lr 6/2013)
- Attività estrattive (Lr 44/2000 artt. 29 e 30)
- Beni ed attività culturali e spettacolo (Lr 44/2000 art. 126)
- Edilizia residenziale pubblica (Lr 44/2000 art. 90)
- Energia (Lr 31/2000 art. 5-Lr 44/2000 art.36-Lr 23/2002 art. 3)
- Formazione professionale e Politiche attive lavoro (Lr 63/1995-Lr 44/2000 art. 77- Lr 34/2008 art. 9)
- Politiche sociali (Lr 1/2004- Lr 7/2006)
- Turismo (Lr 44/2000- Lr 75/2006)
- Vincolo Idrogeologico (Lr 44/2000 art. 64)

Come meglio specificato infra, gli artt. 10 "Accordi per il trasferimento delle risorse", 12 "Trasferimento del personale nei ruoli regionali" e 13 "Beni, risorse strumentali e organizzative, rapporti attivi e passivi e procedimenti in corso" danno disposizioni riguardo agli aspetti programmatori e gestionali; sono poi state adottate apposite Convenzioni ed Accordi Quadro per la loro attuazione, ma non si è creata una vera sinergia tra enti: al momento esiste ancora grande

sperequazione retributiva, di compiti e di responsabilità tra il personale che è transitato alla Regione Piemonte e quello che è rimasto in forza alla Provincia.

Inoltre la lettera b) del comma 1 dell'articolo 29 della legge regionale 6 del 2016 ha abrogato il comma 2 dell'articolo 24 è stato abrogato secondo cui, a decorrere dall'esercizio finanziario 2016, la Regione avrebbe dovuto provvedere alla copertura delle spese connesse all'esercizio delle funzioni conferite mediante un fondo indistinto con funzioni perequative e con la compartecipazione a canoni e tariffe stabiliti in apposito provvedimento legislativo sulla base di un sistema di fabbisogni standard.

Di fatto, ad oggi, tali funzioni non sono interamente, né adeguatamente finanziate.

Alla luce di quanto precede si riassumono, dopo la Legge n. 56/2014 e la L.R. Piemonte n. 23/2015, le funzioni in capo alla Provincia a partire dall'anno 2019 (i centri per l'impiego hanno trovato la loro ricollocazione soltanto nel 2018)

#### **FUNZIONI FONDAMENTALI**

- Viabilità
- Edilizia scolastica
- Pianificazione territoriale
- Tutela e valorizzazione dell'ambiente
- Pianificazione dei servizi di trasporto, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato
- Programmazione Provinciale della rete scolastica
- Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali
- Pari opportunità

#### **FUNZIONI REGIONALI IN AVVALIMENTO ALLA PROVINCIA**

- Polizia Provinciale

#### **FUNZIONI DELEGATE dalla REGIONE**

- Caccia e pesca nelle acque interne
- Politiche giovanili
- Valorizzazione beni di interesse storico artistico e altre attività culturali
- Turismo
- Sport e Tempo Libero
- Protezione civile
- Difesa del suolo, con specifico riferimento alle funzioni in materia di attività estrattiva
- Trasporto pubblico (in fase di passaggio all'Agenzia per la Mobilità piemontese)

## **Struttura Organizzativa**

La struttura organizzativa adottata con decreto del Presidente n. 69 del 20/05/2021 è la seguente:

#### STRUTTURA FACENTE CAPO AL SEGRETARIO GENERALE

Ufficio Avvocatura

Funzione Affari istituzionali

#### SETTORE AMBIENTE

Funzione Sviluppo Eco-Sostenibile

Funzione Pianificazione territoriale e acque

Funzione Tutela e Valorizzazione Ambientale

Funzione Polizia Provinciale

Funzioni confermate o delegate dalla Regione Piemonte con legge n. 23/2015 e s.m.i.: Ufficio Caccia e pesca nelle acque interne e G.E.V., Ufficio attività estrattive

#### SETTORE RISORSE

Funzione Risorse Economico-Finanziarie

Funzione Risorse Umane e Strumentali, Organizzazione, Anticorruzione

Funzione URP, Assistenza amministrativa Enti Locali, SUA (Stazione Unica Appaltante), Politiche comunitarie

Funzione Programmazione provinciale della rete scolastica, Pari opportunità, Politiche giovanili

Funzioni confermate o delegate dalla Regione Piemonte con legge n. 23/2015 e s.m.i.: Ufficio Valorizzazione beni di interesse storico artistico e altre attività culturali, Ufficio Sport e tempo libero, Ufficio Turismo

#### SETTORE TECNICO

Funzione Edilizia e patrimonio

Funzione Contratti, Contenzioso, Supporto amministrativo servizi tecnici

Funzione Viabilità

Funzioni confermate o delegate dalla Regione Piemonte con legge n. 23/2015 e s.m.i.: Ufficio Protezione Civile, Ufficio Trasporti.

A seguito del collocamento a riposo a decorrere dal 1° agosto 2023, del Segretario Generale, con decreto n. 106 del 31/07/2023, sono state adottate una serie di misure organizzative a carattere temporaneo che hanno, in parte, alterato questo assetto

### **Amministratori**

A far data dal 29/01/2023 è in carica, per il suo secondo mandato, il Presidente Federico Binatti, eletto con le modalità previste dalla Legge 56/2014, che guida l'Amministrazione entrata in carica il 18 dicembre 2021, composta dai Consiglieri:

Barbaglia Angelo

Crivelli Andrea

Ferrari Davide

Iodice Annaclara

Laterza Luigi

Leoni Michela

Mazza Monia Anna

Moalli Marta

Monfrinoli Rosa Maria

Pasquini Arduino

Uboldi Marco

Vicenzi Marzia

### **Risorse umane**

Dopo il primo riassetto organizzativo, conseguente alla L. n. 56/2014, l'Ente, tenuto ad affrontare una nuova riorganizzazione ai sensi dell'art. 1, comma 844 della legge n. 205/2017, ha inserito nella Sezione Operativa del DUP 2019/2021 un nuovo Piano di Riassetto, da cui si evince una situazione di generalizzata carenza di risorse umane in tutti gli Uffici, tanto per quanto riguarda le funzioni fondamentali che per quelle ridelegate.

La struttura dell'Ente è fortemente sottodimensionata, essendo oramai tutti gli uffici in costante emergenza per l'assenza di figure addette alle funzioni fondamentali, nonché per la carenza di quelle addette alle funzioni delegate: infatti, essendo prima della riforma la Provincia di Novara un Ente dalla dimensione organizzativa particolarmente contenuta, il piano di prepensionamenti legato alla procedura di riequilibrio finanziario, il blocco assunzionale, il dimezzamento delle

dotazioni organiche ed infine i cosiddetti pensionamenti a quota 100 hanno depauperato le risorse umane in tutti gli Uffici.

Per cercare di ottimizzare l'utilizzo delle esigue risorse umane in forza agli uffici, con decreto del Presidente n. 69 del 20/05/2021 si è provveduto a ridefinire la struttura organizzativa dell'Ente, approvando la nuova macrostruttura che ha decorrenza dal 01/07/2021, a seguito del conferimento degli incarichi di direzione dei Settori ai Dirigenti responsabili, della successiva assegnazione delle risorse umane ai vari Uffici e dell'attribuzione degli incarichi di posizione organizzativa.

L'art. 33, comma 1-bis del DL n. 34/2019 ha finalmente rimosso il tetto del 50% apposto alla capacità assunzionale delle Province e, dopo un lungo periodo di incertezza, nel 2021 è stato emanato il decreto attuativo, sulla base del quale la provincia ha predisposto un piano di graduale copertura dei fabbisogni.

Rispetto alle carenze dotazionali legate alle funzioni ridelegate, l'Anci Piemonte ha condotto insieme alle province piemontesi una ricognizione aggiornata delle funzioni delegate ai sensi della L.R. 23/2015 e del personale assegnato al suo svolgimento.

Tale ricognizione, sottoposta alle competenti strutture regionali, ha ulteriormente confermato gli elementi di criticità emersi nelle analisi effettuate a vario titolo nelle pregresse annualità, nonché la presenza di situazioni di grave patologia amministrativa, quali, a mero titolo esemplificativo, il caso di funzioni regionali totalmente affidate a personale provinciale o di promiscuità tra personale provinciale e personale regionale distaccato.

Dall'analisi delle summenzionate criticità emergono alcune situazioni specifiche e altre comuni a tutte le realtà coinvolte.

La quasi totalità delle Province denuncia, nel complesso, un contingente di personale insufficiente a coprire il reale fabbisogno numerico e professionale necessario per lo svolgimento delle funzioni, con conseguente eccessiva sottrazione di quota parte del tempo del personale provinciale da dedicare ad attività di pertinenza regionale.

Sono poi frequenti i casi in cui, davanti a elementi di sovrapposizione tra funzioni regionali e funzioni provinciali, il peso ricade costantemente sull'esclusivo senso di responsabilità del personale provinciale.

Non sono rari i casi, inoltre, di funzioni non esercitate a causa di mancanza di personale regionale distaccato e impossibilità a dare copertura tramite personale provinciale (ad esempio agricoltura, foreste, sport, etc.).

Sulla materia ambientale, inoltre, tutti gli enti lamentano il fatto che la copertura del 40% delle spese - garantita dalla Regione sulla base degli accordi attuativi della legge, peraltro con un criterio di quantificazione storica e non flessibile - sia largamente insufficiente a compensare le attività amministrative svolte dal personale provinciale.



Elementi critici sono poi da ricondurre ai ritardi con cui la Regione eroga le risorse per l'esercizio delle funzioni delegate, ritardi inevitabilmente comportano l'anticipo di tali risorse da parte delle Province, già pesantemente provate nei bilanci.

I seguenti punti, infine, sebbene non riconducibili direttamente a una funzione specifica rivestono, a parere unanime, grande rilevanza e sono quindi meritevoli di attenzione:

- eccessiva sperequazione tra il fondo del salario accessorio del personale provinciale e quello del personale regionale. Le Amministrazioni richiamano l'attenzione sulla necessaria sterilizzazione e neutralizzazione delle voci che gravano impropriamente sul fondo (es. vigilanza);

- mancata sostituzione del personale cessato a vario titolo (pensionamenti, cessazioni volontarie...)

- bandi di mobilità da aprire a tutto il personale regionale e non solo al personale distaccato;

- collaborazione da parte degli uffici regionali: è unanime la richiesta di aumentare il grado di collaborazione tra le strutture così da ottenere risposte con maggiore rapidità;

- difficoltà nell'ottenere l'avvalimento del personale regionale per le pratiche di cui all'art. 13, commi 5 e 6, L.R. 23/2015 relative alla Formazione Professionale e all'Agricoltura, rimaste in capo alla Provincia e che non possono essere seguite con il ridotto personale assegnato alle funzioni fondamentali.

- nulla osta mobilità a personale regionale distaccato: il fatto che la Regione lo conceda a patto che la Provincia non chieda sostituzione crea grandi difficoltà gestionali;

- l'esercizio della responsabilità dirigenziale, che resta in capo alle Province per la quasi totalità delle funzioni delegate;

- l'impossibilità di svolgere un'adeguata programmazione degli affidamenti di servizi per alcune delle funzioni delegate (es. diritto allo studio, trasporto e assistenza scolastica alle persone disabili) a causa dell'incertezza sui tempi di erogazione da parte della Regione delle spese cd. "di intervento".

La Regione ha attivato una serie di tavoli tecnici per trovare una definizione a parte delle criticità individuate e, anche se sussistono problemi legati alle tempistiche di attuazione delle misure convenute, diversi posti vacanti sono stati ricoperti ed è stato sottoscritto l'accordo riguardante il fabbisogno di personale svolgente funzioni di polizia amministrativa addetto alle funzioni conferite dalla Regione alle Province e a Città Metropolitana di Torino, a parziale superamento dell'accordo del 24/2/2016, rep. n. 82-016.

## **Dotazioni strumentali**

La Provincia di Novara intende sempre più cogliere le possibilità offerte dalle nuove tecnologie, nell'esercizio delle proprie prerogative istituzionali, anche per compensare l'esiguità delle risorse umane con la modernizzazione ed il costante miglioramento dei servizi erogati.

Il connubio tra valori etici ed innovazione è ormai imprescindibile per mutare la percezione della Pubblica Amministrazione agli occhi dei cittadini, rendendola alleata e non più antagonista.

Infatti, la gran parte degli adempimenti previsti dalla normativa vigente, in primis quelli definiti dall'Agenzia per l'Italia Digitale, nell'ambito dell'Agenda Digitale Italiana, ad esempio quelli in tema di conservazione digitale dei documenti amministrativi, di presentazione dei bilanci in formato elettronico editabile standard, cd. XBRL, la realizzazione di gare informatiche (e-procurement), l'utilizzo sempre più diffuso della firma digitale, impongono, il ricorso a strumenti e a servizi innovativi atti a supportare le innovazioni richieste dal legislatore.

Per questo motivo, pur nella consapevolezza della necessità di contenimento dei costi, si cercherà di adeguare le dotazioni strumentali in uso, rendendole idonee agli standard ed alle normative nazionali ed internazionali, cercando altresì di ottimizzare le risorse.

Un grande impulso a questa tendenza è stato involontariamente dato dalla pandemia e dalla conseguente necessità di attivare collegamenti per lo smartworking, per le riunioni da remoto e finanche per la realizzazione online delle sedute istituzionali.

## **Obiettivi Strategici**

Gli specifici ambiti di intervento e le connesse politiche individuati nel programma di governo trovano la loro sintesi nell'indicazione di obiettivi strategici da perseguire nel corso del mandato, sono stati aggiornati con delibera consiliare n. 7 del 23/03/2023. Essi verranno poi annualmente declinati in azioni contenute nei singoli strumenti programmatori annuali.

Fin dal momento del suo primo insediamento, il Presidente ha esteso la partecipazione all'attività di governo a tutti i consiglieri di maggioranza.

Pertanto, da ultimo con decreto n.10 del 12/06/2023, ha trattenuto alla sua esclusiva competenza le materie relative ad: Affari generali, Comunicazione, Assistenza tecnica a tutti i Comuni della provincia, Coordinamento fondi strutturali-PNRR, delegando le altre competenze ai Consiglieri di maggioranza.

Vice Presidente della Provincia è stata confermata l'avv. Michela Leoni, assegnando alla medesima deleghe in materia di: Gestione e Programmazione del territorio, Trasporti, Patrimonio, Legalità, Trasparenza e Avvocatura, Digitalizzazione e Innovazione tecnologica.

Sono inoltre stati nominati quali Consiglieri delegati i sotto elencati Consiglieri provinciali, assegnando a ciascuno le materie qui a seguito riportate:

CRIVELLI Andrea Istruzione, Programmazione scolastica, Edilizia scolastica, Rapporti con l'Università

FERRARI Davide Coordinamento fondi strutturali-PNRR, Digitalizzazione e Innovazione tecnologica, Rapporti con il mondo del lavoro e le Associazioni di categoria, Rapporti col mondo dell'Agricoltura e Associazioni agricole, Rapporti con Fondazione Novara Sviluppo

IODICE Annaclara Sport, Politiche giovanili, Rapporti con il mondo del volontariato sociale, Pari opportunità

LATERZA Luigi Viabilità, Lavori pubblici, Verde e Manutenzioni (Area Nord-Est), Turismo e Marketing territoriale

MAZZA Monia Anna Bilancio, Tributi e Personale, Rapporti con Fondazione Novara Sviluppo

MONFRINOLI Rosa Maria Ambiente, Rifiuti, Risorse idriche, Cave, Energia, Rapporti istituzionali con Parchi e Aree protette, Transizione ecologica

PASQUINI Arduino Polizia provinciale, Caccia e Pesca, Protezione civile, Guardie ecologiche volontarie, Rapporti con il mondo del lavoro e le Associazioni di categoria, Rapporti col mondo dell'Agricoltura e Associazioni agricole

VICENZI Marzia Rapporti con il mondo dell'Associazionismo culturale, Viabilità, Lavori pubblici, Verde e Manutenzioni (Area Sud-Ovest).

## **Le linee di mandato**

Il programma 2023/2027 si modella in particolare sul concetto di sviluppo sostenibile: pur non avendo la pretesa di risolvere tutti i problemi e le criticità, gli obiettivi del mandato rappresentano una buona base dalla quale partire per dare a tutti i membri della comunità territoriale la possibilità di vivere bene e con una buona qualità di vita in una realtà a misura d'uomo dal punto di vista ambientale, sociale ed economico.

Il programma si basa su un approccio multidimensionale per superare le criticità economiche, ambientali e sociali e perseguire, in questo modo, uno sviluppo sostenibile, equilibrato e inclusivo.

Questo approccio verrà declinato in specifiche azioni nell'ambito della programmazione pluriennale ed annuale.

**Linea Programmatica**

**Ambito di intervento  
Obiettivo strategico**

**Una società inclusiva: tutela delle fasce economicamente deboli, parità di genere, riduzione delle disuguaglianze  
Pari Opportunità  
Tutela dei diritti e delle esigenze della persona**

Nel corso del mandato i diritti e le esigenze della persona saranno uno dei cardini intorno alle quali ruoterà l'azione amministrativa.

L'Amministrazione intende promuovere diverse azioni finalizzate all'inclusione sociale, al fine di concretizzare uno sviluppo sostenibile. Per raggiungere questo obiettivo si cercherà la collaborazione ed il coinvolgimento di Istituzioni, Enti e organismi territoriali di comprovata esperienza e solidità. Particolare attenzione e progettualità verranno riservate al tema della disabilità, intervenendo in maniera diretta nell'ambito scolastico e proseguendo la collaborazione con le diverse realtà territoriali che si occupano di disabilità.

Verrà data attenzione alla parità di genere, attraverso l'attività del Centro Servizi Donna, della Commissione Pari Opportunità e del Centro Anti Violenza per prevenire la violenza di genere, per promuovere la conciliazione dei tempi di vita e lavoro, per dare supporto a tutte le politiche di genere volte all'istruzione e all'occupazione che consentano di ridurre le discriminazioni e di superare il cosiddetto glass ceiling.

Analogo impegno sarà mantenuto per quanto riguarda le azioni del Nodo Territoriale Anti-Discriminazioni, del quale la Provincia di Novara è capofila a livello territoriale.

Ulteriore obiettivo per il miglioramento della qualità di vita della comunità è quello di proseguire, nell'ambito delle competenze dell'Ente e attraverso la partnership e il coordinamento con altri soggetti istituzionali e con le realtà del Terzo Settore, nelle azioni che favoriscano l'accesso ai servizi di base per la popolazione del territorio amministrato, con particolare riferimento alla prevenzione del rischio di esclusione sociale delle fasce deboli della popolazione.

Rispetto alla riduzione delle disuguaglianze sociali, avrà attenzione prioritaria il contrasto dell'abbandono scolastico, migliorando il sistema dell'istruzione attraverso l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, stato economico o altro, mettendo in campo iniziative mirate e rivolte ai giovani.

Verrà posta ogni attenzione per rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato istituzionale per lo sviluppo sostenibile e sarà garantito il coordinamento delle reti sociali o d'interesse, ai sistemi di protezione sociale anche mediante il ricorso alle organizzazioni della società civile.

**Linea Programmatica**  
**Ambito di intervento**  
**Obiettivo strategico**

**Imprese, Innovazione, Infrastrutture**  
**Viabilità, Partecipazioni**  
**Miglioramento dell'efficienza e della**  
**sicurezza della rete viaria provinciale e**  
**delle infrastrutture di competenza**

Parlando di infrastrutture come strumento di sviluppo territoriale, tra gli obiettivi centrali della Provincia quale Ente di secondo livello, proprietaria di circa 630 km di strade che collegano i Comuni del territorio, vi è il miglioramento del livello di servizio della rete extraurbana per valorizzare il

carattere strategico sia interregionale, sia internazionale e promuovere lo sviluppo socio-economico-industriale e del turismo.

I principali ambiti di intervento saranno:

Ricerca dei finanziamenti utili alla realizzazione di opere di razionalizzazione della rete propria.

Interlocuzioni già avviate con gli Enti sovraordinati per infrastrutture strategiche a livello sovralocale insistenti nel nostro territorio, come il completamento della circonvallazione di Novara (chiusura anello NO), il collegamento Novara-Vercelli con strada extraurbana principale (Tipo B - 2+2 corsie) del quale è in corso la fase progettuale mediante accordo tra le Province di Novara e Vercelli e la Regione Piemonte, la riqualificazione del collegamento tra Oleggio e Malpensa (SS 527 compreso il nuovo ponte sul Ticino), ceduta ad Anas ma sulla quale la Provincia aveva già previsto la fattibilità dell'adeguamento funzionale necessario in caso di realizzazione del nuovo ponte.

L'Amministrazione Provinciale incontrerà il Presidente della Regione Piemonte ed il Ministero competente per inserire l'opera, ai sensi dell'art. 39 del Nuovo codice dei contratti, quale opera infrastrutturale strategica di interesse nazionale.

Particolare attenzione verrà dedicata alla prevenzione ed al contenimento dell'incidentalità stradale.

Potenziamento dell'attività svolta dalla Fondazione Novara Sviluppo, parco scientifico e tecnologico nel quale convivono e collaborano aziende private e dipartimenti universitari all'insegna di innovazione, ricerca e moderne tecnologie. Oltre a puntare ulteriormente su iniziative come il bando "Start up now", che negli anni ha consentito di finanziare progetti innovativi e pionieristici ideati da realtà imprenditoriali attive nel Novarese, si intende agire per migliorare l'incisività e l'aderenza alle esigenze territoriali della Fondazione, dotandola di un nuovo statuto e di una nuova governance che risponda alla finalità di limitare a due il numero massimo di mandati, a quattro anni la durata degli stessi. Le modifiche saranno valide a partire dal rinnovo del Consiglio di Amministrazione.

**Linea Programmatica**

**Ambito di intervento  
Obiettivo strategico**

**Tutela dell'agricoltura e delle produzioni locali al centro dello sviluppo territoriale  
Ambiente, Caccia e pesca  
Azioni rivolte alla tutela e allo sviluppo del territorio**

Pur non avendo più la Provincia post-riforma specifiche competenze in materia di lavoro, si intende continuare a promuovere ogni forma di sviluppo del territorio e della sua tipicità che possa costituire il volano di una maggiore occupazione nel rispetto della sostenibilità e della sicurezza del lavoro.

Particolare attenzione verrà posta alla tutela del sistema agroalimentare locale, che preserva la diversità genetica di colture e allevamenti, promuovendo il consumo di prodotti locali e di qualità,

sostenendo l'economia delle aree interne e proteggendo il territorio ed i piccoli produttori. A questo proposito sarà fondamentale il lavoro del Tavolo tecnico-consultivo da poco istituito tra la Provincia e le associazioni di categoria degli agricoltori, per analizzare i problemi del settore. La Provincia intende inoltre sostenere le attività agricole monitorando e, ove necessario, contenendo la fauna selvatica.

Insieme con la Provincia di Vercelli, i rappresentanti delle associazioni di categoria agricole e il Consorzio irriguo Est-Sesia, si darà vita a un coordinamento che, analizzando le eventuali situazioni di criticità che potrebbero verificarsi a causa di periodi di siccità prolungata e di conseguente emergenza idrica, tuteli le diverse esigenze e i bisogni manifestati dalle aziende agricole del territorio.

**Linea Programmatica**

**Ambito di intervento  
Obiettivo strategico**

**Tutela dell'ambiente, prevenzione,  
educazione sanitaria**

**Ambiente**

**Valorizzazione e sicurezza del territorio e  
dell'ambiente**

Si intendono attuare politiche che contribuiscano a rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili, attraverso una corretta gestione del ciclo dei rifiuti e azioni che favoriscano la riduzione dell'inquinamento atmosferico.

In questo senso, perseguendo gli obiettivi di benessere nel territorio, si prevede di condurre a buon fine i progetti di bonifica ambientale di competenza provinciale: tra questi l'avvio dell'intervento di bonifica Area Vasta per la discarica di Ghemme e il completamento dell'intervento di bonifica del sito "Strade interpoderali contaminate da pietrisco ferroviario contenente amianto" nei territori dei Comuni di Nibbiola e Vespolate.

Si prevede la realizzazione di attività di sportello e campagne informative rivolte agli Enti locali e ai cittadini sui temi dell'efficienza energetica e delle energie rinnovabili e ai manutentori sul funzionamento del Catasto impianti termici e degli accertamenti per quanto riguarda gli stessi impianti termici.

Le politiche da attuare saranno indirizzate a ridurre significativamente il rilascio di sostanze chimiche nell'aria, nell'acqua e nel suolo, al fine di minimizzare i loro effetti negativi sulla salute umana e sull'ambiente.

E' tra gli obiettivi quello di procedere, a livello territoriale con l'analisi delle attività di compensazione ambientale legate allo sviluppo delle attività produttive e infrastrutturali, anche attraverso una politica di programmazione congiunta e virtuosa con gli Enti locali del territorio.

Verrà attuato un costante monitoraggio, attraverso l'azione degli organismi consultivi dei quali la Provincia è parte ed un confronto sulle istanze e le richieste dei Comuni per valutare gli eventuali insediamenti logistici, attivando, per quanto attiene alle competenze dell'Ente, tutte le iniziative di

tutela del territorio sul piano ambientale, prevedendo adeguate compensazioni in alternativa al suolo sottratto all'attività agricola e prevenendo episodi di consumo dannosi e immotivati.

E' prevista la ridefinizione del Piano territoriale provinciale, con lo sviluppo della rete ecologica provinciale e la predisposizione di linee guida per il ripristino ambientale dei siti estrattivi nella massima tutela dell'ambiente del nostro territorio, salvaguardandolo, per quanto attiene alle dirette competenze dell'Ente, da smodati utilizzi di suolo e risorse.

Si intende inoltre procedere con la revisione e la rivalutazione dei prelievi a scopo idropotabile e irriguo anche nell'ottica della gestione di scenari di ricorrente siccità ed eventuale scarsità idrica.

Inoltre, sarà attuata la valutazione dell'impatto dei cambiamenti climatici sul sistema dei trasporti attraverso l'analisi della resilienza della rete e delle infrastrutture (valutando l'esito di progetti internazionali come "Slowmove", del quale la Provincia di Novara è Ente capofila italiano, per quanto riguarda i percorsi alternativi al traffico su gomma sfruttando le potenzialità dei laghi e delle vie d'acqua) e lo sviluppo del sistema di prevenzione e protezione verso il contenimento del dissesto idrogeologico.

Il mandato elettorale coinciderà con il periodo di ritrovata normalità dopo l'emergenza Covid-19: la Provincia intende favorire in ogni campo il ritorno dei valori di salute e benessere pre-pandemia. Prevediamo, in questo senso, di promuovere, attraverso il coinvolgimento del mondo della scuola e collaborando con le Istituzioni sanitarie del territorio, la diffusione di stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione attraverso informazione e azioni che consentano di prevenire problemi connessi con le cattive abitudini alimentari e gli stili di vita scorretti, rivolgendoci in particolare ai più giovani.

**Linea Programmatica  
Ambito di intervento  
Obiettivo strategico**

**Terra e acqua: la natura al primo posto  
Ambiente, Caccia e Pesca  
Salvaguardia e miglioramento dello stato di  
conservazione degli ecosistemi**

Tra gli obiettivi anche quello della salvaguardia e del miglioramento dello stato di conservazione di specie e habitat per gli ecosistemi, terrestri e acquatici. Intendiamo pertanto continuare a realizzare progetti emblematici per la riqualificazione dei corpi idrici come già avvenuto con il recente "Cusio 2030" e con la rinaturalizzazione e prevenzione dell'erosione delle sponde del torrente Agogna nel tratto a valle della chiusa di Nicorvo.

Si darà impulso all'implementazione degli impegni previsti dai Contratti di fiume e di lago come coordinamento territoriale programmatico ai sensi della Direttiva quadro acque (WFD 2000/60/CE).

A tutela di laghi, fiumi e corsi d'acqua s'intende gestire la fauna ittica e definire piani di intervento e contenimento, predisponendo e approvando inoltre il Piano ittico provinciale.

E' prevista la revisione e rivalutazione dei prelievi a scopo idropotabile e irriguo anche nell'ottica della gestione di scenari di ricorrente siccità ed eventuale scarsità idrica.

Tra le priorità, si annovera la gestione della fauna selvatica e la definizione di piani di abbattimento e contenimento, con l'aggiornamento del Piano faunistico- venatorio.

**Linea Programmatica**  
**Ambito di intervento**  
**Obiettivo strategico**

**Istruzione di qualità ed edilizia scolastica**  
**Edilizia scolastica, Istruzione**  
**Mantenimento e sviluppo di funzionalità,**  
**efficienza, sicurezza ed accessibilità dei**  
**servizi scolastici**

Si individuano tre macroaree di intervento: la programmazione scolastica, le attività rivolte agli alunni con disabilità frequentanti le scuole superiori e l'edilizia scolastica.

Sulla prima area di intervento, si opererà al fine di mantenere efficiente il sistema di dimensionamento delle autonomie scolastiche della Provincia, anche provvedendo agli adeguamenti che si renderanno necessari a seguito delle recenti modificazioni operate, al fine di garantire un sistema scolastico efficace e coerente rispetto all'offerta formativa universitaria,

con particolare riguardo a quella insistente sul territorio, e soprattutto ai possibili sbocchi lavorativi al termine dello stesso.

Sulla seconda area, la Provincia proseguirà nella concretizzazione di scelte che vadano a potenziare le politiche di inclusione scolastica rivolte agli alunni con disabilità, in particolare mediante l'attuazione di politiche che migliorino il servizio previsto dalla L.R. 28/2007 non solo in termini quantitativi, ma anche e soprattutto qualitativi.

Nella terza area di intervento, che rappresenta uno dei cardini dell'azione delle Province anche come Enti di secondo livello e una delle più importanti competenze rimaste, si procederà al completamento delle attività di messa in sicurezza antincendio e alle attività di adeguamento strutturale e riqualificazione energetica. L'adeguamento degli spazi didattici, resosi necessario in ragione dei crescenti numeri di classi attribuite negli ultimi anni agli Istituti secondari di secondo grado del territorio novarese, verrà realizzato con la consueta sinergia con le dirigenze scolastiche, con l'obiettivo di favorire la didattica laboratoriale e il contestuale adeguamento degli spazi didattici alle mutevoli esigenze della formazione.

Infine, le attività di potenziamento dell'offerta formativa, troveranno quale modalità principale di realizzazione quella della co-progettazione con gli studenti, al fine dell'adeguamento delle stesse ai reali interessi e alle concrete modalità di approccio.

**Linea Programmatica**  
**Ambito di intervento**  
**Obiettivo strategico**

**Legalità, istituzioni e sicurezza**  
**Affari generali, Risorse, Polizia Provinciale,**  
**SUA**  
**Mantenimento e sviluppo dei servizi**  
**istituzionali, generali e di staff**

Verrà mantenuto da parte dell'Ente un alto livello di attenzione per continuare a prevenire e contrastare la corruzione nel sistema pubblico e, alla luce degli impegni previsti dai protocolli prefettizi sul tema della legalità condivisi con le Istituzioni territoriali, le possibili infiltrazioni da parte della criminalità organizzata.



Resterà un punto irrinunciabile quello di mantenere un alto grado di efficienza degli uffici, ottimizzando il loro lavoro, potenziando il personale addetto sia numericamente che sotto il profilo delle competenze, migliorando l'interazione tra Istituzioni e cittadini secondo i principi di trasparenza e partecipazione e, nel contempo, assicurando l'efficienza e la sostenibilità nell'uso delle risorse finanziarie pubbliche.

Verrà implementata l'offerta di servizi digitalizzati, attraverso il potenziamento dell'uso dell'ITC nell'ambito delle comunicazioni istituzionali e nei rapporti con l'Amministrazione.

Si continuerà a fornire sostegno alle istituzioni locali, anche attraverso l'azione della Stazione Unica Appaltante.

Particolare attenzione sarà riservata al Corpo della Polizia provinciale, per la quale prevediamo un ampliamento dell'organico affinché gli agenti possano occuparsi dei vari servizi di competenza, aumentando le azioni di controllo e presidio territoriale da svolgere anche in accordo con i vari Comuni.

Per quanto attiene il monitoraggio del territorio in materia ambientale continueremo ad avvalerci del contributo delle Guardie ecologiche volontarie della Provincia di Novara, già direttamente coinvolte anche nelle azioni di monitoraggio dei corsi d'acqua attraverso la stipula di una convenzione particolare con Arpa Piemonte.

**Linea Programmatica**

**Un territorio da vivere: turismo, cultura e sport**

**Ambito di intervento**

**Turismo, promozione dello sport, politiche giovanili e culturali**

**Obiettivo strategico**

**Promozione e mantenimento dei servizi sostenibili in ambito turistico, culturale, giovanile e dello sport**

Per quanto attiene le proprie competenze, la Provincia proseguirà nelle azioni e nei progetti di promozione per un territorio da vivere. Come sempre, ciò avverrà in costante collaborazione con i Comuni, con l'Agenzia turistica locale del Novarese, con il Distretto turistico dei Laghi, con le Pro Loco, con i rappresentanti della categoria alberghiera e con le realtà associative locali, con i quali saranno attuate azioni di partnership che ci consentiranno di rendere il Novarese una realtà sempre più attrattiva dal punto di vista turistico non solo per le note e varie bellezze del paesaggio, ma anche per l'offerta d'intrattenimento sul piano culturale e per quanto riguarda il tempo libero.

Sarà rinnovato l'impegno a concepire e implementare politiche che possano favorire un turismo sostenibile che crei lavoro e promuova i beni storici e artistici, la cultura e le tradizioni e i prodotti locali, oltre a potenziare gli sforzi per proteggere, salvaguardare e valorizzare ulteriormente il patrimonio culturale e naturale del territorio.

A tal fine, vista la fusione dello scorso dicembre di ATL Novara con l'Agenzia di accoglienza e promozione turistica locale di Biella, Valsesia e Vercelli, creando la nuova ATL delle Terre dell'Alto

Piemonte, si avvierà urgentemente un confronto con la Presidenza della nuova ATL affinché sia presentato, nel più breve tempo possibile, un piano di valorizzazione del turismo della Provincia di Novara che possa dare ulteriore slancio al settore, sfruttando al meglio le sinergie con gli altri territori, primariamente con gli enti locali della Valsesia, territorio contiguo e storicamente legato alla nostra provincia.

Insieme con le associazioni sportive, oggetto della nostra costante attenzione in quanto fondamentale risorsa sociale, saranno come sempre promossi progetti mirati alla valorizzazione delle attività dei vari sodalizi, ma anche finalizzati al coinvolgimento delle giovani generazione nella pratica delle varie discipline come occasione di educazione e di crescita personale secondo i valori dello Sport e anche in eventuali percorsi e progetti di formazione rispetto a competenze specifiche spendibili sul piano professionale.

**Linea Programmatica  
Ambito di intervento**

**Supporto al territorio  
Protezione civile, Pianificazione  
territoriale, Programmazione trasporti,  
Assistenza agli Enti locali, Politiche  
comunitarie**

**Obiettivo strategico**

**Efficace governo del territorio in sinergia  
con gli Enti locali**

Si ritiene di mantenere e potenziare il diretto e costante contatto con gli ottantasette Comuni della Provincia.

Dopo l'allentamento delle misure sanitarie imposte dalla pandemia, abbiamo potuto avviare l'esperienza "Il presidente incontra il territorio", un tour, giunto alla sua terza edizione, che ha periodicamente interessato tutto il Novarese, suddiviso a livello operativo in otto zone secondo un criterio di omogeneità geografica o per iniziative amministrative condivise dai Comuni. L'iniziativa, che ci ha permesso di incontrare nelle diverse riunioni tutti i Sindaci ed è stata particolarmente utile per l'Amministrazione provinciale, che ha, in questo modo, potuto essere informata e aggiornata rispetto a problematiche del territorio.

In questo stesso solco s'inserirà, per il futuro, l'organizzazione di sedute di Consiglio provinciale da tenere presso i Comuni sulla base di argomenti particolarmente significativi per le varie zone del territorio: anche questa sarà un'ulteriore occasione di ascolto e vicinanza agli Amministratori locali.

Si intende supportare i Comuni - in particolare quelli di piccole dimensioni - nella ricerca e nella partecipazione, anche sulla base di progettazioni congiunte ed estese a soggetti terzi (associazioni di categoria imprenditoriali, realtà del mondo associativo e del volontariato sociale, Fondazioni), a bandi regionali, nazionali ed europei confacenti alle singole realtà o a diverse realtà che condividono un medesimo percorso amministrativo, mettendo a disposizione le competenze degli uffici della Provincia, che raggiungerà insieme con i Comuni l'obiettivo di far convergere sul territorio tutte le risorse possibili.

Sempre in questo senso, proseguiremo e potenzieremo l'azione di informazione, assistenza e aggiornamento degli Enti locali rispetto ai finanziamenti di progetti strategici per il territorio collegate al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza secondo le opportunità delle varie misure dello stesso Piano.

La Provincia svolge una funzione strategica nel processo di governo del territorio, attraverso il suo principale strumento di pianificazione, il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale ed ai suoi piani e programmi attuativi.

Anche alla luce del rinnovato quadro di governo del territorio, la Provincia si propone un ruolo di piena collaborazione e partecipazione attiva a tutte le fasi di formazione dei piani comunali e delle relative varianti.

Nonostante l'assenza di risorse finanziarie e la riduzione dell'organico, si ribadisce il ruolo attivo e propositivo della Provincia nella funzione di governo delle trasformazioni e di coordinamento delle scelte di pianificazione dei diversi soggetti operanti sul territorio.

Si vuole porre la Provincia come ente di coordinamento delle attività di pianificazione dei Comuni e delle Unioni di Comuni, promuovendo il dialogo, il confronto, la collaborazione all'interno di ambiti territoriali omogenei arrivando a definire le linee guida di una pianificazione strategica, verificando le dinamiche dello sviluppo ed orientando le scelte strategiche alla sostenibilità ambientale, al recupero del patrimonio edilizio esistente, al contenimento del consumo di suolo ed alla tutela dell'ambiente e del paesaggio.

Per quanto riguarda le competenze in materia di trasporti, la Provincia continuerà a gestire l'attività di pianificazione in sinergia con l'Agenzia per la Mobilità del Piemonte, mentre ricercherà la possibilità di gestire in autonomia le competenze in materia di trasporto privato, al momento non presidiate sotto il profilo delle assegnazioni di personale: autorizzazioni per autoscuole, scuole nautiche e studi di consulenza le cosiddette "agenzie di pratiche auto e dei centri per la revisione dei veicoli.

E' necessario un confronto con l'Agenzia della Mobilità Piemontese, dove il Presidente della Provincia di Novara è membro del Consiglio di Amministrazione, al fine di richiedere un adeguato aumento dei rimborsi chilometrici così da distribuire più equamente le risorse regionali, allineandole a quelle di altri territori piemontesi, in modo da permettere un migliore servizio del Trasporto Pubblico Locale, sia in Provincia che nel Comune di Novara.

Il programma si propone di contribuire a garantire il mantenimento nel tempo della qualità dei servizi resi ai cittadini da queste tre reti attraverso il regolare esercizio delle proprie competenze di regolazione, controllo e vigilanza.

Il contesto territoriale del nostro paese è fragile e sempre più soggetto a una grande varietà di rischi.

Si rende pertanto necessario un sistema di protezione civile locale che assicuri in ogni area la presenza di risorse umane, mezzi e capacità operative non solo in grado di intervenire rapidamente in caso di emergenza, ma anche di operare per prevenire e, per quanto possibile, prevedere eventuali disastri.

Si prevede a tal fine di potenziare il coordinamento dei Comuni e del volontariato presente capillarmente sul territorio, anche organizzando servizi condivisi e/o convenzionati con altre realtà territoriali, in attesa della definizione da parte della Regione Piemonte circa la titolarità della competenza in materia.

## Situazione finanziaria

### La fiscalità delle province

Il sistema delle entrate provinciali ricomprende i seguenti cespiti:

a) tributi propri relativi al trasporto su gomma, costituiti in particolare dall'imposta provinciale di trascrizione (IPT) e dall'imposta sulle assicurazioni sulla responsabilità civile auto (RC AUTO);

b) compartecipazione provinciale all'IRPEF, in forma di Fondo sperimentale di riequilibrio, che sostituiva i soppressi trasferimenti statali e l'addizionale provinciale all'accisa sull'energia elettrica, anch'essa abolita;

c) compartecipazione alla tassa automobilistica che sostituisce i trasferimenti regionali soppressi ai sensi dell'art. 19 a partire dall'anno 2013. Al momento, tuttavia, benché l'articolo 19 del D.L. n. 68/2011 prevedesse il termine del 20 novembre 2012 per la fissazione di tale compartecipazione, la stessa non risulta ancora stabilita;

d) altri tributi propri derivati, riconosciuti alle province dalla legislazione vigente. Tra questi si ricorda:

- la tassa per l'ammissione ai concorsi (art. 1 del R.D. 21 ottobre 1923, n. 2361);
- i diritti di segreteria, disciplinati dall'art. 40 della legge 8 giugno 1962, n. 604;

La tassa occupazione di spazi ed aree pubbliche (art. 63, del D.Lgs. n. 446/1997) è stata oggi sostituita dal Canone Unico, classificato come entrata patrimoniale.

### Il concorso alla finanza pubblica delle province e città metropolitane

La normativa attuativa della delega recata dalla legge n. 42 del 2009 è intervenuta sulla fiscalità provinciale con gli articoli da 16 a 21 del D.Lgs. n. 68 del 2011, determinando la soppressione dei trasferimenti erariali e regionali e la loro sostituzione - ai fini del finanziamento delle funzioni attribuite alle province - con entrate proprie (tributi propri, compartecipazioni al gettito di tributi erariali e gettito, o quote di gettito, di tributi erariali ecc.) e con risorse di carattere perequativo.

Il Fondo sperimentale di riequilibrio per le province delle regioni a statuto ordinario è stato quindi istituito per realizzare in forma progressiva e territorialmente equilibrata l'attribuzione alle province dell'autonomia di entrata. Esso è operante dal 2012, e la sua durata -prevista biennale - avrebbe dovuto protrarsi fino all'istituzione del fondo perequativo vero e proprio destinato ad operare a regime, disciplinato dall'articolo 23 del medesimo D.Lgs. n.68/2011.

L'avvenuta definitiva conferma dei criteri di riparto ad opera dell'art. 1 comma 896 della Legge di Bilancio 2019 - L. 30-12-2018 n. 145, ha consolidato un sistema che per la Provincia di Novara ha rappresentato il consolidamento di un taglio ingiustificato di risorse proprie per circa 3,5 milioni annui.

Con decreto del ministero dell'Interno, di concerto con il ministero dell'Economia e delle finanze, del 26 aprile 2022, pubblicato sulla GU del 3/5/2022, è stato infine stabilito il riparto per il triennio 2022-2024 dei fondi e del contributo per il finanziamento delle funzioni fondamentali, unitamente al concorso alla finanza pubblica da parte delle Province e delle Città metropolitane delle Regioni a statuto ordinario.

La nuova normativa ha completamente modificato l'assetto delle tipologie di versamento/prelievo, infatti, l'articolo 1, comma 783, della Legge 178/2020, modificato dall'articolo 1, comma 561, lettera a), della Legge 234/2021, ha disposto che, a decorrere dal 2022, i contributi e i fondi di parte corrente attribuiti alle Province e alle Città Metropolitane delle Regioni a statuto ordinario confluiscono in due specifici fondi da ripartire tenendo progressivamente conto della differenza tra i fabbisogni standard e le capacità fiscali approvati dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard. Inoltre ha attribuito alle Province e Città Metropolitane un contributo di 80 milioni di euro per l'anno 2022.

La ripartizione dei fondi di cui al comma 783, unitamente al concorso alla finanza pubblica da parte delle Province e delle Città metropolitane delle Regioni a statuto ordinario, di cui all'articolo 1, comma 418, della legge 190/2014 e all'articolo 1, comma 150-bis, della legge 56/2014, sono stati ripartiti dal citato decreto 26 aprile 2022, restando ferma la necessità di conferma o modifica del riparto stesso, con la medesima procedura, a seguito dell'eventuale aggiornamento dei fabbisogni standard o delle capacità fiscali.

Per l'anno 2022 è stato richiesto alla Provincia di Novara un contributo di €8.701.427,38, il che, di fatto non sposta di molto l'assetto precedente secondo il quale era la Provincia a dover trasferire risorse allo Stato e non il contrario.

(fonte: [https://www.camera.it/temiap/documentazione/temi/pdf/1129942.pdf?\\_1577918363720](https://www.camera.it/temiap/documentazione/temi/pdf/1129942.pdf?_1577918363720))

Il quadro finanziario generale fin qui illustrato, si cala nella realtà della Provincia di Novara con particolare impatto. Al fine di tratteggiare l'evoluzione della situazione finanziaria dell'Ente è necessario dar conto dell'entità del contributo alla finanza pubblica richiesto alla Provincia di Novara.

Nell'arco del periodo 2013/2023, al netto di tutti i contributi erogati a vario titolo, sono stati richiesti alla Provincia di Novara **oltre 103 milioni di risorse proprie** per il risanamento della finanza pubblica e, sebbene l'entità del contributo annuale si sia ridotta rispetto a qualche anno fa, presumibilmente **altri 25 milioni circa** verranno richiesti nel prossimo triennio.

Infatti, l'allegato b) del decreto FL 26/04/2022 contiene il riparto dei tagli e contributi alla finanza pubblica, solo per gli esercizi 2022/2024 e, alla data di redazione del presente documento, non sono disponibili i dati per quantificare il contributo da versare per gli esercizi 2025 e 2026 che vengono, pertanto, stimati come uguali al 2024

	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
TOTALE COMPLESSIVO TAGLI al netto dei contributi	-3.034.904,52	-6.315.094,87	-10.565.068,05	-14.173.590,31	-14.062.099,47	-10.446.376,05	-9.331.644,30	-9.284.970,99	-9.255.037,92	-8.701.427,38	-8.592.725,69
TOTALE CONTRIBUTI											-103.762.939,55

	Fondi e contributi di parte corrente 2021 (a)	Concorso alla finanza pubblica 2021 (b)	Concorso netto alla finanza pubblica 2021 (c=a+b)	Fabbisogni standard (d)	Capacità fiscali (e)	Concorso netto alla finanza pubblica ripartito con criterio fabbisogni-capacità fiscali (f)	Concorso netto alla finanza pubblica ripartito con criterio storico (g)	Concorso netto alla finanza pubblica riassegnato (h = f + g)	Risorse aggiuntive (i)	Concorso netto alla finanza pubblica residuale (j = h + i)
2024	1.970.433,37	-11.106.667,55	9.136.234,18	17.459.845,58	20.149.957,89	-1.383.160,68	-7.948.523,74	-9.331.684,42	902.011,28	- 8.429.673,14
2025 (presunto)	1.970.433,37	-11.106.667,55	9.136.234,18	17.459.845,58	20.149.957,89	-1.383.160,68	-7.948.523,74	-9.331.684,42	902.011,28	- 8.429.673,14
2026 (presunto)	1.970.433,37	-11.106.667,55	9.136.234,18	17.459.845,58	20.149.957,89	-1.383.160,68	-7.948.523,74	-9.331.684,42	902.011,28	- 8.429.673,14
TOTALE TRIENNIO										-25.289.019,42

Vanno, per contro, valutati positivamente il riparto dei 250 milioni stanziati ai sensi dell'art. 1, comma 889, della Legge di Bilancio 2019, che assegna alla provincia di Novara € 4.514.380,32 per la realizzazione di piani di sicurezza di strade e scuole fino al 2033 ed i vari contributi in conto capitale.

Molti di questi contributi, ripartiti su base pluriennale, creano tuttavia problemi quando vengono repentinamente a cessare, come accadrà per i contributi per interventi relativi a programmi straordinari di manutenzione della rete viaria della Provincia (decreto ministero infrastrutture e trasporti del 16/02/2018), che però, nel 2024 si ridurranno da € 3.089.625,77 ad € 1.399.992,80, per poi cessare dal 2025; i contributi per interventi di messa in sicurezza di ponti e viadotti di cui al cd. decreto ponti DM 225/2021 per € 1.540.381,30: le Province avrebbero necessità di fonti di finanziamento stabili e continue, per poter programmare razionalmente gli interventi sul territorio.

Da ultimo, va notata l'ingente somma ottenuta a valere sul PNRR/PNC, che, tuttavia necessita di importanti cofinanziamenti, tali da creare problemi di reperimento delle relative risorse.

Missione Componente	CODICE CUP	DESCRIZIONE AGGREGATA	Costo Totale Progetto (a = b+c+d+e+f)	Importo finanziato PNRR (b)	Importo finanziato PNC (c)	Importo Finanziamento o altra fonte pubblica (d)	Importo quota risorse proprie (e)	Specificare la fonte
M1C1	D91F22002140006	ESTENSIONE DELL'UTILIZZO DELLE PIATTAFORME NAZIONALI DI IDENTITÀ DIGITALE* TERRITORIO NAZIONALE* INTEGRAZIONE DI CIE	14.000,00	14.000,00				
M4C1	D12G20001170008	I.T.S. OMAR* B.DO LAMARMORA, 12* ADEGUAMENTO SISMICO	4.270.000,00	3.531.877,68		77.202,44	660.919,88	Avanzo di amministrazione
M4C1	D14H18000120005	ISTITUTO PROFESSIONALE RAVIZZA - SEDE* B.DO MASSIMO D'AZEGLIO, 3* INTERVENTI STRAORDINARI DI MIGLIORAMENTO, MESSA IN SICUREZZA, ADEGUAMENTO SISMICO, IMPIANTISTICO ALLA NORMATIVA ANTINCENDIO, EFFICIENTAMENTO ENERGETICO FINALIZZATI ALL'AGIBILITÀ E SICUREZZA	2.701.512,40	2.640.000,00			61.512,40	Avanzo di amministrazione
M4C1	D17H18002720001	LICEO ARTISTICO MUSICALE COREUTICO F. CASORATI* VIA M. GREPPI, 18* INTERVENTI STRAORDINARI DI MIGLIORAMENTO, MESSA IN SICUREZZA, ADEGUAMENTO SISMICO, IMPIANTISTICO ALLA NORMATIVA ANTINCENDIO, EFFICIENTAMENTO ENERGETICO FINALIZZATI ALL'AGIBILITÀ E SICUREZZA	4.100.000,00	2.681.474,00		106.109,16	1.312.416,84	Avanzo di amministrazione
M4C1	D17H21001290001	ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE PIER LUIGI NERVI* VIA SAN BERNARDINO DA SIENA 10* INTERVENTI STRAORDINARI FINALIZZATI ALLA MESSA IN SICUREZZA DELL'EDIFICIO SCOLASTICO	1.525.579,31	1.525.579,31				
M4C1	D17H22000490002	LICEO CLASSICO E LINGUISTICO CARLO ALBERTO DI NOVARA: LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER LA RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA, IL MIGLIORAMENTO SISMICO, L'ABBATTIMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE E LA MESSA IN SICUREZZA* VIA BALUARDO ALFONSO LAMARMORA 8/ C* LICEO CLASSICO E LINGUISTICO CARLO ALBERTO DI NOVARA: LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER LA RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA, IL MIGLIORAMENTO SISMICO, L'ABBATTIMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE E LA MESSA IN SICUREZZA	9.511.687,96		7.793.094,92		1.718.593,04	Mutui
M4C1	D18B20002840004	IPSIA BELLINI* VIA LIGURIA N. 5* LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA FINALIZZATI ALLA MESSA IN SICUREZZA DELL'EDIFICIO	106.000,00	96.211,00		6.134,25	3.654,75	Avanzo di amministrazione
M4C1	D28B20000830001	ISTITUTO ENRICO FERMI* VIA MONTENERO N. 15* LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA FINALIZZATI ALLA MESSA IN SICUREZZA DELL'EDIFICIO	909.780,50	909.780,50				
M4C1	D74H18000360005	DETTACAMENTO GALILEO GALILEI (EX MAGISTRALE) DI GOZZANO* VIA GENTILE, 33* INTERVENTI STRAORDINARI DI MIGLIORAMENTO, MESSA IN SICUREZZA, ADEGUAMENTO SISMICO, IMPIANTISTICO ALLA NORMATIVA ANTINCENDIO, EFFICIENTAMENTO ENERGETICO FINALIZZATI ALL'AGIBILITÀ E SICUREZZA	3.043.000,00	2.943.780,00			99.220,00	
M4C1	D97H18002950001	ITIS LEONARDO DA VINCI* VIA DON MINZONI, 5* INTERVENTI STRAORDINARI DI MIGLIORAMENTO, MESSA IN SICUREZZA, ADEGUAMENTO SISMICO, IMPIANTISTICO ALLA NORMATIVA ANTINCENDIO, EFFICIENTAMENTO ENERGETICO FINALIZZATI ALL'AGIBILITÀ E SICUREZZA	2.134.000,00	2.134.000,00				
M4C1	D98B20001130004	ISTITUTO LEONARDO DA VINCI* VIA DON MINZONI N. 5* LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA FINALIZZATI ALLA MESSA IN SICUREZZA DELL'EDIFICIO	131.119,50	122.314,50		6.867,74	1.937,26	
			28.446.679,67	16.599.016,99	7.793.094,92	196.313,59	3.858.254,17	

## Evoluzione della situazione finanziaria dell'ente

Nelle tabelle che seguono sono riportate le entrate e le spese contabilizzate negli ultimi esercizi chiusi, in relazione alle fonti di entrata e ai principali aggregati di spesa.

Per una corretta lettura dei dati, si ricorda che dal 1° gennaio 2015 è stata introdotta la nuova disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi, in base all'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi".

Tra le innovazioni più significative, rilevanti ai fini della comprensione dei dati esposti in questa parte, si rileva la costituzione e l'utilizzo del fondo pluriennale vincolato (d'ora in avanti FPV).

Il FPV è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate in esercizi precedenti destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'Ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Il fondo garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello nel quale sono assunte e nasce dall'esigenza di applicare il nuovo principio di competenza finanziaria potenziato rendendo evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.



# Analisi finanziaria generale

## Evoluzione delle entrate (accertato)

Entrate (in euro)	RENDICONTO	RENDICONTO	RENDICONTO	RENDICONTO	RENDICONTO
	2018	2019	2020	2021	2022
	C1	C2	C3	C4	C5
R1 Utilizzo FPV di parte corrente	1.056.014,70	1.956.790,28	1.865.405,46	2.401.939,48	1.980.785,31
R2 Utilizzo FPV di parte capitale	5.289.339,96	6.614.804,13	9.926.437,74	9.575.808,12	6.207.937,76
R3 Avanzo di amministrazione applicato	2.488.831,92	251.272,79	1.543.125,47	4.289.850,29	7.206.507,72
R4 Titolo 1 – Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	33.761.005,60	26.702.323,26	25.261.979,73	26.068.120,33	23.411.846,36
R5 Titolo 2 – Trasferimenti correnti	3.974.178,51	6.642.343,08	12.259.949,40	6.594.378,23	9.869.999,54
R6 Titolo 3 – Entrate extratributarie	1.947.391,33	2.103.220,01	2.906.542,03	1.849.677,85	1.843.232,95
R7 Titolo 4 – Entrate in conto capitale	3.161.308,37	7.930.708,52	7.847.230,23	7.141.296,89	30.752.571,63
R8 Titolo 5 – Entrate da riduzione di attività finanziarie	35.900,00	961.077,16	0,00	0,00	0,00
R9 Titolo 6 – Accensione di prestiti	0,00	655.982,50	0,00	0,00	0,00
R10 Titolo 7 – Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>R11 TOTALE</b>	<b>51.713.970,39</b>	<b>53.818.521,73</b>	<b>61.610.670,06</b>	<b>57.921.071,19</b>	<b>81.272.881,27</b>

Tabella 6: Evoluzione delle entrate

## Evoluzione delle spese (impegnato)

Spese (in euro)	RENDICONTO	RENDICONTO	RENDICONTO	RENDICONTO	RENDICONTO
	2018	2019	2020	2021	2022
	C1	C2	C3	C4	C5
R1 Titolo 1 – Spese correnti	34.750.914,56	29.320.836,42	28.013.349,40	30.770.079,64	32.912.380,57
R2 Titolo 2 – Spese in conto capitale	4.074.123,62	5.840.884,62	11.128.366,76	12.924.504,82	11.134.230,52
R3 Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
R4 Titolo 4 – Rimborso di prestiti	2.859.850,22	3.131.206,68	1.171.729,74	2.886.605,22	2.958.471,18
R5 Titolo 5 – Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
R6 <b>TOTALE</b>	<b>41.684.888,40</b>	<b>38.292.927,72</b>	<b>40.313.445,90</b>	<b>46.581.189,68</b>	<b>47.005.082,27</b>

Tabella 7: Evoluzione delle spese

## Partite di giro (accertato/impegnato)

Servizi c/terzi (in euro)	RENDICONTO	RENDICONTO	RENDICONTO	RENDICONTO	RENDICONTO
	2018	2019	2020	2021	2022
	C1	C2	C3	C4	C5
R1 Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	6.537.903,38	3.286.806,08	3.432.861,21	4.269.356,88	5.439.644,33
R2 Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro	6.537.903,38	3.286.806,08	3.432.861,21	4.269.356,88	5.439.644,33

## Analisi delle entrate

### Entrate correnti (anno 2023)

	Titolo	Previsione iniziale	Previsione assestata	Accertato	%	Riscosso	%	Residuo
		C1	C2	C3	C4	C5	C6	C7
R1	Entrate tributarie	24.671.100,00	24.685.600,00	12.500.559,41	50,64	12.500.559,41	50,64	0,00
R2	Entrate da trasferimenti	9.463.654,07	10.370.625,30	7.687.478,85	74,13	6.617.661,82	63,81	1.069.817,03
R3	Entrate extratributarie	3.473.789,26	3.603.289,68	2.254.354,31	62,56	2.174.351,17	60,34	80.003,14
R4	<b>TOTALE</b>	<b>37.608.543,33</b>	<b>38.659.514,98</b>	<b>22.442.392,57</b>	<b>58,05</b>	<b>21.292.572,40</b>	<b>55,08</b>	<b>1.149.820,17</b>

Tabella 9: Entrate correnti - Analisi titolo 1-2-3

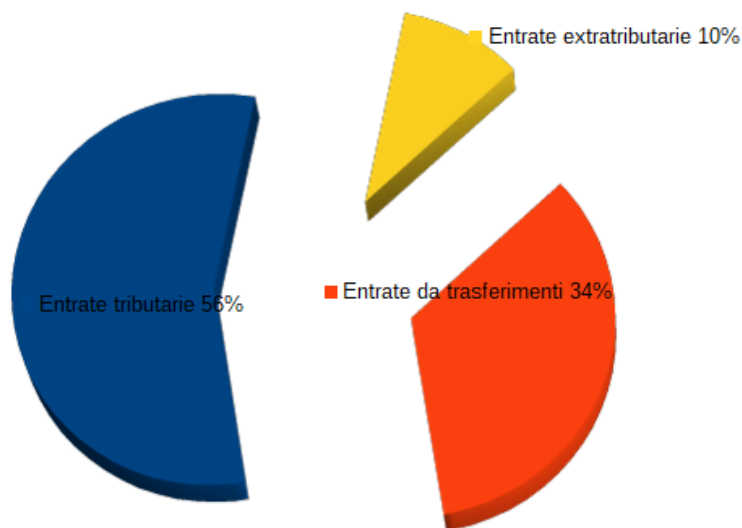
Le **entrate tributarie** classificate al titolo I° sono costituite dalle imposte (tributi propri relativi al trasporto su gomma, imposta provinciale di trascrizione (IPT) e imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile auto (Rc auto); compartecipazione provinciale all'Irpef, che sostituisce i soppressi trasferimenti statali e l'addizionale provinciale all'accisa sull'energia elettrica, anch'essa abolita; compartecipazione alla tassa automobilistica, che sostituisce i trasferimenti regionali soppressi, ai sensi dell'articolo 19 del decreto legislativo n. 68 del 2011, a partire dall'anno 2013. Al momento, (benché il citato articolo 19 prevedesse il termine del 20 novembre 2012 per la fissazione di tale compartecipazione) la stessa non risulta ancora stabilita; altri tributi propri derivati, riconosciuti alle province dalla legislazione vigente. Tra questi si ricordano: il tributo cosiddetto ambientale (articolo 19 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504); la tassa per l'ammissione ai concorsi (articolo 1 del regio decreto 21 ottobre 1923, n. 2361); i diritti di segreteria, disciplinati dall'articolo 40 della legge 8 giugno 1962, n. 604.

Tra le **entrate derivanti da trasferimenti** e contributi correnti da parte dello Stato, delle Regioni di altri enti del settore pubblico, classificate al titolo II°, rivestono particolare rilevanza i trasferimenti erariali, diretti a finanziare i servizi ritenuti necessari degli enti locali. Tuttavia la Provincia di Novara, come ampiamente argomentato infra, non riceve alcun importo a titolo di trasferimento erariale, ma, anzi, deve versare annualmente allo Stato una quota significativa delle entrate proprie (circa 9 milioni all'anno).

Le **entrate extra-tributarie** sono rappresentate dai proventi dei servizi pubblici, dai proventi dei beni patrimoniali, dai proventi finanziari, gli utili da aziende speciali e partecipate e altri

proventi. In sostanza si tratta delle tariffe e altri proventi per la fruizione di beni o servizi resi ai cittadini.

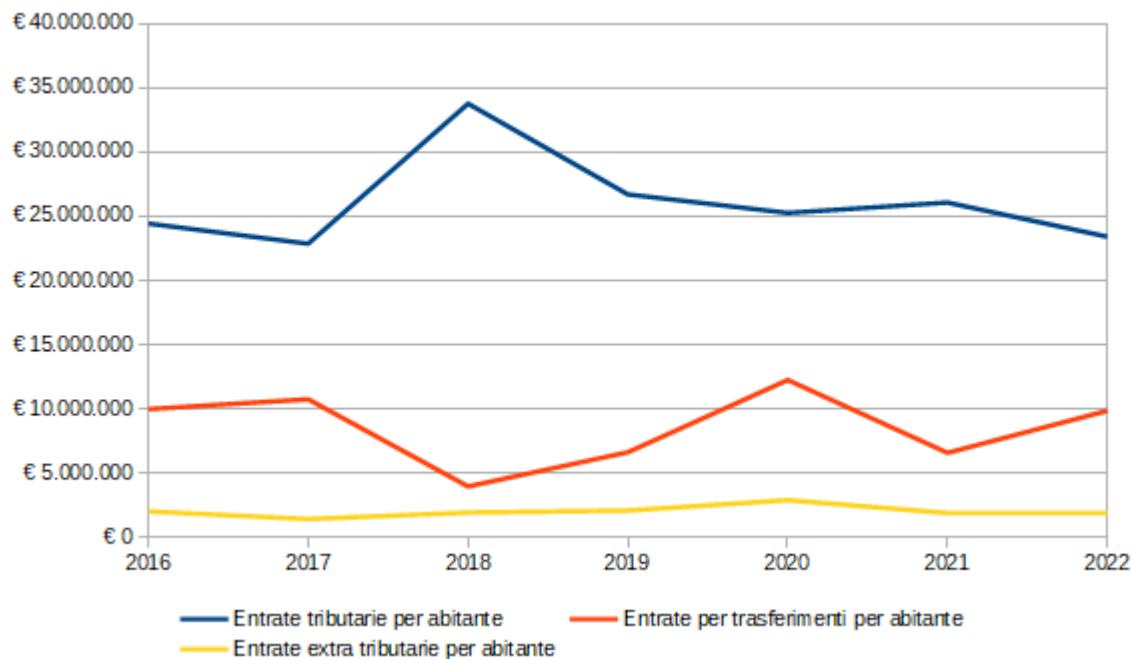
### Composizione importo accertato delle entrate correnti



### Evoluzione delle entrate correnti per abitante

Anni	Entrate tributarie (accertato)	Entrate per trasferimenti (accertato)	Entrate extra tributarie (accertato)	N. abitanti	Entrate tributarie per abitante	Entrate per trasferimenti per abitante	Entrate extra tributarie per abitante
2016	24.430.176,77	9.997.619,93	2.040.678,69	370143	66,00	27,01	5,51
2017	22.866.609,34	10.761.087,39	1.438.282,30	369585	61,87	29,12	3,89
2018	33.761.005,60	3.974.178,51	1.947.391,33	365773	92,30	10,87	5,32
2019	26.702.323,26	6.642.343,08	2.103.220,01	364980	73,16	18,20	5,76
2020	25.261.979,73	12.259.949,40	2.906.542,03	365599	69,10	33,53	7,95
2021	26.068.120,33	6.594.378,23	1.849.677,85	361845	72,04	18,22	5,11
2022	23.411.846,36	9.869.999,54	1.843.232,95	361.394	64,78	27,31	5,10

Dalla tabella emerge come le ultime norme sui trasferimenti erariali hanno influito sull'evoluzione delle entrate correnti per ogni abitante a causa del continuo cambiamento di classificazioni dei trasferimenti erariali previsti negli ultimi anni dal sistema di finanza locale.



Raffronto delle entrate correnti per abitante

Nelle tabelle seguenti sono riportate le incidenze per abitanti delle entrate correnti dall'anno 2016 all'anno 2022

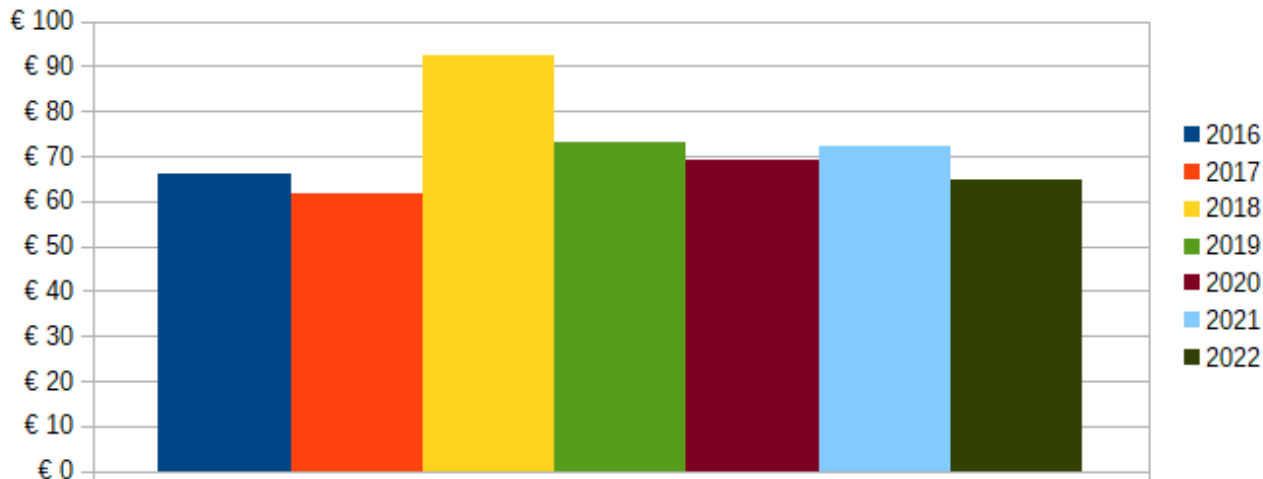


Diagramma: Evoluzione delle entrate tributarie per abitante

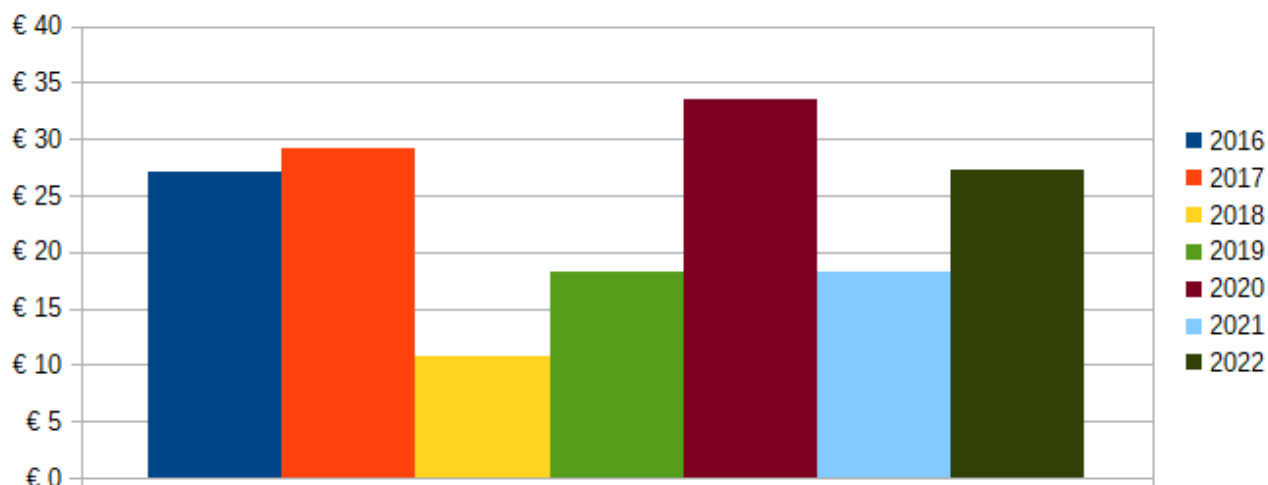


Diagramma: Evoluzione delle entrate da trasferimenti per abitante

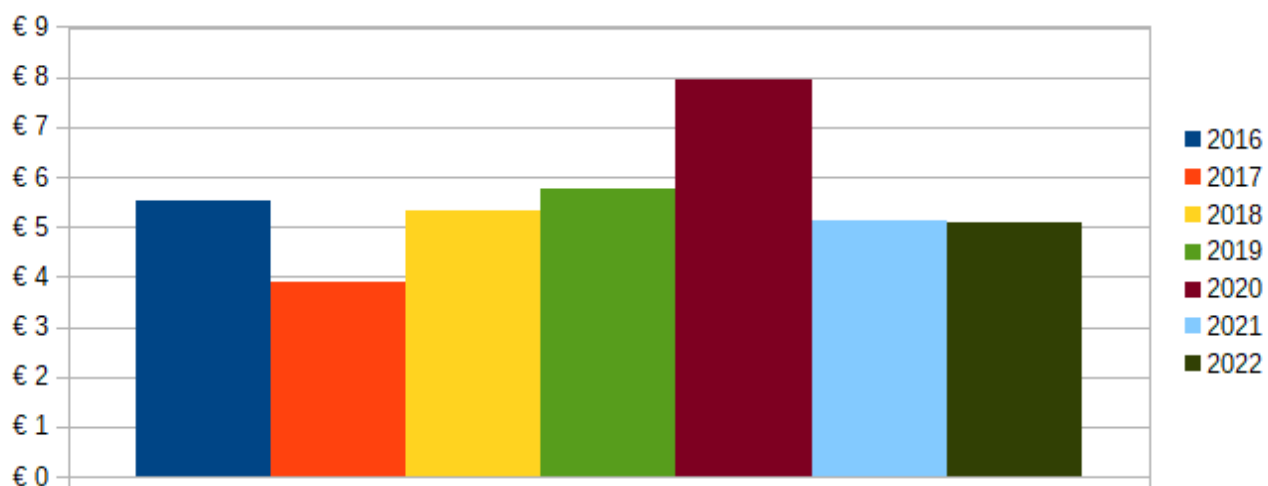


Diagramma: Evoluzione delle entrate extratributarie per abitante

Dalla tabella emerge come le ultime norme sui trasferimenti erariali hanno influito sull'evoluzione delle entrate correnti per ogni abitante a causa del continuo cambiamento di classificazioni dei trasferimenti erariali previsti negli ultimi anni dal sistema di finanza locale.

## Analisi della spesa - parte investimenti ed opere pubbliche

---

Il principio contabile applicato della programmazione richiede l'analisi degli impegni assunti nell'esercizio e in quelli precedenti sulla competenza dell'esercizio in corso e nei successivi.

Tale disposizione si ricollega con l'art. 164, comma 3, del TUEL: "In sede di predisposizione del bilancio di previsione annuale il consiglio dell'ente assicura idoneo finanziamento agli impegni pluriennali assunti nel corso degli esercizi precedenti".

Nelle pagine che seguono sono riportati gli impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e nei precedenti. Riporta, per ciascuna missione, programma e macroaggregato, le somme già impegnate. Si tratta di investimenti attivati in anni precedenti e non ancora conclusi.

La tabella seguente riporta, per ciascuna missione e programma, l'elenco degli investimenti attivati in anni precedenti ma non ancora conclusi.

In applicazione del principio di competenza finanziaria potenziato, le somme sono prenotate o impegnate sulla competenza degli esercizi nei quali si prevede vengano realizzati i lavori, sulla base dei cronoprogrammi, ovvero venga consegnato il bene da parte del fornitore.

In sede di formazione del bilancio, è senza dubbio opportuno disporre del quadro degli investimenti tuttora in corso di esecuzione e della stima dei tempi di realizzazione, in quanto la definizione dei programmi del triennio non può certamente ignorare il volume di risorse (finanziarie e umane) assorbite dal completamento di opere avviate in anni precedenti, nonché i riflessi sul Rispetto dei vincoli di finanzia pubblica.

### Impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e successivo

---

MISSIONE	PROGRAMMA	IMPEGNI ANNO IN CORSO	IMPEGNI ANNO SUCCESSIVO
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1 - Organi istituzionali	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	2 - Segreteria generale	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	4 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	5 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	0,00	0,00

1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	6 - Ufficio tecnico	450.755,25	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	8 - Statistica e sistemi informativi	10.007,20	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	9 - Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	10 - Risorse umane	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	11 - Altri servizi generali	0,00	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	2 - Altri ordini di istruzione non universitaria	21.317.849,87	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	5 - Istruzione tecnica superiore	0,00	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	6 - Servizi ausiliari all'istruzione	0,00	0,00
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	0,00	0,00
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	1 - Sport e tempo libero	0,00	0,00
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	2 - Giovani	0,00	0,00
7 - Turismo	1 - Sviluppo e valorizzazione del turismo	0,00	0,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1 - Urbanistica e assetto del territorio	0,00	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1 - Difesa del suolo	0,00	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	9960,08	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3 - Rifiuti	0,00	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	5 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	0,00	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	6 - Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	0,00	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	8 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	0,00	0,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	2 - Trasporto pubblico locale	12480,00	0,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	5 - Viabilità e infrastrutture stradali	28.934.034,06	0,00



11 - Soccorso civile	1 - Sistema di protezione civile	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	2 - Interventi per la disabilità	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	4 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	7 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	0,00	0,00
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	1 - Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	0,00	0,00
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	2 - Formazione professionale	0,00	0,00
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	0,00	0,00
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	2 - Caccia e pesca	0,00	0,00
19 - Relazioni internazionali	1 - Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	168.687,36	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	1 - Fondo di riserva	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	2 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	3 - Altri fondi	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	2 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	1 - Servizi per conto terzi e Partite di giro	0,00	0,00
	<b>TOTALE</b>	<b>50.903.473,82</b>	<b>0,00</b>

### Ed il relativo riepilogo per missione

Missione	Impegni anno in corso	Impegni anno successivo
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	460.762,45	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	21.317.849,87	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	9.960,08	0,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	28.946.514,06	0,00
19 - Relazioni internazionali	168.387,36	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	0,00	0,00

TOTALE

50.903.473,82

0,00

### Grafico: riepilogo per missione

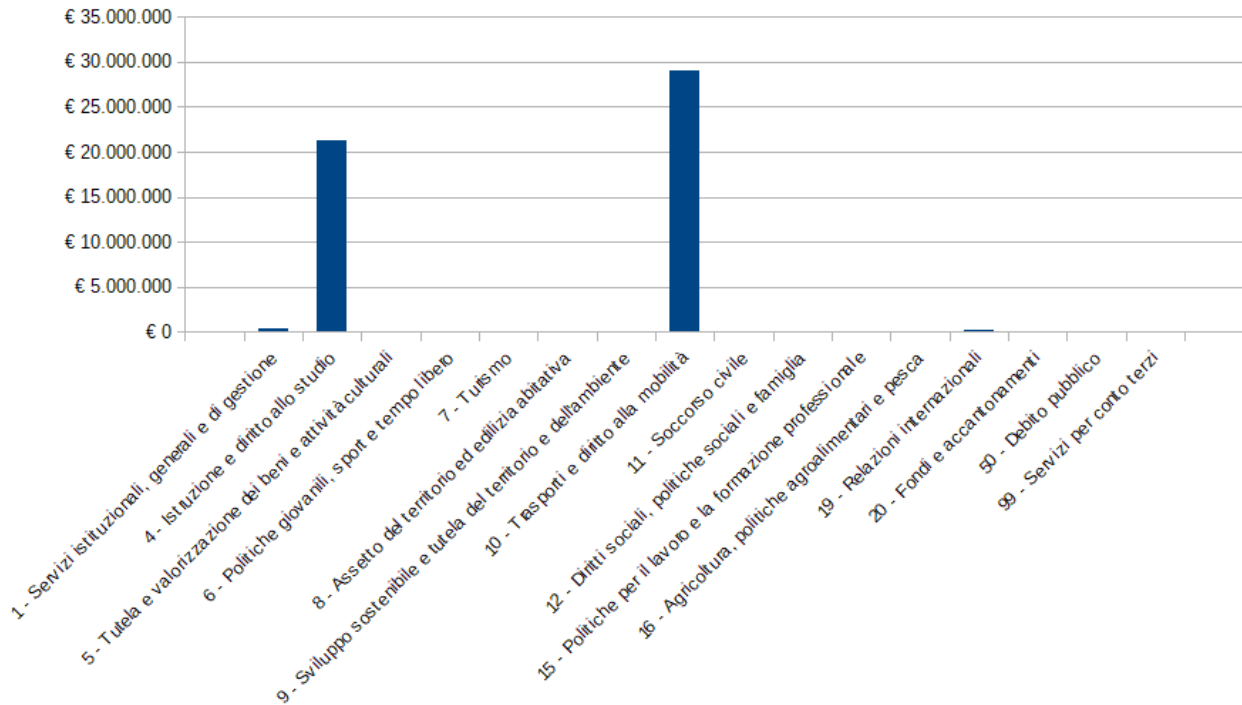


Diagramma Impegni di parte capitale - riepilogo per Missione

## Analisi della spesa - parte corrente

Il principio contabile applicato della programmazione richiede anche un'analisi delle spese correnti quale esame strategico relativo agli impieghi e alla sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica.

L'analisi delle spese correnti consente la revisione degli stanziamenti allo scopo di razionalizzare e contenere la spesa corrente, in sintonia con gli indirizzi programmatici dell'Amministrazione e con i vincoli di finanza pubblica.

## Impegni di parte corrente assunti nell'esercizio in corso e successivo

A tal fine si riporta qui di seguito la situazione degli impegni di parte corrente assunti nell'esercizio e in quelli precedenti sulla competenza dell'esercizio in corso e nei successivi.

Missione	Programma	Impegni anno in corso	Impegni anno successivo
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1 - Organi istituzionali	211.794,30	111.888,41
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	2 - Segreteria generale	486.231,77	47.076,11
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	585.345,83	72.866,93
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	4 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	335.593,18	5.066,27
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	5 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	93.037,89	4.139,59
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	6 - Ufficio tecnico	850.740,26	70.488,58
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	8 - Statistica e sistemi informativi	289.572,01	73.128,89
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	9 - Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	183.318,29	18.886,91
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	10 - Risorse umane	186.848,54	14.117,91
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	11 - Altri servizi generali	11.877.079,75	51.885,32
4 - Istruzione e diritto allo studio	2 - Altri ordini di istruzione non universitaria	2.267.505,80	162.159,64
4 - Istruzione e diritto allo studio	5 - Istruzione tecnica superiore	0,00	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	6 - Servizi ausiliari all'istruzione	1.815.697,32	14.057,27
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	2.293,90	241,64
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	1 - Sport e tempo libero	1.520,77	241,64

6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	2 - Giovani	47.000,00	0,00
7 - Turismo	1 - Sviluppo e valorizzazione del turismo	10.407,76	483,27
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1 - Urbanistica e assetto del territorio	177.756,31	17.505,36
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1 - Difesa del suolo	14.184,63	751,18
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	823.139,43	84.033,06
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3 - Rifiuti	430.686,38	43.377,77
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	5 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	492,27	125,59
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	6 - Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	88.783,53	9.885,18
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	8 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	131.473,15	12.862,77
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	2 - Trasporto pubblico locale	5.470,55	1.332,77
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	5 - Viabilità e infrastrutture stradali	3.554.075,16	262.432,99
11 - Soccorso civile	1 - Sistema di protezione civile	9.715,67	3.627,95
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	2 - Interventi per la disabilità	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	4 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	46.309,29	9.307,27
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	7 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	164,70	0,00
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	1 - Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	0,00	0,00
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	2 - Formazione professionale	0,00	0,00
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	2 - Caccia e pesca	68.389,00	4.376,77
19 - Relazioni internazionali	1 - Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	100.646,30	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	1 - Fondo di riserva	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	2 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	3 - Altri fondi	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	2 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00

99 - Servizi per conto terzi	1 - Servizi per conto terzi e Partite di giro	0,00	0,00
	<b>TOTALE</b>	<b>24.695.273,74</b>	<b>1.096.347,04</b>

Tabella 13: Impegni di parte corrente assunti nell'esercizio in corso e successivo

### Ed il relativo riepilogo per missione

Missione	Impegni anno in corso	Impegni anno successivo
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	15.099.561,82	469.544,92
4 - Istruzione e diritto allo studio	4.083.203,12	176.216,91
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	2.293,90	241,64
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	48.520,77	241,64
7 - Turismo	10.407,76	483,27
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	177.756,31	17.505,36
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1.488.759,39	151.035,55
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	3.559.545,71	263.765,76
11 - Soccorso civile	9.715,67	3.627,95
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	46.473,99	9.307,27
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	68.389,00	4.376,77
19 - Relazioni internazionali	100.646,30	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>24.695.273,74</b>	<b>1.096.347,04</b>

Tabella 14: Impegni di parte corrente - riepilogo per missione

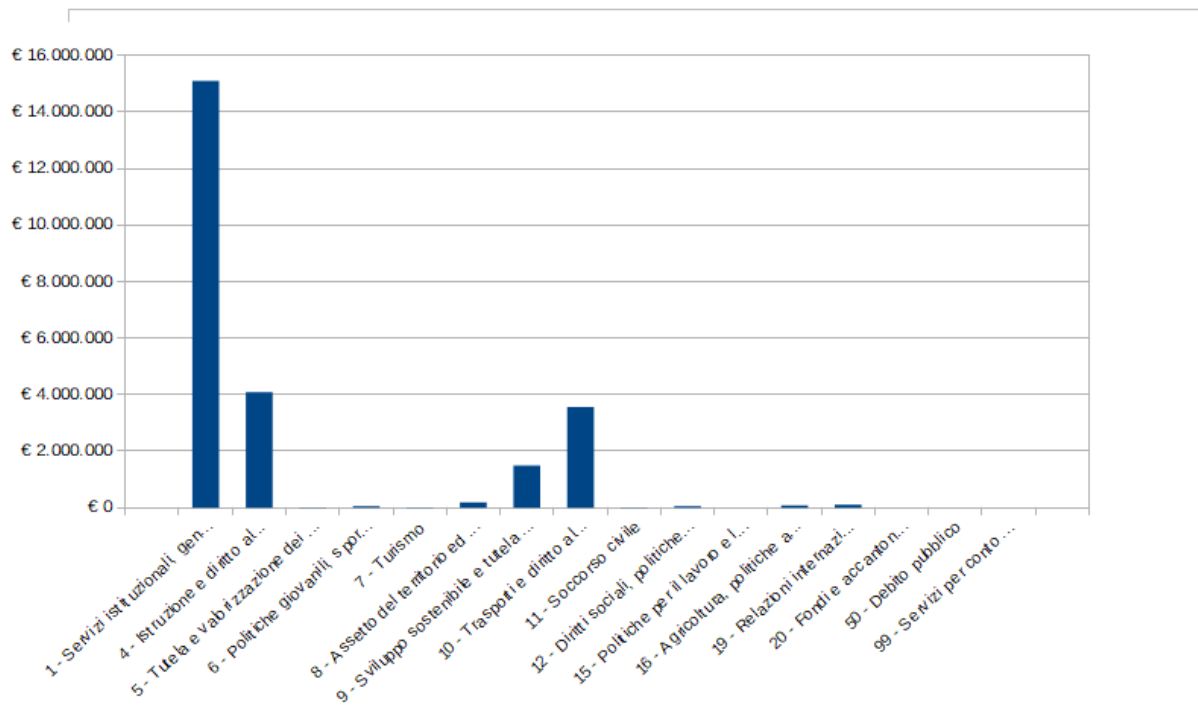


Diagramma 12: Impegni di parte corrente - riepilogo per Missione

## Indebitamento

L'analisi dell'indebitamento partecipa agli strumenti per la rilevazione del quadro della situazione interna all'Ente.

INDEBITAMENTO							
SPESA	2019	2020	2021	2022	2023 (stanziamenti)	2024 (stanziamenti)	2025 (stanziamenti)
Titolo II - Spese in conto capitale (impegni)	5.840.884,62	11.128.366,76	29.579.333,41	57.276.609,77	17.769.897,48	2.996.699,54	1.467.041,54
<b>NUOVI MUTUI</b>	655.982,50	0,00	0,00	0,00	1.372.377,46	0,00	0,00
<b>RESIDUO DEBITO</b> (calcolato all'1/1 di ciascun anno)	82.701.767,63	80.226.543,45	79.054.813,71	76.103.208,49	73.232.685,25	71.502.878,73	68.285.096,65
<b>totale entrate correnti (TIT. I II III) (D)</b>	35.447.886,35	40.428.471,16	33.462.466,62	35.255.618,85	37.608.543,33	35.039.460,17	35.039.460,17
<b>ONERI FINANZIARI (A) interessi</b>	3.061.229,64	2.975.632,83	2.923.232,18	2.838.718,32	2.776.727,78	2.711.622,57	2.709.670,19
<b>QUOTA CAPITALE (B)</b>	3.131.206,68	1.171.729,74	2.951.606,22	2.958.471,18	3.102.183,98	3.217.782,08	3.219.734,46
<b>RIDUZIONI</b>				87.947,94			
<b>ESTINZIONI ANTICIPATE</b>							
% DI INDEBITAMENTO (A/D)	8,64%	7,36%	8,74%	8,05%	7,38%	7,74%	7,73%
limite indebitamento ex art. 204 TUEL	10,00%	10,00%	10,00%	10,00%	10,00%	10,00%	10,00%
verifica rispetto limite (interessi E, correnti del penultimo anno precedente)	8,73%	7,50%	8,25%	7,02%	8,30%	7,69%	7,20%
<small>Nel 2012 la quota capitale è comprensiva del contributo statale per estinzioni anticipate di mutui per € 921.979,78                      ris trutturazione degli ist. s. colastici (1.030.000,00 compiti e estinto anticipatamente mutui per € 12.289,37                      Nel 2014 sono stati riaccolti mutui per € 438.836,56                      Nel 2016 sono stati riaccolti mutui per € 720.258,51                      Nel 2017 sono stati riaccolti mutui per € 1.401.326,62                      Nel 2018 è stato estinto anticipatamente 1 mutuo per € 14.024,62                      Nel 2019 sono stati estinti anticipatamente 2 mutui per € 202.500,00                      Nel 2022 sono stati estinti anticipatamente mutui per € 29.192,88</small>							

## Risorse umane

Il quadro della situazione interna dell'Ente si completa con la disponibilità e la gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo. La tabella seguente mostra i dipendenti in servizio al 31/07/2023.

- Consistenza in termini quantitativi:

	Personale in servizio al 31/07/2023					
	Area degli Operatori	Area degli Operatori Esperti	Area degli Istruttori	Area dei Funzionari e dell'Elevata Qualificazione	Dirigenti	Totale
Dipendenti dei ruoli provinciali	1	28	42	25	3	99
Polizia Provinciale in avalimento	0	0	4	2	0	6
Personale regionale in distacco	0	6	9	5	0	20
<b>Totale</b>	<b>1</b>	<b>34</b>	<b>55</b>	<b>32</b>	<b>3</b>	<b>125</b>

- Descrizione del personale in servizio suddiviso in relazione alle aree e ai profili professionali presenti:

<b>Dipendenti dei ruoli provinciali</b>					
	Area Amministrativa	Area Tecnica	Area Informatica	Area Vigilanza	Area Servizi Ausiliari
Area degli Operatori	0	0	0	0	1
Area degli Operatori Esperti	14	11	0	0	3
Area degli Istruttori	25	14	1	2	0
Area dei Funzionari e dell'Elevata Qualificazione	14	10	1	0	0
Dirigenti	1	2	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>54</b>	<b>37</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>4</b>

<b>Dipendenti dei ruoli provinciali</b>			
Area di inquadramento	Area	Profilo Professionale	Posizioni di lavoro coperte
Area degli Operatori	Servizi Ausiliari	Commesso	1
Area degli Operatori Esperti	Amministrativa	Applicato	5
		Collaboratore Amministrativo	9
	Tecnica	Operaio Specializzato	2
		Cantoniere Specializzato	3
		Capo Operaio	1
		Capo Cantoniere	5
	Servizi Ausiliari	Commesso – Messo Notificatore	2
		Custode – Addetto Amministrativo	1
Area degli Istruttori	Amministrativa	Istruttore Amministrativo	25



Area dei Funzionari e dell'Elevata Qualificazione	Tecnica	Istruttore Tecnico Ambiente	1
		Perito Elettrotecnico	1
		Perito Chimico	1
		Disegnatore Progettista	1
		Geometra	10
	Informatica	Perito Informatico	1
		Vigilanza	Agente Scelto di Polizia Provinciale
	Amministrativa		Istruttore Direttivo Amministrativo
		Istruttore Direttivo Amministrativo-Contabile	1
		Funzionario Amministrativo	4
		Tecnica	Architetto Progettista
	Istruttore Direttivo Tecnico		6
	Funzionario Tecnico		3
	Informatica	Analista di Sistema	1
Vigilanza		Commissario di Polizia Provinciale	0
	Dirigenti	Amministrativa	Dirigente del Settore Risorse
Tecnica			Dirigente Tecnico del Settore Ambiente
		Dirigente Tecnico del Settore Tecnico	1

<b>Polizia Provinciale in avalimento</b>					
	Area Amministrativa	Area Tecnica	Area Informatica	Area Vigilanza	Area Servizi Ausiliari
Area degli Operatori	0	0	0	0	0
Area degli Operatori Esperti	0	0	0	0	0
Area degli Istruttori	0	0	0	4	0

Area dei Funzionari e dell'Elevata Qualificazione	0	0	0	2	0
Dirigenti	0	0	0	0	0
Totale	0	0	0	6	0

### Polizia Provinciale in avvalimento

Area di inquadramento	Area	Profilo Professionale	Posizioni di lavoro coperte
Area degli Istruttori	Vigilanza	Agente Scelto di Polizia Provinciale	3
		Assistente di Polizia Provinciale	1
Area dei Funzionari e dell'Elevata Qualificazione	Vigilanza	Commissario di Polizia Provinciale	2

### Dipendenti regionali in distacco

	Area Amministrativa	Area Tecnica	Area Informatica	Area Vigilanza	Area Servizi Ausiliari
Area degli Operatori	0	0	0	0	0
Area degli Operatori Esperti	4	1	0	0	2
Area degli Istruttori	6	2	0	0	0
Area dei Funzionari e dell'Elevata Qualificazione	1	4	0	0	0
Dirigenti	0	0	0	0	0
Totale	11	7	0	0	2

### Dipendenti regionali in distacco

Area di inquadramento	Area	Profilo Professionale	Posizioni di lavoro coperte
-----------------------	------	-----------------------	-----------------------------

Area degli Operatori Esperti	Amministrativa	Applicato	2
		Videoterminalista	1
	Tecnica	Collaboratore Professionale Protezione Civile	1
		Servizi Ausiliari	Commesso – Messo Notificatore
Area degli Istruttori	Amministrativa	Istruttore Amministrativo	7
		Tecnica	Perito Agrario
			Geometra
Area dei Funzionari e dell'Elevata Qualificazione	Amministrativa	Funzionario Addetto ad Attività giuridico-amministrative e di controllo	1
		Tecnica	Istruttore Direttivo Tecnico
	Istruttore Addetto ad Attività in materia di agricoltura e foreste		1
	Istruttore Addetto ad Attività tecniche del territorio		1
		Funzionario Tecnico	1

<b>Riepilogo (Dipendenti dei ruoli provinciali+Polizia Provinciale in avvalimento+Dipendenti regionali in distacco)</b>					
	Area Amministrativa	Area Tecnica	Area Informatica	Area Vigilanza	Area Servizi Ausiliari
Area degli Operatori	0	0	0	0	1
Area degli Operatori Esperti	17	12	0	0	5
Area degli Istruttori	32	16	1	6	0
Area dei Funzionari e dell'Elevata Qualificazione	15	14	1	2	0

Dirigenti	1	2	0	0	0
Totale	65	44	2	8	6

<b>Riepilogo (Dipendenti dei ruoli provinciali+Polizia Provinciale in avvalimento+Dipendenti regionali in distacco)</b>			
Area di inquadramento	Area	Profilo Professionale	Posizioni di lavoro coperte
Area degli Operatori	Servizi Ausiliari	Commesso	1
Area degli Operatori Esperti	Amministrativa	Applicato	7
		Videoterminalista	1
		Collaboratore Amministrativo	9
	Tecnica	Operaio Specializzato	2
		Cantoniere Specializzato	3
		Capo Operaio	1
		Capo Cantoniere	5
		Collaboratore Professionale Protezione Civile	1
		Servizi Ausiliari	Commesso – Messo Notificatore
		Custode – Addetto Amministrativo	1
Area degli Istruttori	Amministrativa	Istruttore Amministrativo	32
		Tecnica	Istruttore Tecnico Ambiente
		Perito Elettrotecnico	1
		Perito Chimico	1
		Perito Agrario	1
		Disegnatore Progettista	1
		Geometra	11
	Informatica	Perito Informatico	1
	Vigilanza	Agente Scelto di Polizia Provinciale	5
		Assistente di Polizia Provinciale	1
	Amministrativa	Istruttore Direttivo Amministrativo	9

Area dei Funzionari e dell'Elevata Qualificazione		Istruttore Direttivo Amministrativo-Contabile	1
		Funzionario Amministrativo	4
		Funzionario Addetto ad attività giuridico-amministrative e di controllo	1
	Tecnica	Architetto Progettista	1
		Istruttore Direttivo Tecnico	7
		Istruttore Addetto ad Attività in materia di agricoltura e foreste	1
		Istruttore Addetto ad Attività tecniche del territorio	1
		Funzionario Tecnico	4
	Informatica	Analista di Sistema	1
	Vigilanza	Commissario di Polizia Provinciale	2
Dirigenti	Amministrativa	Dirigente del Settore Risorse	1
	Tecnica	Dirigente Tecnico del Settore Ambiente	1
		Dirigente Tecnico del Settore Tecnico	1

## Organismi ed enti strumentali, società controllate e partecipate

---

La Provincia di Novara non ha società partecipate cui vengano affidati servizi pubblici locali.

Con deliberazione CP n. 45 del 28/12/2018 è stata effettuata l'analisi dell'assetto complessivo di tutte le partecipazioni possedute, dirette e indirette, predisponendo, ove ne ricorressero i presupposti, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione.

Il Piano di razionalizzazione delle partecipazioni ad oggi risulta attuato, fatte salve le operazioni per la dismissione/recesso delle società di S.A.I.A. S.p.A. Società Aree Industriali Artigianali (art. 14 del D.Lgs. 175/2016 - Prot. n. 6125 del 06.03.2020 - La società comunica che il Tribunale di Verbania, con sentenza n. 5/2020 depositata il 21.02.2020 Rep. n. 8/2020, ha dichiarato la risoluzione del concordato preventivo n. 11/2014 ed il contestuale fallimento della società nominando un curatore)

La partecipazione risulta, comunque, completamente svaloriata nel conto del patrimonio dell'Ente.

Il Gruppo di Amministrazione Pubblica, approvato, con decreto presidenziale n. 101 del 14.07.2023 risulta al momento essere il seguente:

Società controllate: -----

Società partecipate:

- Distretto Turistico dei Laghi S.c.r.l;

Enti strumentali controllati:

- Fondazione Novara Sviluppo;

Enti strumentali partecipati:

- Consorzio IBIS - Innovative Bio-based and Sustainable Products and Processes;

- Consorzio per il Sistema Informativo - CSI Piemonte;

- Fondazione Istituto Tecnico Superiore per la Mobilità Sostenibile - Aerospazio/Meccatronica;

- Agenzia per la Mobilità del Piemonte;

Risulta esclusa dal Gruppo Amministrazione Pubblica della Provincia di Novara l'ATL Terre dell'Alto Piemonte Biella Novara Valsesia Vercelli S.c.r.l., poichè operativa dal 30.12.2022 quindi impossibilitata a fornire il rendiconto, riferito all'anno 2022.

Di seguito è riportato il quadro delle società partecipate.



# SEZIONE OPERATIVA

## Parte prima

---

### Analisi delle risorse

---

Dell'andamento delle entrate da trasferimento si è ampiamente detto ante, sia in relazione al venir meno dei trasferimenti per funzioni delegate e trasferite, legato all'attuazione della riforma, sia ai prelievi a titolo di federalismo fiscale che hanno annullato i trasferimenti statali e sono arrivati a costituire la maggior voce di spesa del bilancio Provinciale, a valere sulle entrate tributarie proprie.

#### Tributi e tariffe

---

Con l'esercizio 2012 è entrato a regime il nuovo sistema fiscale Provinciale introdotto in modo operativo dal D.Lgs. n. 68 del 6/05/2011 e a decorrere dal medesimo anno gli EE.LL., ai sensi dell'art.4, comma 4, del D.L. 2 marzo 2012, n. 16, convertito in Legge 44/2012, hanno riacquisito il loro potere impositivo nell'ambito dei tributi di competenza.

Le Province sono titolari nella tipologia "imposte, tasse e proventi assimilati" di: imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore (R.C.A.), imposta Provinciale di trascrizione (I.P.T.) e tributo per l'esercizio delle funzioni di igiene e tutela ambientale (T.E.F.A.).

A fronte della forte rilevanza della riduzione di risorse operata alle Province con le manovre di finanza pubblica susseguitesesi nel tempo e, da ultimo, con l'art. 47 del D.L. 66/2014, convertito in Legge n. 89/2014, nonché con l'art. 1, comma 418, della Legge 190/2014 (Legge di stabilità 2015), i trasferimenti erariali e le attribuzioni in entrata da federalismo fiscale spettanti alla Provincia di Novara si sono prima azzerati per poi diventare negativi per circa tre milioni e mezzo annui ed i contributi assegnati - in particolare con l'art.1, comma 754, della L.208/2015 (Legge di stabilità 2016), con l'art.1, commi 438 e 439, della Legge 232/2016 (Legge di bilancio 2017), nonché con il recente D.L. n. 50/2017, artt. 20 e 25 - pur avendo compensato i previsti tagli incrementali, non hanno tuttavia modificato la situazione di squilibrio entrata/spesa dell'Ente.

Si dà atto che con decreto n. 183 del 11/11/2022 sono state confermate le aliquote delle imposte e dei tributi Provinciali per l'anno 2023.

#### Imposta Provinciale di Trascrizione

Il D.Lgs. n. 446/97 e s.m.i. ha profondamente innovato la normativa relativa al pagamento



delle imposte dovute per la richiesta di annotazione presso il P.R.A. delle formalità relative alle trascrizioni, iscrizioni ed annotazioni dei veicoli, fino ad arrivare all'istituzione dell'imposta Provinciale di trascrizione che ha semplificato notevolmente la precedente regolamentazione. Con effetto dal 1° gennaio 1999 l'imposta ha sostituito l'addizionale Provinciale (APIET), l'imposta erariale (IET) e l'imposta di registro.

Il legislatore, fino al 2006, ha tuttavia lasciato alle Province uno stretto margine operativo riconducibile unicamente alla possibilità di aumentare, in misura non superiore al 20%, il tariffario unico nazionale approvato con D.M. n. 435/97.

Con l'art.1, comma 154, della Legge n. 296 del 27.12.2006 (Legge Finanziaria per il 2007) si è aperta per le Province la possibilità di incrementare tali tariffe base fino al 30%, che a partire dall'esercizio 2012 è stata nuovamente resa operativa dalla cessazione di efficacia del D.L.112/2008, convertito dalla L.133/2008, che prevedeva il blocco degli aumenti tariffari.

Il D.Lgs. n. 68/2011 ha inoltre previsto la soppressione della tariffa fissa specifica per gli atti soggetti ad IVA.

Con DGP n. 90 del 25 giugno 2013 la Giunta Provinciale, avvalendosi della facoltà prevista dall'art. 56, comma 2, del Decreto Legislativo n. 446 del 15/12/1997, incrementava la misura delle tariffe base dell'Imposta Provinciale di Trascrizione dal 20% al 30%, aumento riconfermato anche per gli anni a seguire (anno 2014 con DGP n.187/2013 - anno 2015 con DPR n.34/2015 - anno 2016 con DPR n.14/2016 - anno 2017 con DPR n.85/2016).

Le attività di liquidazione, riscossione e contabilizzazione dell'IPT ed i relativi controlli, nonché l'applicazione delle sanzioni, se non gestite direttamente o in altre forme previste dalla legge, sono affidate, a condizioni da stabilire tra le parti, allo stesso concessionario del Pubblico Registro Automobilistico, il quale riversa alla tesoreria della Provincia titolare del tributo le somme riscosse, inviando alla Provincia stessa la relativa documentazione, secondo quanto previsto dall'art.56, comma 4, del Decreto Legislativo sopra citato (vedasi presa d'atto con decreto n. 164 del 23/12/2015).

### **Imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore (R.C.A.)**

Il D.Lgs. n. 68 del 6/05/2011 ha riconosciuto all'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori, natura di tributo proprio derivato, attribuendo a ciascuna Provincia - sin dal giugno 2011 - la facoltà di variare in aumento o diminuzione l'aliquota di 3,5 punti percentuali. Inoltre, nel corso del 2011 sono state modificate sia le modalità di incasso e riversamento del tributo sia le modalità di rendicontazione agli enti. In particolare, i versamenti vengono effettuati mediante F24 e vengono attribuiti a ciascuna Provincia da parte dell'Agenzia delle Entrate che mette a disposizione della stessa i dati dei soggetti versanti tramite collegamento alla anagrafe tributaria (SIATEL - Punto Fisco).

Questo nuovo sistema si è rivelato molto più preciso ed efficiente nell'evitare dispersioni di

gettito non monitorabili dovute al precedente sistema di riversamento che richiedeva l'interposizione dei concessionari della riscossione.

Con deliberazione n. 91 del 25 giugno 2013 la Giunta Provinciale, avvalendosi della facoltà prevista dal predetto decreto legislativo, incrementava l'aliquota base dell'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori, di 3 (tre) punti percentuali portandola dal 12,50% al 15,50%.

### **Tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente (T.E.F.A.)**

L'art. 19 del D.Lgs. 504/92 ha attribuito alle Province, con decorrenza 1° gennaio 1993, il gettito del tributo a fronte delle funzioni amministrative espletate in tema di tutela ambientale e dei suoli, smaltimento dei rifiuti e controllo degli scarichi ed emissioni.

Tale tributo viene determinato, a discrezione delle Province, in misura non inferiore all'1%, né superiore al 5% della tassa smaltimento rifiuti solidi urbani applicata dai comuni alle unità di superficie degli immobili siti sul territorio comunale.

La circolare ministeriale n. 111/E del 21.5.1999 ha chiarito come il tributo in esame costituisca una "entrata tributaria" e come lo stesso resti pertanto disciplinato dalla normativa sulla tassa per lo smaltimento dei rifiuti anche nel caso in cui questa sia sostituita dalla tariffa di cui al cd. "Decreto Ronchi" (TIA1) o dalla tariffa di cui al D.Lgs. 152/2006 (TIA2).

L'approvazione del Testo Unico Ambientale (D.Lgs. n. 152 del 3/04/2006) ha creato non poca incertezza in merito al futuro di questa imposta.

In effetti, tale norma, all'art. 264, abrogava espressamente il tributo ambientale senza prevedere una nuova entrata a garanzia della perdita di gettito. Contestualmente, era stato abolito integralmente il D.Lgs. 22/97, Decreto Ronchi, e conseguentemente era stato eliminato il tributo in oggetto applicato sulla tariffa di igiene ambientale laddove applicata. In effetti però l'abrogazione del tributo ambientale non è mai stata effettivamente operativa.

Infatti, l'entrata in vigore della parte IV del T.U. Ambientale, contenente tale abrogazione, era subordinata all'approvazione di alcuni regolamenti ministeriali finalizzati a determinare la tariffa di gestione dei rifiuti urbani, regolamenti che ad oggi non sono ancora stati approvati. Tale situazione è perdurata per il tutto il 2006 e 2007 e pertanto le Province Italiane hanno inteso come effettivamente ancora vigente in tali periodi il tributo in oggetto. Infine a far data dal 29/01/2008 è entrato in vigore il D.Lgs. 16/01/2008 n. 4 che all'art. 2, comma 44, ha fatto salva "l'applicazione del tributo di cui all'art. 19 del D.Lgs. 30/12/1992 n. 504", ossia il tributo ambientale.

Tutto ciò ha pertanto fatto sì che di fatto l'applicazione del TEFA sia continuata senza interruzioni, posto che l'abrogazione del tributo ambientale senza la corrispondente previsione di altra entrata tale da garantire alle province lo svolgimento delle funzioni in materia ambientale ad esse attribuite dallo stesso testo unico avrebbe presentato rilevanti profili di incostituzionalità, considerato che l'art. 119 della Costituzione Italiana stabilisce che "le risorse consentono ... alle

province ... di finanziare integralmente le funzioni pubbliche loro attribuite”.

In effetti, il Testo unico ambientale ha richiamato e ampliato le competenze Provinciali preesistenti in materia ambientale. A ciò si aggiunga che il legislatore regionale, nel corso di questi ultimi anni, nell’attuazione del processo di federalismo, ha attribuito alle province piemontesi parecchie delle proprie funzioni ambientali senza per questo trasferire sufficienti risorse finanziarie e umane.

Conseguentemente, l’abrogazione tout court del tributo avrebbe presentato forti elementi di contraddittorietà oltre che generato una grossa falla nelle già scarse risorse finanziarie Provinciali.

Occorre sottolineare l’entrata in vigore, pur con molte incertezze, della nuova imposta comunale denominata TARES (Tassa sui rifiuti e servizi comunali) la cui norma istitutiva - l’art. 14 del D.L. 201/2011 - al comma 28 recita “è fatta salva l’applicazione del tributo Provinciale per l’esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell’ambiente di cui all’art. 19 del D.Lgs. 504 del 1992”. Alla TARES è quindi subentrata la TARI. Non si prevedono variazioni di gettito come diretta conseguenza della nuova imposta in quanto il meccanismo tariffario della Tares e poi TARI, in termini di gettito complessivo, non innova rispetto alle preesistenti TARSU, TIA1 e TIA2 basandosi sempre sul piano finanziario come base di conteggio per una copertura del costo del servizio. Tale copertura deve essere obbligatoriamente pari al 100%.

Con provvedimento di Giunta Provinciale n. 65 del 12.1.1993 la misura percentuale del tributo per l’esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell’ambiente ex l’art. 19 del D.Lgs. 504/92 è stata determinata nella misura massima applicabile pari al 5% della tassa smaltimento rifiuti solidi urbani applicata dai comuni alle unità di superficie degli immobili siti sul territorio comunale. L’aliquota in questione è stata sempre riconfermata, da ultimo con DPR n.85/2016 per l’anno 2017.

Il tributo, il cui gettito è legato all’andamento della tassa o tariffa raccolta rifiuti, ha mostrato negli ultimi anni un andamento discontinuo.

Ciò appare dovuto al fatto che, nel tempo, a seguito della riforma della riscossione, alcuni Comuni hanno sperimentato la gestione diretta del tributo, mentre altri hanno continuato ad affidarla ai concessionari della riscossione; le diverse modalità di gestione hanno comportato notevoli scostamenti nei tempi di messa a ruolo del tributo, con evidenti riflessi sul bilancio di competenza in termini di liquidità.

Conseguentemente, la Provincia ha più volte messo in campo azioni di monitoraggio e recupero degli importi dovuti dai Comuni, che hanno determinato la possibilità di ottenere maggiori entrate per l’Ente.

Recentemente, l’articolo 38-bis decreto fiscale 124/2019 convertito nella L. 157/2019 ha introdotto importanti semplificazioni in materia di riversamento del tributo provinciale per l’esercizio delle funzioni di tutela e protezione dell’ambiente. Per tutti i pagamenti disposti tramite F24 l’agenzia delle Entrate, a partire dal 1° giugno 2020, effettua direttamente il riparto a favore

della Provincia/Città metropolitana. Per i pagamenti che transitano attraverso altri canali (conti correnti eccetera) il decreto di cui sopra demanda ad altri appositi decreti a cura del MEF da adottarsi entro il 31 maggio 2020. La Provincia di Novara potrà prevedere inoltre un apposito capitolo di spesa per i rimborsi TEFA ai Comuni del comprensorio che, a seguito di verifiche interne, potranno richiedere annualmente la restituzione degli eventuali importi complessivi TEFA a loro versati come TARI, ma erroneamente pagati dai contribuenti.

### **T.O.S.A.P. - Tassa Occupazione Spazi ed Aree pubbliche (ora Canone Unico).**

La tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (TOSAP) è stata disciplinata inizialmente da alcuni articoli (192 e ss.) del r.d. 14 settembre 1931 (Testo unico per la Finanza Locale), abrogati a decorrere dal 1° gennaio 1994 dal capo secondo del D. Lgs. 15 novembre 1993, n. 507.

Quest'ultimo decreto è stato oggetto di modifiche e integrazioni ad opera del D. Lgs. n. 566 del 28 dicembre 1993.

Successivamente l'art. 51, lett. a), 2° comma, del D. Lgs. n. 446/97, aveva disposto, l'abrogazione della Tosap a partire dal 1° gennaio 1999 e il successivo art. 63 aveva consentito ai Comuni e Province di istituire, per mezzo di delibera regolamentare, un canone (Cosap) per le occupazioni, anche abusive, di aree pubbliche in sostituzione della Tosap.

Attraverso l'art. 31, co. 14, della Legge n. 448/98, il Legislatore ha reintrodotta il prelievo (Tosap) abrogando la lett. a) del cit. art. 51 D. Lgs. n. 446/97 e apportando modifiche al canone.

Alla luce, dunque, di questa evoluzione normativa il Consiglio Provinciale con propri atti n. 46/1994, n. 72/1996, n. 95/1996, n. 07/2000, n. 53/2001, n. 928/2001 e s.m.i. ha via via approvato le tariffe della Tassa Occupazione Spazi ed Aree pubbliche.

A partire dall'anno 2021 la L. 27 dicembre 2019 n. 160 (legge di bilancio 2020), prevede l'istituzione del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria (Canone Unico) che sostituisce i seguenti tributi:

- la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (TOSAP),
- il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP),
- l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni (ICPDPA),
- il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari (CIMP).

Il Canone Unico è disciplinato da appositi regolamenti emessi dagli enti locali ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446.

La Provincia di Novara ha adottato il proprio regolamento con deliberazione del Consiglio provinciale n.4 del 1/2/2021.

## Descrizione delle missioni e dei programmi

### Missione 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione

#### programma 1

##### Organi istituzionali

Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi dell'ente. Comprende le spese relative a: 1) l'ufficio del presidente; 2) gli organi di governo a tutti i livelli dell'amministrazione; 3) il personale assegnato agli uffici del capo dell'esecutivo; 4) le attrezzature materiali per il capo dell'esecutivo e uffici di supporto; 5) le commissioni. Comprende le spese per lo sviluppo dell'ente in un'ottica di governance e partenariato; le spese per la comunicazione istituzionale (in particolare in relazione ai rapporti con gli organi di informazione) e le manifestazioni istituzionali (cerimoniale).

#### programma 2

##### Segreteria generale

Amministrazione, funzionamento e supporto, tecnico, operativo e gestionale alle attività deliberative degli organi istituzionali e per il coordinamento generale amministrativo. Comprende le spese relative: allo svolgimento delle attività affidate al Segretario Generale o che non rientrano nella specifica competenza di altri settori; alla raccolta e diffusione di leggi e documentazioni di carattere generale concernenti l'attività dell'ente; alla rielaborazione di studi su materie non demandate ai singoli settori; a tutte le attività del protocollo generale, incluse la registrazione ed archiviazione degli atti degli uffici dell'ente.

#### programma 3

##### Gestione economica, finanziaria e programmazione

Amministrazione e funzionamento dei servizi per la programmazione economica e finanziaria in generale. Comprende le spese per la formulazione, il coordinamento e il monitoraggio dei piani e dei programmi economici e finanziari in generale, per la gestione dei servizi di tesoreria, del bilancio, di revisione contabile e di contabilità ai fini degli adempimenti fiscali obbligatori per le attività svolte dall'ente. Comprende le spese per incremento di attività finanziarie (titolo 3 della spesa) non direttamente attribuibili a specifiche missioni di spesa. Sono incluse altresì le spese per le attività di coordinamento svolte dall'ente per la gestione delle società partecipate, sia in relazione ai criteri di gestione e valutazione delle attività svolte mediante le suddette società, sia in relazione all'analisi dei relativi documenti di bilancio per le attività di programmazione e controllo dell'ente, qualora la spesa per tali società partecipate non sia direttamente attribuibile a specifiche missioni di intervento. Non comprende le spese per gli oneri per la sottoscrizione o l'emissione e il pagamento per interessi sui mutui e sulle obbligazioni assunte dall'ente.

#### programma 4

##### Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

Amministrazione e funzionamento dei servizi fiscali, per l'accertamento e la riscossione dei tributi, anche in relazione alle attività di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale, di competenza dell'ente. Comprende le spese relative ai rimborsi d'imposta. Comprende le spese per i contratti di servizio con le società e gli enti concessionari della riscossione dei tributi, e, in generale, per il controllo della gestione per i tributi dati in concessione. Comprende le spese per la gestione del

contenzioso in materia tributaria. Comprende le spese per le attività di studio e di ricerca in ordine alla fiscalità dell'ente, di elaborazione delle informazioni e di riscontro della capacità contributiva, di progettazione delle procedure e delle risorse informatiche relative ai servizi fiscali e tributari, e della gestione dei relativi archivi informativi. Comprende le spese per le attività catastali.

#### programma 5

##### Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

Amministrazione e funzionamento del servizio di gestione del patrimonio dell'ente. Comprende le spese per la gestione amministrativa dei beni immobili patrimoniali e demaniali, le procedure di alienazione, le valutazioni di convenienza e le procedure tecnico-amministrative, le stime e i computi relativi ad affittanze attive e passive. Comprende le spese per la tenuta degli inventari, la predisposizione e l'aggiornamento di un sistema informativo per la rilevazione delle unità immobiliari e dei principali dati tecnici ed economici relativi all'utilizzazione del patrimonio e del demanio di competenza dell'ente. Non comprende le spese per la razionalizzazione e la valorizzazione del patrimonio.

#### programma 6

##### Ufficio tecnico

Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'edilizia diverse dall'edilizia scolastica. Amministrazione e funzionamento delle attività per la programmazione e il coordinamento degli interventi nel campo delle opere pubbliche inserite nel programma triennale ed annuale dei lavori previsto dal D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163, e successive modifiche e integrazioni, con riferimento ad edifici pubblici di nuova edificazione o in ristrutturazione/adequamento funzionale, destinati a varie tipologie di servizi diversi dall'edilizia scolastica. Non comprende le spese per la realizzazione e la gestione delle suddette opere pubbliche, classificate negli specifici programmi in base alla finalità della spesa. Comprende le spese per gli interventi, di programmazione, progettazione, realizzazione e di manutenzione ordinaria e straordinaria, programmati dall'ente nel campo delle opere pubbliche relative agli immobili che sono sedi istituzionali e degli uffici dell'ente, ai monumenti e agli edifici monumentali (che non sono beni artistici e culturali) di competenza dell'ente.

#### programma 7

##### Elezioni e consultazioni popolari

Comprende le spese per consultazioni elettorali.

#### programma 8

##### Statistica e sistemi informativi

Amministrazione e funzionamento delle attività per la realizzazione di quanto previsto nella programmazione statistica locale e nazionale, per la diffusione dell'informazione statistica, per la realizzazione del coordinamento statistico interno all'ente, per il controllo di coerenza, valutazione ed analisi statistica dei dati in possesso dell'ente, per la promozione di studi e ricerche in campo statistico, per le attività di consulenza e formazione statistica per gli uffici dell'ente. Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto, per la manutenzione e l'assistenza informatica generale, per la gestione dei documenti informatici (firma digitale, posta elettronica certificata ecc.) e per l'applicazione del codice dell'amministrazione digitale (D. Lgs. 7 marzo 2005 n° 82). Comprende le spese per il coordinamento e il supporto generale ai servizi informatici dell'ente, per lo sviluppo, l'assistenza e la manutenzione dell'ambiente applicativo (sistema

operativo e applicazioni ) e dell'infrastruttura tecnologica (hardware ecc.) in uso presso l'ente e dei servizi complementari (analisi dei fabbisogni informatici, monitoraggio, formazione ecc.). Comprende le spese per la definizione, la gestione e lo sviluppo del sistema informativo dell'ente e del piano di e-government, per la realizzazione e la manutenzione dei servizi da erogare sul sito web istituzionale dell'ente e sulla intranet dell'ente. Comprende le spese per la programmazione e la gestione degli acquisti di beni e servizi informatici e telematici con l'utilizzo di strumenti convenzionali e di e-procurement. Comprende le spese per i censimenti.

#### programma 9

##### Assistenza tecnico- amministrativa agli enti locali

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali ricompresi nel territorio dell'ente. Non comprende le spese per l'erogazione a qualunque titolo di risorse finanziarie agli enti locali, già ricomprese nei diversi programmi di spesa in base alle finalità della stessa o nella missione 18 "Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali".

#### programma 10

##### Risorse umane

Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto delle politiche generali del personale dell'ente. Comprende le spese: per la programmazione dell'attività di formazione, qualificazione e aggiornamento del personale; per il reclutamento del personale; per la programmazione della dotazione organica, dell'organizzazione del personale e dell'analisi dei fabbisogni di personale; per la gestione della contrattazione collettiva decentrata integrativa e delle relazioni con le organizzazioni sindacali; per il coordinamento delle attività in materia di sicurezza sul lavoro. Non comprende le spese relative al personale direttamente imputabili agli specifici programmi di spesa delle diverse missioni.

#### programma 11

##### Altri servizi generali

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi aventi carattere generale di coordinamento amministrativo, di gestione e di controllo per l'ente non riconducibili agli altri programmi di spesa della missione 01 e non attribuibili ad altre specifiche missioni di spesa. Comprende le spese per l'Avvocatura, per le attività di patrocinio e di consulenza legale a favore dell'ente. Comprende le spese per lo sportello polifunzionale al cittadino.

#### Missione 4 Istruzione e diritto allo studio

#### programma 2

##### Altri ordini di istruzione non universitaria

Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività a sostegno delle scuole che erogano istruzione secondaria superiore (livello ISCED-97 "3") situate sul territorio dell'ente. Comprende le spese per l'edilizia scolastica, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle scuole che erogano istruzione secondaria superiore. Comprende le spese per il diritto allo studio.

#### programma 4

##### Istruzione universitaria

Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività a sostegno delle università e degli istituti e delle accademie di formazione di livello universitario situate sul territorio dell'ente. Comprende le spese per l'edilizia universitaria, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle università e agli istituti e alle accademie di formazione di livello universitario. Comprende le spese a sostegno delle università e degli istituti e delle accademie di formazione di livello universitario pubblici e privati. Comprende le spese per il diritto allo studio universitario e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli studenti. Non comprende le spese per iniziative di promozione e sviluppo della ricerca tecnologica, per la dotazione infrastrutturale di ricerca del territorio e la sua implementazione per il mondo accademico, e per i poli di eccellenza, ricomprese nel programma "Ricerca e innovazione" della missione 14 "Sviluppo economico e competitività".

#### programma 5

##### Istruzione tecnica superiore

Amministrazione, gestione e funzionamento dei corsi di istruzione tecnica superiore finalizzati alla realizzazione di percorsi post-diploma superiore e per la formazione professionale post-diploma. Comprende le spese per i corsi di formazione tecnica superiore (IFTS) destinati alla formazione dei giovani in aree strategiche sul mercato del lavoro. Tali corsi costituiscono un percorso alternativo alla formazione universitaria, e sono orientati all'inserimento nel mondo del lavoro, in risposta al bisogno di figure di alta professionalità.

#### programma 6

##### Servizi ausiliari all'istruzione

Amministrazione e funzionamento e sostegno ai servizi di trasporto, trasporto per gli alunni portatori di handicap, fornitura di vitto e alloggio, assistenza sanitaria e dentistica, doposcuola e altri servizi ausiliari destinati principalmente a studenti per qualunque livello di istruzione. Comprende le spese per il sostegno alla frequenza scolastica degli alunni disabili e per l'integrazione scolastica degli alunni stranieri. Comprende le spese per attività di studi, ricerche e sperimentazione e per attività di consulenza e informativa in ambito educativo e didattico. Comprende le spese per assistenza scolastica, trasporto e refezione.

#### programma 7

##### Diritto allo studio

Amministrazione e sostegno alle attività per garantire il diritto allo studio, anche mediante l'erogazione di fondi alle scuole e agli studenti, non direttamente attribuibili agli specifici livelli di istruzione. Comprende le spese per sistema dote, borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni non ripartibili secondo gli specifici livelli di istruzione.

#### Missione 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali



## programma 1

### Valorizzazione dei beni di interesse storico

Amministrazione e funzionamento delle attività per il sostegno, la ristrutturazione e la manutenzione di strutture di interesse storico e artistico (monumenti, edifici e luoghi di interesse storico, patrimonio archeologico e architettonico, luoghi di culto). Comprende le spese per la conservazione, la tutela e il restauro del patrimonio archeologico, storico ed artistico, anche in cooperazione con gli altri organi, statali, regionali e territoriali, competenti. Comprende le spese per la ricerca storica e artistica correlata ai beni archeologici, storici ed artistici dell'ente, e per le attività di realizzazione di iniziative volte alla promozione, all'educazione e alla divulgazione in materia di patrimonio storico e artistico dell'ente.

## programma 2

### Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Amministrazione e funzionamento delle attività culturali, per la vigilanza e la regolamentazione delle strutture culturali, per il funzionamento o il sostegno alle strutture con finalità culturali. Qualora tali strutture siano connotate da un prevalente interesse storico, le relative spese afferiscono al programma Valorizzazione dei beni di interesse storico. Comprende le spese per la programmazione, l'attivazione e il coordinamento sul territorio di programmi strategici in ambito culturale finanziati anche con il concorso delle risorse comunitarie. Comprende le spese per la tutela delle minoranze linguistiche se non attribuibili a specifici settori d'intervento. Non comprende le spese per le attività culturali e artistiche aventi prioritariamente finalità turistiche. Non comprende le spese per le attività ricreative e sportive.

## Missione 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero

### programma 1

#### Sport e tempo libero

Comprende le spese per iniziative e manifestazioni sportive e per le attività di promozione sportiva in collaborazione con le associazioni sportive locali, con il CONI e con altre istituzioni, anche al fine di promuovere la pratica sportiva. Non comprende le spese destinate alle iniziative a favore dei giovani, ricompresi nel programma "Giovani" della medesima missione.

### programma 2

#### Giovani

Amministrazione e funzionamento delle attività destinate ai giovani e per la promozione delle politiche giovanili. Comprende le spese destinate alle politiche per l'autonomia e i diritti dei giovani, ivi inclusa la produzione di informazione di sportello, di seminari e di iniziative divulgative a sostegno dei giovani. Comprende le spese per iniziative rivolte ai giovani per lo sviluppo e la conoscenza dell'associazionismo e del volontariato. Non comprende le spese per la formazione professionale tecnica superiore, ricompresi nel programma "Istruzione tecnica superiore" della missione 04 "Istruzione e diritto allo studio".

## Missione 7 Turismo

### programma 1

#### Sviluppo e valorizzazione del turismo

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo, per la promozione e lo sviluppo del turismo e per la programmazione e il coordinamento delle iniziative turistiche sul territorio. Comprende le spese per il funzionamento degli uffici turistici di competenza dell'ente, per l'organizzazione di campagne pubblicitarie, per la produzione e la diffusione di materiale promozionale per l'immagine del territorio a scopo di attrazione turistica. Comprende le spese per il coordinamento degli albi e delle professioni turistiche. Comprende le spese per le manifestazioni culturali, artistiche e religiose che abbiano come finalità prevalente l'attrazione turistica. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali.

## Missione 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa

### programma 1

#### Urbanistica e assetto del territorio

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi all'urbanistica e alla programmazione dell'assetto territoriale. Comprende le spese per l'amministrazione dei piani urbanistici, piani di zona.

## Missione 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

### programma 1

#### Difesa del suolo

Amministrazione e funzionamento delle attività per la tutela e la salvaguardia del territorio, dei fiumi, dei canali e dei collettori idrici, degli specchi lacuali, delle lagune, della fascia costiera, delle acque sotterranee, finalizzate alla riduzione del rischio idraulico, alla stabilizzazione dei fenomeni di dissesto idrogeologico, alla gestione e all'ottimizzazione dell'uso del demanio idrico, alla difesa dei litorali, alla gestione e sicurezza degli invasi, alla difesa dei versanti e delle aree a rischio frana, al monitoraggio del rischio sismico. Comprende le spese per i piani di bacino, i piani per l'assetto idrogeologico, i piani straordinari per le aree a rischio idrogeologico. Comprende le spese per la predisposizione dei sistemi di cartografia (geologica, geo-tematica e dei suoli) e del sistema informativo territoriale (banche dati geologica e dei suoli, sistema informativo geografico della costa). Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali.

### programma 2

#### Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

Amministrazione e funzionamento delle attività collegate alla tutela, alla valorizzazione e al recupero dell'ambiente naturale. Comprende le spese per il recupero di miniere e cave abbandonate. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle attività degli enti e delle associazioni che operano per la tutela dell'ambiente. Comprende le spese per la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani e dei programmi destinati alla promozione della tutela dell'ambiente, inclusi gli interventi per l'educazione ambientale. Comprende le spese per la valutazione di impatto ambientale di piani e progetti e per la predisposizione di standard ambientali per la fornitura di servizi. Comprende le spese a favore dello sviluppo sostenibile in materia ambientale, da cui sono esclusi gli interventi per la promozione del turismo sostenibile e per lo sviluppo delle energie rinnovabili. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle attività, degli enti e delle associazioni che operano a favore dello sviluppo sostenibile (ad esclusione del turismo ambientale e delle energie rinnovabili). Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la manutenzione e la tutela del verde urbano. Comprende le spese per la Polizia Provinciale in materia ambientale. Non comprende le spese per la tutela e la valorizzazione delle risorse idriche ricomprese nel corrispondente programma della medesima missione.

### programma 3

#### Rifiuti

Amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento o supporto alla raccolta, al trattamento e ai sistemi di smaltimento dei rifiuti. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento dei sistemi di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti.

### programma 5

#### Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

Amministrazione e funzionamento delle attività destinate alla protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici. Comprende le spese per la protezione naturalistica e faunistica e per la gestione di parchi e aree naturali protette. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti, sussidi a sostegno delle attività degli enti, delle associazioni e di altri soggetti che operano per la protezione della biodiversità e dei beni paesaggistici. Comprende le spese per le attività e gli interventi a sostegno delle attività forestali, per la lotta e la prevenzione degli incendi boschivi.

### programma 6

#### Tutela e valorizzazione delle risorse idriche

Amministrazione e funzionamento delle attività per la tutela e la valorizzazione delle risorse idriche, per la protezione e il miglioramento dello stato degli ecosistemi acquatici, nonché di quelli terrestri e delle zone umide che da questi dipendono; per la protezione dell'ambiente acquatico e per la gestione sostenibile delle risorse idriche. Comprende le spese per gli interventi di risanamento delle acque e di tutela dall'inquinamento. Comprende le spese per il piano di tutela delle acque e la valutazione ambientale strategica in materia di risorse idriche.

### programma 8

#### Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

Amministrazione e funzionamento delle attività relative alla tutela dell'aria e del clima, alla riduzione dell'inquinamento atmosferico, acustico e delle vibrazioni, alla protezione dalle radiazioni. Comprende la costruzione, la manutenzione e il funzionamento dei sistemi e delle stazioni di monitoraggio; la costruzione di barriere ed altre strutture anti-rumore (incluso il rifacimento di tratti di autostrade urbane o di ferrovie con materiali che riducono l'inquinamento acustico); gli interventi per controllare o prevenire le emissioni di gas e delle sostanze inquinanti dell'aria; la costruzione, la manutenzione e il funzionamento di impianti per la decontaminazione di terreni inquinati e per il deposito di prodotti inquinanti. Comprende le spese per il trasporto di prodotti inquinanti. Comprende le spese per l'amministrazione, la vigilanza, l'ispezione, il funzionamento o il supporto delle attività per la riduzione e il controllo dell'inquinamento. Comprende le sovvenzioni, i prestiti o i sussidi a sostegno delle attività collegate alla riduzione e al controllo dell'inquinamento. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Non comprende le spese per le misure di risanamento e di tutela dall'inquinamento delle acque (comprese nel programma "Tutela e valorizzazione delle risorse idriche") e del suolo (comprese nel programma "Difesa del suolo").

## Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità

### programma 2

#### Trasporto pubblico locale

Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, all'utilizzo, alla costruzione ed alla manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per il trasporto pubblico urbano e extraurbano. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza, delle operazioni relative al sistema di trasporto urbano e extraurbano. Comprende le spese per la programmazione, l'indirizzo, il coordinamento e il finanziamento del trasporto pubblico urbano e extraurbano per la promozione della realizzazione di interventi per riorganizzare la mobilità e l'accesso ai servizi di interesse pubblico.

### programma 5

#### Viabilità e infrastrutture stradali

Amministrazione e funzionamento delle attività per la viabilità e lo sviluppo e il miglioramento della circolazione stradale. Comprende le spese per il funzionamento, la gestione, l'utilizzo, la costruzione e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, delle strade e delle vie urbane, di percorsi ciclabili e pedonali, delle zone a traffico limitato, delle strutture di parcheggio e delle aree di sosta a pagamento. Comprende le spese per la riqualificazione delle strade, incluso l'abbattimento delle barriere architettoniche. Comprende le spese per la sorveglianza e la presa in carico delle opere previste dai piani attuativi di iniziativa privata o convenzioni urbanistiche. Comprende le spese per il rilascio delle autorizzazioni per la circolazione nelle zone a traffico limitato, per i passi carrai. Comprende le spese per gli impianti semaforici. Comprende altresì le spese per le infrastrutture stradali, tra cui per strade extraurbane e autostrade. Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'illuminazione stradale. Comprende le spese per lo sviluppo e la regolamentazione degli standard di illuminazione stradale, per l'installazione, il funzionamento, la manutenzione, il miglioramento, ecc. dell'illuminazione stradale.

## Missione 11 Soccorso civile

## programma 1

### Sistema di protezione civile

Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio (gestione degli eventi calamitosi, soccorsi alpini, sorveglianza delle spiagge, evacuazione delle zone inondate, lotta agli incendi, etc.), per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze. Comprende le spese a sostegno del volontariato che opera nell'ambito della protezione civile. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio degli interventi di protezione civile sul territorio, nonché per le attività in forma di collaborazione con le altre amministrazioni competenti in materia. Non comprende le spese per interventi per fronteggiare calamità naturali già avvenute, ricomprese nel programma "Interventi a seguito di calamità naturali" della medesima missione o nei programmi relativi agli specifici interventi effettuati per ripristinare le condizioni precedenti agli eventi calamitosi.

## Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

### programma 1

#### Interventi per l'infanzia e i minori

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore dell'infanzia, dei minori. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in denaro o in natura a favore di famiglie con figli a carico. Comprende le spese per interventi e servizi di supporto alla crescita dei figli e alla tutela dei minori e per far fronte al disagio minorile, per i centri di pronto intervento per minori e per le comunità educative per minori.

### programma 2

#### Interventi per la disabilità

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le persone inabili, in tutto o in parte, a svolgere attività economiche o a condurre una vita normale a causa di danni fisici o mentali, a carattere permanente o che si protraggono oltre un periodo di tempo minimo stabilito. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in danaro a favore di persone disabili, quali indennità di cura. Comprende le spese per alloggio ed eventuale vitto a favore di invalidi presso istituti idonei, per assistenza per invalidi nelle incombenze quotidiane (aiuto domestico, mezzi di trasporto, ecc.), per indennità erogate a favore di persone che si prendono cura di invalidi, per beni e servizi di vario genere erogati a favore di invalidi per consentire loro la partecipazione ad attività culturali, di svago, di viaggio o di vita collettiva. Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate alle persone disabili. Comprende le spese per la formazione professionale o per favorire il reinserimento occupazionale e sociale dei disabili.

### programma 4

#### Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore di persone socialmente svantaggiate o a rischio di esclusione sociale. Comprende le spese a favore di persone indigenti, persone a basso reddito, emigrati ed immigrati, profughi, alcolisti, tossicodipendenti, vittime di violenza criminale, detenuti. Comprende le spese a favore dei

soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in denaro a favore di soggetti indigenti e socialmente deboli, quali sostegno al reddito e altri pagamenti destinati ad alleviare lo stato di povertà degli stessi o per assisterli in situazioni di difficoltà. Comprende le spese per sistemazioni e vitto a breve o a lungo termine forniti a favore di soggetti indigenti e socialmente deboli, per la riabilitazione di alcolisti e tossicodipendenti, per beni e servizi a favore di persone socialmente deboli quali servizi di consultorio, ricovero diurno, assistenza nell'adempimento di incombenze quotidiane, cibo, indumenti, carburante, ecc.. Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate alle persone a rischio di esclusione sociale.

#### programma 7

##### Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali

Amministrazione e funzionamento delle attività per la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani, dei programmi socio-assistenziali sul territorio, anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la predisposizione e attuazione della legislazione e della normativa in materia sociale. Comprende le spese a sostegno delle politiche sociali che non sono direttamente riferibili agli altri programmi della medesima missione.

#### programma 8

##### Cooperazione e associazionismo

Amministrazione e funzionamento delle attività e degli interventi a sostegno e per lo sviluppo della cooperazione e dell'associazionismo nel sociale. Comprende le spese per la valorizzazione del terzo settore (non profit) e del servizio civile. Non comprende le spese a sostegno dell'associazionismo che opera a supporto dei programmi precedenti e che, come tali, figurano già come trasferimenti "a sostegno" in quei programmi. Non comprende le spese per la cooperazione allo sviluppo, ricomprese nella missione relativa alle relazioni internazionali.

### Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale

#### programma 1

##### Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro

Amministrazione e funzionamento dei servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro. Comprende le spese per l'organizzazione e la gestione, la vigilanza e la regolamentazione dei centri per l'impiego e dei relativi servizi offerti. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione delle condizioni lavorative, per le attività per l'emersione del lavoro irregolare e per i servizi per la diffusione della cultura della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro. Comprende le spese per l'analisi e il monitoraggio del mercato del lavoro. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.

#### programma 2

##### Formazione professionale

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi per la formazione e l'orientamento professionale, per il miglioramento qualitativo e quantitativo dell'offerta di formazione per

l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese nel territorio. Comprende le spese per l'attuazione dei tirocini formativi e di orientamento professionale. Comprende le spese per stages e per l'apprendistato, per l'abilitazione e la formazione in settori specifici, per corsi di qualificazione professionale destinati ad adulti, occupati e inoccupati, per favorire l'inserimento nel mercato del lavoro. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la realizzazione di programmi comunitari in materia di formazione. Non comprende le spese per gli istituti tecnici superiori e per i percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore incluse nel programma 05 della missione 04 su Istruzione.

## Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

### programma 1

#### Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

Amministrazione e funzionamento delle attività connesse all'agricoltura, per lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale e zootecnico. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale. Comprende le spese per la vigilanza e regolamentazione del settore agricolo. Comprende le spese per la costruzione o il funzionamento dei dispositivi di controllo per le inondazioni, dei sistemi di irrigazione e drenaggio, inclusa l'erogazione di sovvenzioni, prestiti o sussidi per tali opere. Comprende le spese per indennizzi, sovvenzioni, prestiti o sussidi per le aziende agricole e per gli agricoltori in relazione alle attività agricole, inclusi gli incentivi per la limitazione o l'aumento della produzione di particolari colture o per lasciare periodicamente i terreni incolti, inclusi gli indennizzi per le calamità naturali, nonché i contributi alle associazioni dei produttori. Non comprende le spese per l'amministrazione, il funzionamento o il supporto a parchi e riserve naturali, ricomprese nel programma "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione" della missione 09 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente".

### programma 2

#### Caccia e pesca

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi di caccia e pesca sul territorio. Comprende le spese per la pesca e la caccia sia a fini commerciali che a fini sportivi. Comprende le spese per le attività di vigilanza e regolamentazione e di rilascio delle licenze in materia di caccia e pesca. Comprende le spese per la protezione, l'incremento e lo sfruttamento razionale della fauna selvatica e della fauna ittica. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a supporto delle attività commerciali di pesca e caccia, inclusa la costruzione e il funzionamento dei vivai. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Non comprende le spese per l'amministrazione, il funzionamento o il supporto a parchi e riserve naturali, ricomprese nel programma "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione" della missione 09 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente".

## Missione 19 Relazioni internazionali

### programma 1

## Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo

Amministrazione e funzionamento delle attività per la cura dei rapporti internazionali istituzionali. Comprende le spese per incontri, eventi e missioni internazionali ivi compresi i contributi a eventi di rilevanza internazionale di interesse regionale. Comprende le spese per i rapporti di cooperazione allo sviluppo, per i rapporti con organizzazioni non governative per attività di cooperazione allo sviluppo, per l'erogazione di aiuti economici attraverso organismi internazionali e per contributi (in denaro o in natura) a fondi di sviluppo economico gestiti da organismi internazionali. Comprende le spese per la partecipazione delle regioni e degli enti locali ad associazioni ed organizzazioni internazionali. Comprende le spese per iniziative multisettoriali relative a programmi di promozione all'estero che non abbiano finalità turistiche o di promozione e valorizzazione del territorio e del relativo patrimonio artistico, storico, culturale e ambientale, o di supporto dell'internazionalizzazione delle imprese del territorio. Tutte le spese di supporto alle iniziative di internazionalizzazione riconducibili a specifici settori vanno classificate nelle rispettive missioni.

### Missione 20 Fondi e accantonamenti

#### programma 1

##### Fondo di riserva

Fondi di riserva per le spese obbligatorie e fondi di riserva per le spese impreviste.

#### programma 2

##### Fondo crediti di dubbia esigibilità

Accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità.

#### programma 3

##### Altri fondi

Fondi speciali per le leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio. Accantonamenti diversi. Non comprende il fondo pluriennale vincolato che va attribuito alle specifiche missioni che esso è destinato a finanziare.

### Missione 50 Debito pubblico

#### programma 1

##### Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

Spese sostenute per il pagamento degli interessi relativi alle risorse finanziarie acquisite dall'ente mediante l'emissione di titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie. Non comprende le spese relative alle rispettive quote capitali, ricomprese nel programma "Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari" della medesima missione. Non comprende le spese per interessi per le anticipazioni di tesoreria, ricomprese nella missione 60 "Anticipazioni



finanziarie". Non comprende le spese per interessi riferite al rimborso del debito legato a specifici settori che vanno classificate nelle rispettive missioni.

programma 2

Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie relative alle quote di capitale acquisite dall'ente mediante titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie. Comprende le spese per la chiusura di anticipazioni straordinarie ottenute dall'istituto cassiere. Non comprende le spese relative agli interessi, ricomprese nel programma "Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari" della medesima missione. Non comprende le spese per le quote di capitale riferite al rimborso del debito legato a specifici settori che vanno classificate nelle rispettive missioni.

## Obiettivi finanziari per missione e programma

Vengono ora riportati gli stanziamenti previsti dal bilancio pluriennale 2021/2023 per ciascuna missione e programma.

Ogni riga riporta il cronoprogramma dell'impegno economico previsto per la realizzazione di ciascuna missione distinguendo, per ciascun anno, quanto effettivamente sarà speso nell'anno e quanto sarà destinato agli anni successivi (Fondo Pluriennale Vincolato).

## Parte corrente per missione e programma

Missione	Programma	Previsioni definitive eser.precedente	2024		2025		2026	
			Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
1	1	269.247,87	278.125,00	10.240,00	278.125,00	10.240,00	278.125,00	10.240,00
1	2	595.645,00	584.078,00	44.013,00	583.448,00	44.013,00	583.448,00	44.013,00
1	3	753.612,49	748.058,70	62.706,00	747.912,50	62.706,00	747.912,50	62.706,00
1	4	366.973,00	361.156,00	4.583,00	361.156,00	4.583,00	361.156,00	4.583,00
1	5	590.828,00	575.109,00	4.014,00	559.109,00	4.014,00	559.109,00	4.014,00
1	6	1.823.085,00	1.689.094,00	57.725,00	1.679.094,00	57.725,00	1.679.094,00	57.725,00
1	8	363.610,00	321.698,00	14.870,00	321.698,00	14.870,00	321.698,00	14.870,00
1	9	235.965,00	234.046,00	18.162,00	234.046,00	18.162,00	234.046,00	18.162,00
1	10	352.578,00	348.521,00	13.393,00	343.521,00	13.393,00	343.521,00	13.393,00
1	11	12.435.015,88	12.145.082,79	48.446,00	12.144.930,79	48.446,00	12.144.930,79	48.446,00
4	2	6.374.914,44	4.876.672,00	0,00	4.809.719,82	0,00	4.809.719,82	0,00
4	5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	6	2.311.921,40	1.271.641,00	13.574,00	1.271.641,00	13.574,00	1.271.641,00	13.574,00
5	2	32.257,00	32.267,00	0,00	32.267,00	0,00	32.267,00	0,00
6	1	6.542,00	7.542,00	0,00	7.542,00	0,00	7.542,00	0,00
6	2	52.000,00	6.000,00	0,00	6.000,00	0,00	6.000,00	0,00
7	1	31.764,00	34.272,00	0,00	34.272,00	0,00	34.272,00	0,00
8	1	260.822,00	261.790,00	17.003,00	261.390,00	17.003,00	261.390,00	17.003,00
9	1	39.887,00	45.187,00	0,00	15.187,00	0,00	15.187,00	0,00
9	2	1.691.658,59	800.095,00	51.512,00	795.205,00	51.512,00	795.205,00	51.512,00
9	3	531.521,20	420.350,00	42.545,00	419.894,00	42.545,00	419.894,00	42.545,00
9	5	530,00	530,00	0,00	530,00	0,00	530,00	0,00
9	6	105.570,00	101.564,00	9.634,00	101.564,00	9.634,00	101.564,00	9.634,00
9	8	180.975,00	178.908,00	12.486,00	178.908,00	12.486,00	178.908,00	12.486,00



1	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	17.786.560,24	17.284.968,49	278.152,00	17.253.040,29	278.152,00	17.253.040,29	278.152,00
4	4	Istruzione e diritto allo studio	8.686.835,84	6.148.313,00	13.574,00	6.081.360,82	13.574,00	6.081.360,82	13.574,00
5	5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	32.257,00	32.267,00	0,00	32.267,00	0,00	32.267,00	0,00
6	6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	58.542,00	13.542,00	0,00	13.542,00	0,00	13.542,00	0,00
7	7	Turismo	31.764,00	34.272,00	0,00	34.272,00	0,00	34.272,00	0,00
8	8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	260.822,00	261.790,00	17.003,00	261.390,00	17.003,00	261.390,00	17.003,00
9	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2.550.141,79	1.546.634,00	116.177,00	1.511.288,00	116.177,00	1.511.288,00	116.177,00
10	10	Trasporti e diritto alla mobilità	7.497.285,44	6.269.980,31	161.778,00	6.314.324,31	161.778,00	6.314.324,31	161.778,00
11	11	Soccorso civile	32.544,00	33.544,00	0,00	33.544,00	0,00	33.544,00	0,00
12	12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	140.032,25	125.310,00	8.824,00	125.310,00	8.824,00	125.310,00	8.824,00
15	15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16	16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	332.829,00	283.229,00	0,00	283.829,00	0,00	283.829,00	0,00
19	19	Relazioni internazionali	112.753,22	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	20	Fondi e accantonamenti	553.197,24	339.336,29	0,00	339.066,29	0,00	339.066,29	0,00
50	50	Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99	99	Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		<b>TOTALE</b>	<b>38.075.564,02</b>	<b>32.373.186,09</b>	<b>595.508,00</b>	<b>32.283.233,71</b>	<b>595.508,00</b>	<b>32.283.233,71</b>	<b>595.508,00</b>

Parte corrente per missione







50	Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99	Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	<b>TOTALE</b>	<b>65.346.572,18</b>	<b>2.996.669,54</b>	<b>0,00</b>	<b>1.467.041,54</b>	<b>0,00</b>	<b>1.467.041,54</b>	<b>0,00</b>

Tabella 22: Parte capitale per missione

## Parte capitale per missione

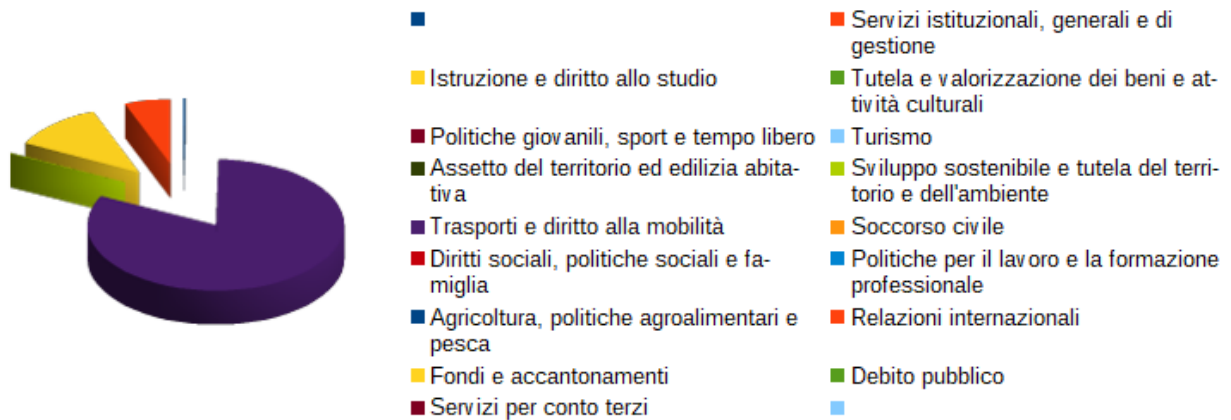


Diagramma 15: Parte capitale per missione



# Parte seconda

## Programmazione dei lavori pubblici

L'Articolo 37. D.Lgs. 31-3-2023 n. 36 dispone l'adozione del programma triennale dei lavori pubblici e del programma triennale degli acquisti di beni e servizi, oltre che dell'elenco annuale, che indica i lavori da avviare nella prima annualità con specifica per ogni opera della fonte di finanziamento.

Il programma triennale dei lavori pubblici e i relativi aggiornamenti annuali contengono i lavori, compresi quelli complessi e da realizzare tramite concessione o partenariato pubblico-privato, il cui importo si stima pari o superiore alla soglia di cui all'articolo 50, comma 1, lettera a). I lavori di importo pari o superiore alla soglia di rilevanza europea di cui all'articolo 14, comma 1, lettera a), sono inseriti nell'elenco triennale dopo l'approvazione del documento di fattibilità delle alternative progettuali e nell'elenco annuale dopo l'approvazione del documento di indirizzo della progettazione. I lavori di manutenzione ordinaria superiori alla soglia indicata nel secondo periodo sono inseriti nell'elenco triennale anche in assenza del documento di fattibilità delle alternative progettuali. I lavori, servizi e forniture da realizzare in amministrazione diretta non sono inseriti nella programmazione.

Il programma triennale di acquisti di beni e servizi e i relativi aggiornamenti annuali indicano gli acquisti di importo stimato pari o superiore alla soglia di cui all'articolo 50, comma 1, lettera b).

Conformemente alla nota del Ministero delle Infrastrutture, che comunica in relazione alla programmazione dei lavori pubblici e degli acquisti di forniture e servizi, ai sensi dell'articolo 225 comma 2, lettera a) del D.lgs. n. 36/2023, per l'anno in corso, continuano a valere le modalità dell'applicativo informatico - Servizio contratti pubblici - SCP di cui all'articolo 21 del D.lgs. n. 50/2016; si è ritenuto, pertanto, di utilizzare lo schema di programmazione triennale e biennale dei lavori servizi e forniture conforme all'art. 21 del D.lgs. n. 50/2016 sino al 31 dicembre 2023;

Il programma triennale e i relativi aggiornamenti annuali sono pubblicati sul sito istituzionale e nella Banca dati nazionale dei contratti pubblici.

Il programma triennale e l'elenco annuale sono stati redatti sulla base dei modelli di schede conformi all'allegato I.5.

Gli obiettivi strategici sono al mantenimento ed al miglioramento della sicurezza delle strade e degli edifici scolastici

# PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2024/2026 DELL'AMMINISTRAZIONE Provincia di Novara

## SCHEDA A: QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIE RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria (1)			Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	2,937,778.48	11,520,149.48	2,618,501.83	17,076,429.79
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0.00	0.00	0.00	0.00
stanziamenti di bilancio	0.00	0.00	0.00	0.00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0.00	0.00	0.00	0.00
altra tipologia	0.00	0.00	0.00	0.00
<b>totale</b>	<b>2,937,778.48</b>	<b>11,520,149.48</b>	<b>2,618,501.83</b>	<b>17,076,429.79</b>

Il referente del programma

GOFFREDO GIOVANNA

### Note:

(1) La disponibilità finanziaria di ciascuna annualità è calcolata come somma delle informazioni elementari relative ai costi annuali di ciascun intervento di cui alla scheda D

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma triennale è calcolato come somma delle tre annualità

# PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2024/2026 DELL'AMMINISTRAZIONE Provincia di Novara

## SCHEDA B: ELENCO DELLE OPERE INCOMPIUTE

CUP (1)	Descrizione dell'opera	Determinazioni dell'amministrazione (Tabella B.1)	Ambito di interesse dell'opera (Tabella B.2)	Anno ultimo quadro economico approvato	Importo complessivo dell'intervento (2)	Importo complessivo lavori (2)	Oneri necessari per l'utilizzazione dei lavori	Importo ultimo SAL	Percentuale avanzamento lavori (3)	Causa per la quale l'opera è incompiuta (Tabella B.3)	L'opera è attualmente fruibile parzialmente dalla collettività?	Stato di realizzazione ex comma 2 art.1 DM 42/2013 (Tabella B.4)	Posibile utilizzo ridimensionato dell'Opera	Destinazione d'uso (Tabella B.5)	Cessione a titolo di corrispettivo per la realizzazione di altra opera pubblica ai sensi dell'articolo 191 del Codice (4)	Vendita ovvero demolizione (4)	Oneri per la rinaturalizzazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito in caso di demolizione	Parte di infrastruttura di rete
					0.00	0.00	0.00	0.00										

Note:

- (1) Indica il CUP del progetto di investimento nel quale l'opera incompiuta rientra; è obbligatorio per tutti i progetti avviati dal 1 gennaio 2003.  
 (2) Importo riferito all'ultimo quadro economico approvato.  
 (3) Percentuale di avanzamento dei lavori rispetto all'ultimo progetto approvato.  
 (4) In caso di cessione a titolo di corrispettivo o di vendita immobiliare deve essere riportato nell'elenco di cui alla scheda C; in caso di demolizione l'intervento deve essere riportato fra gli interventi del programma di cui alla scheda D.

Il referente del programma

GOFFREDO GIOVANNA

### Tabella B.1

- a) è stata dichiarata l'inesistenza dell'interesse pubblico al completamento ed alla fruibilità dell'opera  
 b) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera per il cui completamento non sono necessari finanziamenti aggiuntivi  
 c) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera avendo già reperito i necessari finanziamenti aggiuntivi  
 d) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera una volta reperiti i necessari finanziamenti aggiuntivi

### Tabella B.2

- a) nazionale  
 b) regionale

### Tabella B.3

- a) mancanza di fondi  
 b1) cause tecniche: problemi di circostanze speciali che hanno determinato la sospensione dei lavori e/o l'esigenza di una variante progettuale  
 b2) cause tecniche: presenza di contenzioso  
 c) sopravvenute nuove norme tecniche o disposizioni di legge  
 d) fallimento, liquidazione coatta e concordato preventivo dell'impresa appaltatrice, risoluzione del contratto, o recesso dal contratto ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di appalti  
 e) mancato interesse al completamento da parte della stazione appaltante, dell'ente aggiudicatore o di altro soggetto aggiudicatore

### Tabella B.4

- a) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'utilizzazione (Art. 1 c2, lettera a), DM 42/2013)  
 b) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'utilizzazione non sussistendo allo stato, le condizioni di riavvio degli stessi. (Art. 1 c2, lettera b), DM 42/2013)  
 c) i lavori di realizzazione, ultimati, non sono stati collaudati nel termine previsto in quanto l'opera non risulta rispondente a tutti i requisiti previsti dal capitolato e dal relativo progetto esecutivo come accertato nel corso delle operazioni di collaudo. (Art. 1 c2, lettera c), DM 42/2013)

### Tabella B.5

- a) prevista in progetto  
 b) diversa da quella prevista in progetto



# PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2024/2026 DELL'AMMINISTRAZIONE Provincia di Novara

## SCHEDA D: ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Cod. Int. Annuale (2)	Codice CUP (3)	Anno in cui si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabile del procedimento (4)	Lotto funzionale (5)	Lavoro complesso (6)	Codice lotto			Localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosezione intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7) (Tabella D.2)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)							Intervento aggiuntivo o variato a seguito di modifica programma (10) (Tabella D.2)	
							Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Cofin su annualità successiva	Importo complessivo (9)	Valore degli eventuali incrementi di cui alla scheda C collegati all'intervento (10)	Scadenza temporale utile per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento derivante da costruzione di nuovo	Apporto di capitale privato (11)	
																						Importo	Tipologia (Tabella D.4)
L802085003402200001		D67H2000150001	2024	RVITTI MASSIMO	No	No	001	003	001		07 - Nuova realizzazione	S.P. n. 106 Lavori di messa in sicurezza definitiva con Strada Comunale e completamento opere stradali in Strada Torinese.	1	220,000.00	0.00	0.00	0.00	220,000.00	0.00		0.00		
L802085003402200002		D67H2000180001	2024	RVITTI MASSIMO	No	No	001	003	012		07 - Manutenzione straordinaria	S.P. n. 117 Lavori di messa in sicurezza Strada comunale da km 11+400 al km 12+000 Località Casone Scorsio.	1	320,000.00	0.00	0.00	0.00	320,000.00	0.00		0.00		
L802085003402200003		D67H2000180001	2024	RVITTI MASSIMO	No	No	001	003	012		07 - Manutenzione straordinaria	S.P. n. 20 Ristrutturazione muro di sostegno della strada al km 2+000 (loc. di Comune di Bioglio).	1	180,000.00	0.00	0.00	0.00	180,000.00	0.00		0.00		
L802085003402200005		D77H2000130001	2024	RVITTI MASSIMO	No	No	001	003	086		07 - Manutenzione straordinaria	S.P. n. 15, S.P. n. 19, S.P. n. 27 Interventi di consolidamento del piano viabile (Strada amministrata).	1	179,962.80	0.00	0.00	0.00	179,962.80	0.00		0.00		
L802085003402200006		D77H2000140001	2024	RVITTI MASSIMO	No	No	001	003	006		07 - Manutenzione straordinaria	S.P. n. 49, S.P. n. 48, S.P. n. 41, S.P. n. 42, S.P. n. 38, S.P. n. 44, S.P. n. 158, S.P. n. 114-Sistemazione viaria per Strada (Colognola).	1	300,000.00	0.00	0.00	0.00	300,000.00	0.00		0.00		
L802085003402200008		D77H2000140001	2024	RVITTI MASSIMO	No	No	001	003	135		07 - Manutenzione straordinaria	S.P. n. 132 Lavori di messa in sicurezza Strada comunale (Strada) con S.P. n. 11.	1	200,000.00	0.00	0.00	0.00	200,000.00	0.00		0.00		
L802085003402200007		D57H2000150001	2024	RVITTI MASSIMO	No	No	001	003	041		07 - Manutenzione straordinaria	S.P. n. 15 Manutenzione straordinaria del ponte sul Roggia Roggia di Comune di Cavallone.	1	152,316.74	0.00	0.00	0.00	152,316.74	0.00		0.00		
L802085003402200026			2024	Adriano Zanelli	No	No	001	003	106		07 - Manutenzione straordinaria	INTERVENTI PER ADEGUAMENTO ALLE NORME ANTITERRICEDIO NEGLI EDIFICI ADIBITI AD USI SCOLASTICI (PROVINCIALI)	2	250,000.00	0.00	0.00	0.00	250,000.00	0.00		0.00		
L802085003402200018			2024	RVITTI MASSIMO	No	No	001	003	106		06 - Manutenzione ordinaria	STRADA PROVINCIALI DIVERSE DEL BASSO NOVARESE - LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER IL CONSOLIDAMENTO DEL PIANO VIABILE RETIMATO ANNO 2024	1	348,180.00	0.00	0.00	0.00	348,180.00	0.00		0.00		
L802085003402200019			2024	RVITTI MASSIMO	No	No	001	003	106		06 - Manutenzione ordinaria	STRADA PROVINCIALI DIVERSE DEL MEDIO ALTO NOVARESE - LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER IL CONSOLIDAMENTO DEL PIANO VIABILE RETIMATO ANNO 2024	1	348,180.00	0.00	0.00	0.00	348,180.00	0.00		0.00		
L802085003402200004		D75F23000110001	2024	RVITTI MASSIMO	No	No	001	003	079		07 - Manutenzione straordinaria	S.P. 22 "Rosa-Grignone" - Lavori di messa in sicurezza parti di Torone (Strada) al km 0+700, Moagghera al km 1+500, Rio al km 1+700 e Rio al km 5+000.	2	440,108.94	0.00	0.00	0.00	440,108.94	0.00		0.00		
L802085003402200027		D65G1000040006	2025	Adriano Zanelli	No	Si	001	003	121	IT-C5	07 - Manutenzione straordinaria	Interventi straordinari di adeguamento Strada, messa in sicurezza delle parti della normativa attuando il programma economico di sviluppo Strada provinciale Romazzino (SP)	1	0.00	3,150,000.00	0.00	0.00	3,150,000.00	0.00		0.00		
L802085003402200028		D75G20000120006	2025	Adriano Zanelli	No	Si	001	003	106	IT-C5	07 - Manutenzione straordinaria	Interventi straordinari di adeguamento Strada, messa in sicurezza delle parti infrastrutturali economico sostenute nel quadro del Piano di Sviluppo delle Strade Provinciali Romazzino (SP)	1	0.00	3,460,000.00	0.00	0.00	3,460,000.00	0.00		0.00		
L802085003402200047			2025	Adriano Zanelli	No	No	001	003	106		07 - Manutenzione straordinaria	INTERVENTI PER ADEGUAMENTO ALLE NORME ANTITERRICEDIO NEGLI EDIFICI ADIBITI AD USI SCOLASTICI (PROVINCIALI)	2	0.00	250,000.00	0.00	0.00	250,000.00	0.00		0.00		
L802085003402200013			2025	RVITTI MASSIMO	No	No	001	003	065	IT-C5	07 - Manutenzione straordinaria	S.P. n. 18 Civo Morobello, S.P. n. 104 Roggia Russa, S.P. n. 75 Roggia Rossa, Piana Novarese Manutenzione straordinaria dei ponti.	2	0.00	157,466.54	0.00	0.00	157,466.54	0.00		0.00		
L802085003402200020			2025	RVITTI MASSIMO	No	No	001	003	106		06 - Manutenzione ordinaria	STRADA PROVINCIALI DIVERSE DEL BASSO NOVARESE - MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER IL CONSOLIDAMENTO DEL PIANO VIABILE RETIMATO ANNO 2025	1	0.00	281,271.00	0.00	0.00	281,271.00	0.00		0.00		
L802085003402200021			2025	RVITTI MASSIMO	No	No	001	003	106		06 - Manutenzione ordinaria	STRADA PROVINCIALI DIVERSE DEL MEDIO ALTO NOVARESE - MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER IL CONSOLIDAMENTO DEL PIANO VIABILE RETIMATO ANNO 2025	2	0.00	281,271.00	0.00	0.00	281,271.00	0.00		0.00		
L802085003402200023		D75F23000060006	2025	Adriano Zanelli	No	No	001	003	106		04 - Manutenzione straordinaria	Interventi straordinari di adeguamento Strada (Colognola) economico sostenute nel quadro del Piano di Sviluppo delle Strade Provinciali Romazzino (SP)	2	0.00	3,500,000.00	0.00	0.00	3,500,000.00	0.00		0.00		



# PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2024/2026 DELL'AMMINISTRAZIONE Provincia di Novara

## SCHEMA E: INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Responsabile del procedimento	Importo annualità	Importo intervento	Finalità (Tabella E.1)	Livello di priorità	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	Livello di progettazione (Tabella E.2)	CENTRALE DI COMMITTEENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI INTENDE DELEGARE LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (*)
											codice AUSA	denominazione	
L80028850034202200001	D47H20001530001	S.P. n. 166 Lavori di messa in sicurezza dell'intervenzione con Strada Comunale e completamento opere idrauliche in frazione Torbiera.	RIVETTI MASSIMO	220,000.00	220,000.00		1						
L80028850034202200002	D67H20001880001	S.P. n. 17 Lavori di messa in sicurezza tratto stradale del km 11+000 al km 12+000 Località Cascina Solarolo	RIVETTI MASSIMO	320,000.00	320,000.00		1						
L80028850034202200003	D67H20001890001	S.P. n. 20 Rifacimento muro di sostegno della strada al km 2+500 lato di Comune di Benengo	RIVETTI MASSIMO	180,000.00	180,000.00		1						
L80028850034202200005	D77H20001380001	S.P. n. 15, S.P. n. 19, S.P. n. 57 Interventi di consolidamento del piano viabile bitumato asfaltato	RIVETTI MASSIMO	179,902.80	179,902.80	MIS	1	SI	SI	2			
L80028850034202200004	D17H20001480001	S.P. n. 40, S.P. n. 48, S.P. n. 41, S.P. n. 87, S.P. n. 39, S.P. n. 44, S.P. n. 158, S.P. n. 114 Sistemazione versanti per dissesto idrogeologico.	RIVETTI MASSIMO	300,000.00	300,000.00		1						
L80028850034202200006	D77H20001400001	S.P. n. 103 Lavori di messa in sicurezza scarpata e tombature innesco con S.P. n. 11	RIVETTI MASSIMO	200,000.00	200,000.00		1						
L80028850034202200007	D57H20002150001	S.P. n. 15 Manutenzione straordinaria del ponte su Roggia Bolgore in Comune di Casalvolone	RIVETTI MASSIMO	155,316.74	155,316.74		1						
L80028850034202200008		INTERVENTI PER ADEGUAMENTO ALLE NORME ANTINCENDIO NEGLI EDIFICI ADISTI AD ISTITUTI SCOLASTICI PROVINCIALI	Adriano Zanetti	250,000.00	250,000.00		2						
L80028850034202300018		STRADE PROVINCIALI DIVERSE DEL BASSO NOVARESE - LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER IL CONSOLIDAMENTO DEL PIANO VIABILE BITUMATO ANNO 2024	RIVETTI MASSIMO	346,180.00	346,180.00		1						
L80028850034202300019		STRADE PROVINCIALI DIVERSE DEL MEDIO ALTO NOVARESE - LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER IL CONSOLIDAMENTO DEL PIANO VIABILE BITUMATO - ANNO 2024	RIVETTI MASSIMO	346,180.00	346,180.00		1						
L80028850034202400001	D15F23000110001	S.p. 32 "Boce-Olgiasco" - Lavori di messa in sicurezza ponti sul Toneri Matigna al km 0+750, Malognetta al km 1+450, Rio al km 1+700 e Rio al km 5+500	RIVETTI MASSIMO	440,108.94	440,108.94	ADN	2	SI	SI	1			

(\*) Tale campo compilare solo in caso di modifica del programma

Il referente del programma

GOFFREDO GIOVANNA

**Tabella E.1**

ADN - Adeguamento normativo  
 AMB - Qualità ambientale  
 COP - Completamento Opera Incompiuta  
 CPA - Conservazione del patrimonio  
 MIS - Miglioramento e incremento di servizio  
 URB - Qualità urbana  
 VAB - Valorizzazione beni vincolati  
 DEM - Demolizione Opera Incompiuta  
 DEOP - Demolizione opere preesistenti e non più utilizzabili

**Tabella E.2**

1. progetto di fattibilità tecnico - economica: "documento di fattibilità delle alternative progettuali".  
 2. progetto di fattibilità tecnico - economica: "documento finale".  
 3. progetto definitivo  
 4. progetto esecutivo

# PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2024/2026 DELL'AMMINISTRAZIONE Provincia di Novara

## SCHEDA F: ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELL'ELENCO ANNUALE DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Importo intervento	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)

Il referente del programma

GOFFREDO GIOVANNA

Note

(1) breve descrizione dei motivi



**PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2024/2025  
DELL'AMMINISTRAZIONE Provincia di Novara**

**SCHEDA A: QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA**

TIPOLOGIA RISORSE	ARCO TEMPORALE DI VALIDITÀ DEL PROGRAMMA		
	Disponibilità finanziaria (1)		Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	1,821,000.00	610,000.00	2,431,000.00
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0.00	0.00	0.00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0.00	0.00	0.00
stanziamenti di bilancio	0.00	0.00	0.00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0.00	0.00	0.00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0.00	0.00	0.00
altro	0.00	0.00	0.00
<b>totale</b>	<b>1,821,000.00</b>	<b>610,000.00</b>	<b>2,431,000.00</b>

Il referente del programma

GOFFREDO GIOVANNA

Note:

(1) La disponibilità finanziaria di ciascuna annualità è calcolata come somma delle informazioni elementari relative ai costi annuali di ciascunacquisto intervento di cui alla scheda B.

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma biennale è calcolato come somma delle due

# PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2024/2025

## DELL'AMMINISTRAZIONE Provincia di Novara

### SCHEMA B: ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è eventualmente ricompreso (3)	Lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto Codice NUTS	Settore	CPV (5)	Descrizione dell'acquisto	Livello di priorità (6) (Tabella B.1)	Responsabile del Procedimento (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere (8)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO						CENTRALE DI COMMITTEENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI FARA' RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (11)		Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella B.2)
														Primo anno	Secondo anno	Cesi su annualità successiva	Totale (9)	Apporto di capitale privato		codice AUSA	denominazione	
																		Importo	Tipologia (Tabella B.1bis)			
S80026850034202400001	2024				No	ITC15	Servizi	85311200-4	LR 28/07 Servizio di assistenza all'autonomia degli studenti disabili delle scuole superiori	2	Rondini Chiara	12	Si	890,600.00	0.00	0.00	890,600.00	0.00				
S80026850034202400002	2024		1		No	ITC15	Servizi	85311200-4	LR 28/07 Servizio di trasporto degli studenti disabili delle scuole superiori	2	Rondini Chiara	12	Si	320,400.00	0.00	0.00	320,400.00	0.00				
S80026850034202300012	2024		1		No	ITC15	Servizi	50720000-8	Canone territori virtuosi	1	RAVARELLI ALBERTO	24	No	610,000.00	610,000.00	0.00	1,220,000.00	0.00				
														1,821,000.00 (13)	610,000.00 (13)	0.00 (13)	2,431,000.00 (13)	0.00 (13)				

Il referente del programma

GOFFREDO GIOVANNA

## Note:

- (1) Codice CUI = sigla settore (F=forniture; S=servizi) + cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre della prima annualità del primo programma
- (2) Indica il CUP (cfr. articolo 6 comma 4)
- (3) Compilare se nella colonna "Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi" si è risposto "SI" e se nella colonna "Codice CUP" non è stato riportato il CUP in quanto non presente.
- (4) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera qq) del D.Lgs.50/2016
- (5) Relativa a CPV principale. Deve essere rispettata la coerenza, per le prime due cifre, con il settore: F= CPV<45 o 48; S= CPV>48
- (6) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 6 commi 10 e 11
- (7) Riportare nome e cognome del responsabile del procedimento
- (8) Servizi o forniture che presentano caratteri di regolarità o sono destinati ad essere rinnovati entro un determinato periodo.
- (9) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 3, comma 6, ivi incluse le spese eventualmente già sostenute e con competenza di bilancio antecedente alla prima annualità
- (10) Riportare l'importo del capitale privato come quota parte dell'importo complessivo
- (11) Dati obbligatori per i soli acquisti ricompresi nella prima annualità (Cfr. articolo 8)
- (12) Indicare se l'acquisto è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.7 commi 8 e 9. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compaiono solo in caso di modifica del programma
- (13) La somma è calcolata al netto dell'importo degli acquisti ricompresi nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi

## Tabella B.1

1. priorità massima
2. priorità media
3. priorità minima

## Tabella B.1bis

1. finanza di progetto
2. concessione di forniture e servizi
3. sponsorizzazione
4. società partecipate o di scopo
5. locazione finanziaria
6. contratto di disponibilità
9. altro

## Tabella B.2

1. modifica ex art.7 comma 8 lettera b)
2. modifica ex art.7 comma 8 lettera c)

3. modifica ex art.7 comma 8 lettera d)
4. modifica ex art.7 comma 8 lettera e)
5. modifica ex art.7 comma 9

## **Tabella B.2bis**

1. no
2. si
3. si, CUI non ancora attribuito
4. si, interventi o acquisti diversi

**PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2024/2025**  
**DELL'AMMINISTRAZIONE Provincia di Novara**  
**SCHEDA C: ELENCO DEGLI ACQUISTI PRESENTI NELLA PRIMA ANNUALITA'**  
**DEL PRECEDENTE PROGRAMMA BIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI**

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'acquisto	Importo acquisto	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)

Note

(1) breve descrizione dei motivi

Il referente del programma

GOFFREDO GIOVANNA

## Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali

La gestione del patrimonio immobiliare strettamente legata alle politiche istituzionali, sociali e di governo del territorio che l'Ente intende perseguire ed è principalmente orientata alla valorizzazione dei beni patrimoniali.

Nel rispetto dei principi di salvaguardia dell'interesse pubblico e mediante l'utilizzo di strumenti competitivi, la valorizzazione riguarda il riordino e la gestione del patrimonio immobiliare nonché l'individuazione dei beni, da dismettere, da alienare o da sottoporre ad altre e diverse forme di valorizzazione (concessione o locazione di lungo periodo, concessione di lavori pubblici, ecc...).

L'attività è articolata con riferimento a due livelli strategici:

- la valorizzazione del patrimonio anche attraverso la dismissione e l'alienazione dei beni, preordinata alla formazione d'entrata e alla messa a reddito dei cespiti;
- la razionalizzazione e l'ottimizzazione gestionale sia dei beni strumentali all'esercizio delle proprie funzioni sia di quelli locati, concessi o goduti da terzi.

Nell'ambito della conduzione della gestione, trova piena applicazione la legislazione nazionale che negli ultimi anni ha interessato i beni pubblici demaniali dello Stato e degli enti territoriali ovvero il D.L. 25/6/2008 n. 112 (convertito nella L.133 del 6/8/2008), che all'art. 58 indica le procedure per il riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio di Regioni, Province, Comuni e altri Enti locali prevedendo, tra le diverse disposizioni, la redazione del piano delle alienazioni inserito infra, nell'ambito della programmazione delle opere pubbliche, secondo gli schemi ministeriali.

Descrizione immobile	Localizzazione	Identificazione catastale	Superficie	Verifica Interesse Culturale	Interesse culturale d.l.vo 42/04 (SI/NO)	Codice Istat			localizzazione - CODICE NUTS	già incluso in programma di dismissione	Valore Stimato
						Reg	Prov	Com			
Casa cantoniera presso il Centro manutentorio di Gattico SP 32 DIR	Gattico-Veruno, Via Repubblica 33 (Km 8+650 S.P. n. 32 Dir)	Catasto Fabbricati del Comune di Gattico-Veruno al foglio 13 p.lla 800 subb. 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11 e 12 (quattro appartamenti e quattro autorimesse)	453	-	NO	01	003	003166	ITC15	si	215.200,00
Casa cantoniera di Trecate - strada regionale 11 al km 108+300:	Trecate, Corso Roma 256 (Km 108+300 S.R. n. 11)	Catasto Fabbricati del Comune di Trecate al foglio 23 p.lla 24 subb. 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12 e 13 (sei appartamenti e sei autorimesse)	1816	-	NO	01	003	003149	ITC15	si	322.800,00
Casa Cantoniera di Vicolungo	Vicolungo, Via Cesare Battisti 42 (Strada Provinciale Fara-Borgovercelli)	Catasto Fabbricati del Comune di Vicolungo al foglio 4 p.lla 252 subb. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9 (quattro appartamenti, quattro autorimesse, un magazzino)	632	-	NO	01	003	003159	ITC15	si	226.800,00
Ufficio presso Condominio "Paradiso B" - via xx settembre, 29 - Arona:	Arona, Via XX Settembre 29	Catasto Fabbricati del Comune di Arona al foglio 16 p.lla 13 sub. 65 (ufficio al piano rialzato di mq 200)	200	-	NO	01	003	003008	ITC15	si	161.000,00
Terreno di via Crimea - Novara:	Novara, Strada D'Agosta s.n.c.	Catasto Terreni del Comune di Novara al foglio 99 mappale 1 di mq. 850,00	850	-	-	01	003	003106	ITC15	si	153.000,00

Descrizione immobile	Localizzazione	Identificazione catastale	Superficie	Verifica Interesse Culturale	Interesse culturale d.l.vo 42/04 (SI/NO)	Codice Istat			localizzazione - CODICE NUTS	già incluso in programma di dismissione	Valore Stimato
						Reg	Prov	Com			
Terreno in Regione Crimea - Novara:	Novara, Via Generali s.n.c. (Ambito 47 PRGC)	Catasto Terreni del Comune di Novara al foglio 99 p.lla 864 (mq 1308), p.lla 865 (mq 6879); p.lla 906 (mq 10796); p.lla 908 (mq 3347); p.lla 907 (mq 14851); p.lla 1133 (mq 77) e p.lla 1134 (mq 3533)	40791	-	-	01	003	003106	ITC15	si	4.000.000,00
Locali siti in Corso Cavallotti 29/31 - 1° piano mq 105	Novara, Corso Cavallotti 31	Catasto Fabbricati del Comune di Novara foglio 164 p.lla 9218 sub. 78 (ufficio al primo piano)	105	<b>DA ACQUIRIRE</b>	SI	01	003	003106	ITC15	si	296.400,00
Locali siti in Corso Cavallotti 29/31 - 1° piano mq 887	Novara, Corso Cavallotti 31	Catasto Fabbricati del Comune di Novara al foglio 164 p.lla 9218 sub. 79 (ufficio al primo piano)	887	<b>DA ACQUIRIRE</b>	SI	01	003	003106	ITC15	si	2.100.000,00
Locali siti in Corso Cavallotti 29/31 - 2° piano mq 892 comprensivo di magazzini e autorimessa	Novara, Corso Cavallotti 31	Catasto Fabbricati del Comune di Novara al foglio 164 p.lla 9218 sub. 202 (ufficio al secondo piano di mq 892); subb. 64, 65, 66, 67 e 204 (magazzini per complessivi mq 218) sub. 181 (autorimessa di mq 140)	1250	<b>DA ACQUIRIRE</b>	SI	01	003	003106	ITC15	si	2.500.000,00
Caserma Carabinieri	Novara, Baluardo Lamarmora 8	Catasto Fabbricati del Comune di Novara al foglio 168 p.lla 13011 subb. 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28 e 29 (caserma, ufficio, alloggi e fabbricati accessori)	5054	ACQUISITA 11/11/2015	SI	01	003	003106	ITC15	si	5.250.000,00
Caserma VVF Borgomanero	Arona, Via Arona 118	Catasto Fabbricati del Comune di Borgomanero al foglio 10 p.lla 2091 sub. 1 e Catasto Terreni foglio 10 p.lle 273, 1083 e 1084	551	-	NO	01	003	003024	ITC15	si	900.000,00
Terreno sito in fregio alla recinzione del Complesso Scolastico di Arona	Arona, Via Montenero 15/A (I.I.S. FERMI)	Catasto Terreni del Comune di Arona al foglio 27 p.lla 815/PARTE (area urbana da frazionare di circa mq. 350)	350	-	-	01	003	00308	ITC15	si	35.000,00
Terreno nell'area di pertinenza del Complesso scolastico di Arona	Arona, Via Montenero 15/A (I.I.S. FERMI)	Catasto Terreni del Comune di Arona al foglio 27 p.lla 815/PARTE (area urbana da frazionare di circa mq. 1.750)	1750	-	-	1	3	00308	ITC15	si	175.000,00

# Programmazione del fabbisogno di personale. Integrazione tra DUP e PIAO

---

- **Programmazione strategica delle risorse umane:**

Il Piano triennale dei fabbisogni di personale è lo strumento attraverso cui l'Ente assicura le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse umane necessarie per il funzionamento dell'Ente.

Alla luce del quadro normativo di riferimento (di seguito brevemente sintetizzato), nel presente DUP vengono individuate le risorse finanziarie da destinare al fabbisogno di personale entro i limiti di spesa e della capacità assunzionale dell'Ente, mentre nel redigendo PIAO 2024-2026 verranno esplicitate le figure professionali necessarie per soddisfare il piano dei fabbisogni già approvato in termini finanziari e verranno altresì indicate le modalità di reclutamento del personale.

a) quadro normativo di riferimento:

Ai sensi dell'art. 6, comma 1 del DL n. 80/2021, le pubbliche amministrazioni con più di cinquanta dipendenti, entro il 31 gennaio di ogni anno adottano il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), di durata triennale e aggiornamento annuale.

In applicazione del successivo comma 5 della medesima disposizione legislativa, previa intesa in sede di Conferenza Unificata, è stato emanato il DPR n. 81/2022, rubricato "Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione".

Analogamente, in applicazione del comma 6, sempre previa intesa in sede di Conferenza Unificata, è stato emanato il decreto del Ministro per la pubblica amministrazione di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze n. 132/2022, avente ad oggetto "Regolamento recante definizione del contenuto del Piano integrato di attività e organizzazione".

L'art. 8 del predetto DM n. 132/2022 stabilisce che il PIAO assicura la coerenza dei propri contenuti ai documenti di programmazione finanziaria, che ne costituiscono il necessario presupposto, mentre l'art. 1 del summenzionato DPR n. 81/2022 individua, sopprimendoli, gli adempimenti assorbiti dal PIAO, includendovi, tra gli altri, il Piano dei fabbisogni di personale.

b) stato dell'arte delle procedure di reclutamento previste dalla precedente programmazione dei fabbisogni di personale:

In esecuzione della programmazione dei fabbisogni di personale di cui al DUP 2023-2025 approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 28 del 27/09/2022 e alla relativa nota di

aggiornamento approvata con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 7 del 23/03/2023, nonché al PIAO 2023-2025 approvato con decreto del Presidente n. 76/2023, consultabili in Amministrazione Trasparente al link:

<https://www.provincia.novara.it/AmministrazioneTrasparente/Generali/programmazioneSG.php>, si è provveduto:

- ad espletare il concorso pubblico, per esami, per la copertura a tempo pieno ed indeterminato di n. 2 posti di Geometra - Area degli Istruttori - di cui n. 1 posto riservato ai soggetti appartenenti alle categorie protette di cui all'art. 1, comma 1 della Legge n. 68/1999, da destinare rispettivamente al Settore Tecnico e al Settore Ambiente (determinazione di approvazione dei relativi atti n. 1302/2023)

- a bandire il concorso pubblico, per esami, per la copertura a tempo pieno e indeterminato di n. 2 posti di Istruttore Direttivo Amministrativo - Area dei Funzionari e dell'Elevata Qualificazione del Comparto Funzioni Locali - da destinare al Settore Risorse (determinazione di relativa indicazione n. 1330/2023); al riguardo si precisa che, in ottemperanza alla previsione di cui all'art. 4 del DL n. 61/2023, recante "Interventi urgenti per fronteggiare l'emergenza provocata dagli eventi alluvionali verificatisi a partire dal 1° maggio 2023", i termini per la presentazione delle domande di partecipazione verranno riaperti a decorrere dal 1° settembre 2023, in favore dei soggetti che al 1° maggio 2023 avevano la residenza o il domicilio nei territori interessati dall'emergenza alluvionale.

b) capacità assunzionale calcolata sulla base dei vigenti vincoli di spesa:

Al fine di calcolare la capacità assunzionale a tempo indeterminato dell'Ente, occorre fare riferimento alle disposizioni di cui all'art. 33, comma 1-bis del del D.L. n. 34/2019, come integrato dal Decreto attuativo emanato dal Ministro della Pubblica Amministrazione, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze e il Ministro dell'Interno, in data 11 gennaio 2022. In particolare, secondo le succitate disposizioni le Province possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato, in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato nel bilancio di previsione. In applicazione delle succitate disposizioni, la capacità assunzionale della Provincia di Novara deve essere calcolata facendo riferimento ai seguenti parametri:

- fascia demografica di appartenenza: da 350.000 a 449.999 abitanti,
- valore soglia del rapporto della spesa del personale rispetto alle entrate correnti: 19,1 per cento.



ENTRATE CORRENTI: media degli accertamenti di competenza riferiti alle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato nel bilancio di previsione relativo all'ultima annualità considerata.	2020	2021	2022	MEDIA
entrate tit I	25.261.979,73	26.068.120,33	23.411.846,36	
entrate tit II	12.259.949,40	6.594.378,23	9.869.999,54	
entrate tit III	2.906.542,03	1.849.677,85	1.843.232,95	
TOTALE	40.428.471,16	34.512.176,41	35.125.078,85	36.688.575,47
FCDE stanziato in bilancio			169.584,29	
MEDIA AL NETTO DEL FCDE				36.518.991,18
VALORE SOGLIA 19,1%				6.975.127,32
SPESA DI PERSONALE: impegni di competenza per spesa complessiva per tutto il personale dipendente a tempo indeterminato e determinato, per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, per la somministrazione di lavoro, nonché per tutti i soggetti a vario titolo utilizzati, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente, al lordo degli oneri riflessi ed al netto dell'IRAP, come rilevati nell'ultimo rendiconto della gestione approvato.	2019			
	4.929.891,42		4.940.603,92	
spesa polizia provinciale	2019			Spesa 2022 rendicontata a RP (pari ad € 243.527,45) al netto dell'IRAP (pari ad € 15.096,56)
	243.583,17		228.430,89	
40% spesa ambiente	2019			
	151.920,46		151.921,46	
TOTALE COMPETENZE FINANZIATE	2019			
	395.503,63		380.352,35	
SPESA DI PERSONALE AL NETTO DELLE COMPETENZE FINANZIATE	2019			
	4.534.387,79		4.560.251,57	
INCIDENZA DELLA SPESA DI PERSONALE SULLA MEDIA DELLE ENTRATE CORRENTI AL NETTO DEL FCDE				0,124873427

Come si evince dal sopra riportato prospetto, la Provincia di Novara si colloca al di sotto del valore soglia indicato nel D.M. 11 gennaio 2022 e, pertanto, per assunzioni di personale a tempo indeterminato, può incrementare la spesa del personale registrata nel 2019, in misura non superiore al 25% nel 2024, in coerenza con il piano triennale dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione e dello stesso valore soglia. Ai sensi di tale disposizione, l'Ente dispone dunque di una capacità assunzionale teorica pari ad € 1.133.596,95.

**c) stima dell'evoluzione dei fabbisogni di personale:**

La necessità di assicurare un adeguato presidio delle funzioni fondamentali di spettanza dell'Ente impone di programmare strategie assunzionali finalizzate, innanzitutto, alla copertura del fabbisogno scaturente dalle cessazioni di personale che si verificheranno a vario titolo nel breve e medio periodo.

In proposito si ricorda che, come già anticipato nel PIAO 2023-2025, oltre alle cessazioni dal servizio determinate dai pensionamenti, si sono verificate altresì le seguenti ulteriori cessazioni determinate da assunzioni presso altro Ente a seguito di concorso e, pertanto, con diritto dei dipendenti interessati alla conservazione del posto per un arco temporale pari alla durata del periodo di prova nell'Amministrazione di destinazione; quindi, in caso di mancato rientro in servizio entro tale termine, le posizioni di lavoro in argomento dovranno essere oggetto di sostituzione:

<b>Decorrenza cessazione</b>	<b>Profilo professionale</b>	<b>Categoria/Area</b>	<b>Settore - Funzione</b>
01/05/2023	Istruttore Direttivo Amministrativo	Funzionari ed elevata qualificazione	Settore Risorse
08/05/2023	Istruttore Amministrativo	Istruttori	Struttura facente capo al Segretario Generale
01/06/2023	Istruttore Direttivo Tecnico	Funzionari ed elevata qualificazione	Settore Tecnico – Funzione Viabilità
03/07/2023	Istruttore Direttivo Tecnico	Funzionari ed elevata qualificazione	Settore Ambiente – Funzione Pianificazione territoriale e Acque

## **Piano per il contenimento delle spese di funzionamento**

---

L'Ente non è più tenuto alla programmazione in quanto l'articolo 57, commi 2 e 2-bis del DL N. 124/2019 "Disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili", convertito con modificazioni dalla Legge 19 dicembre 2019, n. 157, ha previsto la disapplicazione di alcuni obblighi di contenimento delle spese di regioni e enti locali, tra i quali l'art. 2, comma 594 della Legge n. 244/2007, a norma del quale, ai fini del contenimento delle spese di funzionamento delle proprie strutture, le amministrazioni pubbliche dovevano adottare piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo:

- a) delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;
- b) delle autovetture di servizio, attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;
- c) dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.

## **Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa di cui all'art. 16, comma 4, del D.L. 6 luglio 2011, n. 98**

---

Il D.L. 6-7-2011 n. 98, recante "Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria" prevede che gli enti, al fine di concorrere alla stabilizzazione finanziaria, possano programmare attività volte al contenimento e razionalizzazione delle spese.

In particolare sono previsti interventi per la razionalizzazione dei processi di approvvigionamento di beni e servizi attraverso il ricorso a strumenti di centralizzazione degli acquisti effettuati in via telematica.

Al fine della razionalizzazione e riqualificazione della spesa, è inoltre previsto, nell'ambito del riordino e della ristrutturazione organizzativa conseguente alla riforma delle province di proseguire nell'attività di ottimizzazione degli spazi adibiti ad ufficio, operando politiche semplificazione degli iter documentali e di incrementare la digitalizzazione, anche con il consolidarsi del ricorso all'e-procurement.

L'ente non è tenuto alla riduzione dei costi della politica in quanto gli amministratori operano gratuitamente a seguito della Legge 56/2014 e viene versato il contributo previsto dall'art. 19 del D.L. n. 66/2014, convertito in L. n. 89/2014.

Dal 2020, il comma 4 dell'articolo 57-quater della Legge di Bilancio prevede che presidenti di provincia percepiscano un'indennità determinata in misura pari a quella del sindaco del comune capoluogo, in ogni caso non cumulabile con quella percepita in qualità di sindaco. Le indennità sono quelle previste nell'articolo 3 del DM 119/2000. La norma prevede che gli oneri derivanti

dall'istituzione della nuova indennità per i presidenti delle province siano interamente a carico dei bilanci delle province.

## **Previsione del ricorso a incarichi, collaborazioni e consulenze come previsto dall'art.46 del D.L. 25-6-2008 n. 112 come convertito in Legge n. 133/2008**

Si prevede di avvalersi di incarichi esterni collaborazioni e consulenze, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili in bilancio.

Infatti, a decorrere dall'anno 2020, agli enti locali cessano di applicarsi le disposizioni in materia di contenimento e di riduzione della spesa e di obblighi formativi previste dall'art. 6, comma 7 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.

L'ente si avvarrà secondo quanto richiesto dalle circostanze e dalla programmazione dei lavori pubblici di incarichi di difesa a legali esterni ed eventualmente di Consulenti tecnici di parte e nonché di incarichi tecnici conferiti ai sensi del D.Lgs 50/2016.

Nell'ambito delle risorse di bilancio, l'Ente potrà avvalersi anche di incarichi extraistituzionali a dipendenti di altro ente locale a supporto dell'attività degli uffici carenti delle relative professionalità.

## **Indirizzi generali in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza**

Secondo l'art. 1, comma 8 della Legge n. 190/2012, l'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione.

L'art. 1 del DPR n. 81/2022 individua, sopprimendoli, gli adempimenti assorbiti dal PIAO, includendovi, tra gli altri, il Piano di prevenzione della corruzione.

Il PNA 2022, approvato con deliberazione ANAC 7/2023 e valido per il triennio 2023-2025, nel fornire indicazioni su come elaborare gli obiettivi strategici in materia di anticorruzione e trasparenza, precisa che il primo obiettivo da raggiungere è quello della creazione di Valore Pubblico, secondo le indicazioni contenute nel DM n. 132/2022, e che tale obiettivo generale va poi declinato in obiettivi strategici di prevenzione della corruzione e della trasparenza, previsti come contenuto

necessario della “Sottosezione 2.3 Rischi corruttivi e trasparenza” del PIAO. Nel contempo il citato PNA 2022 specifica che, pur in tale ottica di funzionalità rispetto alle strategie di creazione del Valore Pubblico ed in quella di integrazione tra le Sottosezioni del PIAO dedicate rispettivamente al Valore Pubblico, alla Performance e a Rischi corruttivi e trasparenza, gli obiettivi specifici di anticorruzione e trasparenza mantengono però una propria valenza autonoma come contenuto fondamentale della citata “Sottosezione 2.3 Rischi corruttivi e trasparenza” del PIAO.

Con il presente DUP vengono pertanto individuati i seguenti obiettivi strategici, che dovranno essere poi declinati nell’ambito della formulazione dei contenuti della “Sezione 2: Valore pubblico, Performance e Anticorruzione - Sottosezione 2.3 Rischi corruttivi e trasparenza” del redigendo PIAO 2024-2026.

1) Incremento dell’attività formativa in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza

2) miglioramento continuo del livello di pubblicazione, completezza, aggiornamento ed accessibilità dei dati di cui alla sezione Amministrazione Trasparente del sito internet

---